



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita 31 dicembre 2023

Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Via Melchiorre Gioia, 22 – 20124 Milano

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch,

1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland)

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	5
SINTESI DEI CONTENUTI.....	7
A. Attività e risultati	19
A.1 Attività	19
A.2 Risultati di sottoscrizione	28
A.3 Risultati di investimento	38
A.4 Risultati di altre attività	42
A.5 Altre informazioni	45
B. Sistema di Governance	47
B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance.....	47
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	86
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	88
B.4 Sistema di controllo interno	113
B.5 Funzione di Audit interno	121
B.6 Funzione Attuariale	135
B.7 Esternalizzazione	138
B.8 Adeguatezza del sistema di governance	141
B.9 Altre informazioni.....	141
C. Profilo di rischio	143
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	145
C.2 Rischio di mercato	156
C.3 Rischio di credito	167
C.4 Rischio di liquidità	170
C.5 Rischio operativo	174
C.6 Altri rischi sostanziali.....	177
C.7 Altre informazioni.....	178
D. Valutazione ai fini di solvibilità	179
D.1 Attività	181
D.2 Riserve tecniche	198
D.3 Altre passività	214
D.4 Metodi alternativi di valutazione	222
D.5 Altre informazioni	225
E. Gestione del capitale	227

E.1 Fondi Propri.....	227
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo	240
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	248
E.4 Differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato	248
E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità	248
E.6 Altre informazioni	248
Glossario e Acronimi.....	249
QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita	253
QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.....	263
QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	277
QRT Fideuram Vita S.p.A.	287
QRT Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.....	297
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	307

INTRODUZIONE

La presente “Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (di seguito la “Relazione”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita” (di seguito il “Gruppo Assicurativo” o il “Gruppo”) è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS (“Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni”) n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all'IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- della Lettera al Mercato emanata dall'IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l'Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l'11 ottobre 2017;
- del Regolamento IVASS n. 42/2018, riguardante la revisione esterna dell'informativa al pubblico;
- del Regolamento IVASS n. 46/2020 in materia di trasparenza sulle comunicazioni al pubblico della politica di impegno da parte degli investitori istituzionali assicurativi.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è l'Ultima Società Controllante Italiana (di seguito anche “USCI”) del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito anche “Gruppo Assicurativo”) che, al 31 dicembre 2023, è composto da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A..

Nel corso dell'anno Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le altre società del Gruppo assicurativo hanno proceduto ad apportare variazioni organizzative e dell'assetto societario orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business con uno sguardo sui temi di sostenibilità e innovazione, anche in relazione al progetto cd. “Rondine”, che ha previsto la costituzione nel mese di agosto di una sede secondaria denominata Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch con sede in Irlanda e la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Life Dac in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. con effetto 1° dicembre 2023.

La razionalizzazione societaria descritta ha permesso di creare un'unica fabbrica prodotto, con evidenti vantaggi in termini di semplificazione organizzativa, amministrativa ed operativa, efficientamento degli adempimenti di Vigilanza in capo ad un'unica Autorità (IVASS), nonché di presidio dei rischi grazie all'accentramento delle funzioni di controllo.

Il documento è corredato dalla relazione delle società di revisione incaricata dalle Società del Gruppo Assicurativo per le attività di revisione della Sezione D "Valutazione ai fini di solvibilità", della sotto-sezione E.1 "Fondi Propri", della revisione limitata della sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private, e dei relativi QRT in linea a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 42/2018.

Si segnala inoltre che:

- Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A. e InSalute Servizi S.p.A. redigono i Bilanci d'esercizio secondo i principi contabili Local Italiani;

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo Assicurativo e delle società che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati. Sono inoltre comprese informazioni comparative rispetto al 2022.

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 3 maggio 2024 ai sensi dell'articolo 47-decies del D.lgs. n.209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private – CAP).

A margine della relazione sono presenti in allegato le informazioni relative ai Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) previsti dall'articolo 4 e dall'articolo 5 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895.

La relazione è pubblicata sui siti internet delle Società, rispettivamente:

- www.intesasanpaolovita.it
- www.intesasanpaoloassicura.com
- www.fideuramvita.it
- www.intesasanpaolorbmsalute.com

SINTESI DEI CONTENUTI

In ottemperanza all'articolo 292 del Regolamento Delegato, vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali evidenze in relazione a:

- Linee di Azione e Sviluppo del *Business*;
- Attività e risultati;
- Sistema di *Governance*;
- Profilo di Rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale del gruppo e delle singole società che lo compongono.

Linee di Azione e Sviluppo del Business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato un risultato netto di pertinenza del Gruppo pari a pari a 942,7 milioni di euro in crescita dello 0,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2022 pari a 936,9 milioni di euro.

A partire dal 1° gennaio 2023 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha adottato il principio "IFRS 17 Contratti assicurativi", in sostituzione dell'IFRS 4. Il progetto di implementazione dell'IFRS 17 è stato avviato nel corso del 2019 e ha riguardato le società del Gruppo assicurativo nonché, limitatamente ai relativi riflessi sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il principio IFRS 17 ha come obiettivo principale il miglioramento della comparabilità tra le entità appartenenti al settore assicurativo prevedendo specifici requisiti di presentazione e di informativa.

Il principio modifica la rappresentazione della redditività del business assicurativo, passando da un'esposizione dei risultati per volumi (premi emessi ed oneri relativi ai sinistri) a una rappresentazione maggiormente focalizzata sui margini dei contratti.

Le principali specificità del modello di rappresentazione di costi e ricavi sono le seguenti:

- I ricavi del business assicurativo sono costituiti dai rilasci periodici delle Passività per contratti assicurativi, tra cui la componente di Margine dei servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM¹) di competenza del periodo, rappresentativa della profittabilità dei contratti assicurativi emessi. In particolare, le commissioni introitate dalla Società non saranno più ricomprese tra i ricavi di mercato al momento della sottoscrizione del contratto, bensì contabilizzate tra le passività assicurative (Contractual Service Margin – CSM) e rilasciate per competenza nel conto economico secondo la coverage unit².
- Il principio introduce il meccanismo di confronto tra i valori attesi (principalmente premi, riscatti, sinistri e spese) e quanto effettivamente consuntivato. La differenza (cosiddetta *actual* verso *expected*) contribuisce al conto economico per la componente assicurativa e per la quota parte di servizi assicurativi di competenza dell'anno.

¹ Il profitto atteso ancora non realizzato che la Società contribuirà nel tempo al conto economico, lungo la vita dei contratti assicurativi in essere.

² Grandezza percentuale attraverso la quale viene quantificata la quota parte del Contractual Service Margin (CSM) da rilasciare a conto economico.

- Per i contratti assicurativi non profittevoli la relativa perdita (Loss Component³) viene riconosciuta immediatamente nel conto economico del periodo di riferimento. Inoltre, ai ricavi saranno attribuiti i costi direttamente afferenti ai contratti assicurativi, ivi inclusi i costi volti alla remunerazione della rete distributiva per le attività di collocamento e distribuzione dei contratti assicurativi svolte dalla Capogruppo.

Con riferimento all'andamento del business il Gruppo ha consuntivato una produzione lorda per il comparto vita pari a 15.303,9 milioni che si confronta con 16.222,7 milioni al 31 dicembre 2022.

La variazione è da attribuire all'incremento della raccolta sui prodotti tradizionali +1.996,2 milioni di euro (+24,2%) che ha compensato la riduzione della raccolta lorda riferita ai prodotti unit linked pari a -3.098,7 milioni di euro (-43,7%). Tale andamento è giustificato dal fatto che le performance di Ramo III nel corso dell'esercizio ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari conseguente allo scenario del conflitto Russo-Ucraina e Israelo-Palestinese oltre che all'attuale situazione macroeconomica presente in Italia ed in Europa.

Per quanto riguarda il comparto protezione, i premi del segmento non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) risultano in lieve aumento (+6,9%), trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese e Infortuni (rispettivamente, +18,2% e +3,1%), a fronte della riduzione delle altre componenti. La crescita del comparto danni non motor è il risultato della scelta strategica del gruppo assicurativo, confermata nell'attuale Piano d'Impresa.

La strategia di prodotto del Gruppo Assicurativo ha dimostrato resilienza nell'adattarsi al contesto macroeconomico dell'esercizio 2023, caratterizzato da forte volatilità e incertezza. In tale ambito, le iniziative commerciali per il comparto Vita sono state implementate sulla base della volontà di proporre nuove opzioni di investimento alla clientela cogliendo le opportunità offerte da un generalizzato aumento dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

In particolare, sono stati immessi sul mercato prodotti tradizionali di Ramo I puro anche su Gestioni Separate di nuova costituzione. Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha costituito una nuova Gestione Separata con fondo utili collegata a due prodotti tradizionali, uno per i clienti "Retail ed Exclusive", serviti da Intesa Sanpaolo S.p.A., l'altro per i clienti "Private", della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel comparto Danni sono proseguiti gli investimenti dedicati allo sviluppo del segmento Imprese, secondo il piano industriale e i nuovi trend di mercato. In ambito "No Motor Retail" è proseguito il lavoro di arricchimento dell'offerta dedicata ai clienti privati all'interno del prodotto XME Protezione, con un focus sui clienti senior. In particolare, nel primo semestre sono continuati i lavori su Soluzione Domani, il programma che offre soluzioni dedicate ai senior in ambito investimento, finanziamento e protezione.

Sulla linea di business salute è proseguita l'attività di disegno di nuove soluzioni commerciali dedicate ai clienti delle Divisione del gruppo Intesa Sanpaolo, anche per il tramite di Intesa Sanpaolo Insurance Agency, con particolare riferimento alle soluzioni tailor made.

Dal punto di vista dell'assetto societario nel mese di marzo 2023 la quota di partecipazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è passata dal 73,8% al 100%.

In seguito, in data 1° aprile 2023, nell'ambito della partnership strategica fra Intesa Sanpaolo Vita e Reale Group, la società del gruppo InSalute Servizi ha rilevato il ramo d'azienda di Blue Assistance costituito principalmente dalla piattaforma tecnologica per la gestione dei sinistri nel ramo salute, dal network di strutture convenzionate e da contratti di lavoro subordinati

³ La *Loss component* è la perdita che viene contabilizzata a conto economico al momento della rilevazione iniziale dei contratti cosiddetti "onerosi" qualora la sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa futuri, aggiustato con un correttivo per il rischio, risulti negativa.

dipendenti. Dopo la suddetta operazione la società risulta partecipata al 65% da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 35% da Blue Assistance S.p.A. La società InSalute Servizi S.p.A. opera all'interno della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo per la gestione dei sinistri e lo sviluppo di un network di strutture sanitarie convenzionate (TPA – Third Part Administrator) a supporto dell'offerta assicurativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute.

Nel mese di novembre, è stata resa operativa la Società Cronos Vita Assicurazioni nata a seguito di un'intesa - per mezzo della sottoscrizione nel corso del mese di aprile di alcuni termsheet non vincolanti - tra soggetti quali cinque primarie compagnie assicurative italiane (tra cui Intesa Sanpaolo Vita), venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita ed alcuni dei principali istituti bancari italiani, su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita medesima. Per effetto di tale operazione Intesa Sanpaolo Vita detiene il 22,5% della Società Cronos Vita Assicurazioni. Stante il manifesto intento da parte delle Compagnie socie di detenere la partecipazione in un arco temporale limitato, coerentemente con quanto concordato nell'ambito del più ampio processo di approvazione dell'operazione e dello schema di salvataggio di Eurovita, oltre alla prevista stipula entro 12 mesi di un firm purchase commitment per il trasferimento dei compendi aziendali tra le compagnie socie si è proceduto a classificare tale investimento tra le attività in via di dismissione.

A partire dal 1° dicembre 2023 ha avuto efficacia giuridica, civilistica e fiscale, la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. di Intesa Sanpaolo Life Dac. Tale operazione è volta a riorganizzare le attività, prevedendo al contempo l'istituzione di una sede secondaria di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in Irlanda.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio dal Gruppo Assicurativo, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- conclusione della Fase 1 del progetto di implementazione del nuovo principio IFRS 17 che ha garantito alle compagnie del gruppo di rendicontare i risultati secondo le nuove metriche reddituali. Nel corso del 2023 è stata avviata la fase 2 del progetto con l'obiettivo di consolidare i processi ed i sistemi utilizzati per la predisposizione del bilancio. L'attività continuerà nel corso del 2024 per quanto riguarda l'efficientamento delle attività di produzione del dato, dei correlati controlli e del corpo normativo interno al Gruppo;
- prosecuzione della Digital Trasformation del Gruppo, che ha come obiettivo il rinnovamento dei "touch point" con i clienti in ottica "digital" per garantire migliore chiarezza, semplicità e tempestività nella relazione e, allo stesso tempo, essere in grado di fornire un servizio di eccellenza attraverso un percorso di ascolto diretto della voce del cliente volto a intercettare tutti quegli elementi di innovazione di prodotto e di evoluzione delle esigenze dei propri assicurati. Si ricorda che il tema della digitalizzazione ha valenza strategica ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25;
- prosecuzione del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle risorse. In particolare, le tematiche ESG hanno avuto uno spazio importante nella costruzione di nuovi prodotti e anche nel restyling di prodotti già in collocamento.

La **Sezione A** del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo Assicurativo e da ciascuna società. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle

corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Informazioni di sintesi relative alle società incluse nel perimetro di consolidamento

Di seguito esponiamo alcune informazioni inerenti alle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed ai relativi risultati civilistici riferiti al 31 dicembre 2023.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (USCI)

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha chiuso l'anno 2023 con un utile di 1.172,3 milioni di euro, milioni di euro, inclusivo di dividendi distribuiti dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. per complessivi 508,5 milioni di euro, rispetto a una perdita di -319,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2023 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in analogia all'esercizio 2022, si è dato corso all'applicazione della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022, modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024, che ha dato attuazione all'articolo 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del decreto legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni nella legge 4 agosto 2022, n. 122, in virtù del quale, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, è stato consentito alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del menzionato decreto, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli".

In tale contesto la Società, con riferimento ai dati relativi al bilancio civilistico:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 10.469,0 milioni di euro, rispetto a 10.101,4 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- la nuova produzione vita si è attestata a 10.302,0 milioni di euro rispetto a 9.911,4 milioni di euro in aumento del 4% rispetto al 31 dicembre 2022.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2023 dalla Società, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- integrazione di Intesa Sanpaolo Life Dac con conseguente efficientamento dei processi e sistemi target del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- prosecuzione della *Digital Trasformation* del Gruppo, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Nel corso del presente esercizio sono state infatti apportate ulteriori migliorie in modo da permettere alla clientela ulteriori funzionalità innovative per operare tramite APP. Il tema della digitalizzazione è strategico ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25, pertanto anche nei prossimi anni si proseguirà in tale direzione;
- completamento delle attività di implementazione del principio contabile IFRS17, in vigore dal 1° gennaio 2023, con particolare riferimento a tutti i sistemi dedicati ad alimentare il ciclo di formazione del bilancio di tutte le compagnie del Gruppo (Fase 1);
- è stata avviata la Fase 2 del progetto che ha riguardato, durante il 2023, il consolidamento dei processi di formazione del bilancio, e dall'inizio del 2024, riguarda l'efficientamento dei

processi di contribuzione delle numeriche secondo le nuove grandezze introdotte del principio IFRS17;

- prosecuzione del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la clientela e nella gestione delle risorse. Le tematiche ESG hanno avuto uno spazio importante nella costruzione di nuovi prodotti e anche nel restyling di prodotti già in collocamento.

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e, per il tramite delle compagnie controllate, continua l'espansione nel mercato danni;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale attraverso iniziative promozionali;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi con un costante perseguimento di alti livelli di solvibilità patrimoniale.

Le spese di gestione dei rami Vita, si attestano a 246,0 milioni di euro contro le 234,5 milioni di euro del precedente esercizio mentre la medesima voce per il comparto danni, si attesta a 0,1 milioni di euro, in analogia a quanto rilevato nel precedente esercizio.

Tali andamenti sintetizzano un risultato tecnico dei rami Vita positivo per 1.389,5 milioni di euro contro un risultato tecnico negativo di -433,1 milioni di euro del precedente esercizio. Rimane sempre marginale il contributo tecnico della gestione Danni, positivo per 0,3 milioni di euro (positivo per 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., è la Società attiva nel settore Danni del Gruppo con prodotti rivolti principalmente alla tutela della persona e del patrimonio, distribuiti attraverso gli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La Società, oltre a beneficiare di una solida performance commerciale, risente positivamente anche del recupero dell'andamento dei mercati, che l'anno scorso aveva penalizzato la valutazione degli investimenti.

In tale contesto, la Società:

- ha registrato una raccolta lorda pari a 943,6 milioni di euro, rispetto a 914,7 milioni di euro, con una crescita del 3,16% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; l'aumento è concentrato prevalentemente sui rami Infortuni e RC Generale;
- i premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 835,9 milioni di euro in incremento del 1% rispetto a 827,3 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- gli oneri per sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 295,6 milioni di euro rispetto a 252,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una variazione in aumento del 17,2%; in particolare, si è registrato un aumento dei sinistri pagati pari al 12,7% dovuto prevalentemente ai rami Incendio, Altri danni ai beni e Infortuni; in incremento anche la variazione della riserva sinistri, al netto delle quote a carico dei riassicuratori;
- la composizione del portafoglio investimenti mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso da governi o Agenzie governative,
- le spese di gestione, si attestano a 235,0 milioni di euro contro le 251,2 milioni di euro del precedente esercizio; il decremento è dovuto prevalentemente a risparmi sulle spese generali

- nel 2023 la quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico è stata pari a 46,8 milioni, rispetto al mancato trasferimento della quota nell'esercizio precedente a seguito dei risultati finanziari negativi.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

I premi lordi contabilizzati ammontano a 523,3 milioni di euro, in aumento del 0,5% rispetto all'anno precedente.

Le riserve tecniche ammontano a 232,3 milioni di euro e il risultato della gestione finanziaria è stato positivo di 16,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

L'utile conseguito nell'esercizio è pari a 50,7 milioni di euro, mentre il patrimonio netto, inclusivo del risultato di periodo, ammonta a 573,4 milioni di euro.

Rimane molto positivo l'impatto di nuovi prodotti distribuiti da Banca dei Territori.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato negativo di 0,09 milioni di euro, contro un utile di 46,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il risultato di periodo è influenzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi di interesse dovuto principalmente alla politica monetaria della Banca Centrale Europea, i cui effetti risultano mitigati, anche per l'esercizio 2023, dall'applicazione della facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento n. 138 del 25 settembre 2023 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122 e prorogato per l'intero esercizio 2023 dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, ed aggiornato dal Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 8 febbraio 2024, recepito da IVASS con il Provvedimento 143 del 12 marzo 2024, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 142.748 migliaia di euro ed alla contestualmente iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 27.256 migliaia di euro utilizzando per pari importo la riserva straordinaria.

In tale contesto, Fideuram Vita S.p.A. chiude l'esercizio 2023 con la seguente performance commerciale:

- la raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 3.344,7 milioni di euro in aumento di 72,5 milioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+2,2%), in aumento per il Ramo I (+592,7 milioni), in diminuzione per il Ramo III (-540,3 milioni) ed in aumento per il Ramo VI (+20,1);
- la nuova produzione vita si è attestata a 3.298,8 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2022, in controtendenza con l'ammontare dei premi del mercato assicurativo vita italiano, che nei primi nove mesi del 2023 ha registrato invece un calo del 6,0% rispetto a settembre 2022.

A fine anno il portafoglio di classe C è composto per il 62,6% in titoli emessi da governi di Paesi appartenenti all'area euro o da enti sovranazionali, 21% in titoli e fondi obbligazionari societari. I rimanenti investimenti per il 16,4% includono Titoli e fondi obbligazionari che investono nei Paesi Emergenti, conti correnti e fondi di liquidità, titoli azionari e fondi con strategie flessibili.

Le spese di gestione si attestano a 20,3 milioni di euro in linea con il precedente esercizio.

Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico dei rami Vita negativo per 2 milioni di euro contro un saldo positivo per 50,7 milioni di euro nel 2022.

Principali indicatori

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo, predisposto secondo i principi contabili IAS/IFRS, ed ai bilanci individuali predisposti secondo i principi contabili nazionali, si evidenziano qui di seguito i principali risultati che hanno contraddistinto l'anno 2023:

(in milioni di euro)				
Risultati economici	2023	2022	Variazione	
Gruppo Intesa Sanpaolo Vita				
Premi lordi contabilizzati	16.771,1	17.658,6	-887,5	-5,0%
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	942,7	936,9	5,8	0,6%
Bilanci individuali Civilistici				
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Vita	1.172,0	-319,1	1.491,1	-467,3%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo Assicura	237,4	119,7	117,7	98,3%
Utile d'esercizio Fideuram Vita	-0,1	46,2	-46,3	-100,2%
Utile d'esercizio Intesa Sanpaolo RBM Salute	50,7	81,8	-31,1	-38,0%

Dati Societari	2023	2022	Variazione	
Numero contratti Vita	4.495.741	4.037.707	458.034	11,3%
Numero contratti Danni	4.094.434	3.599.859	494.575	13,7%
Numero Risorse Umane	1.399	1.365	34	2,5%

Di seguito si dà evidenza dei principali indicatori riferiti alla normativa Solvency sia per il Gruppo sia per singola società:

		(in milioni di euro)				
		Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo RBM Salute	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A.	Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.262,0	229,7	596,0	283,6	3.954,5
B.	Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.467,9	103,4	268,2	70,9	1.910,4
C.	Fondi Propri Ammissibili per SCR	8.384,4	679,4	1.412,1	517,4	9.761,3
D.	Fondi Propri Ammissibili per MCR	7.514,1	679,4	1.329,7	474,9	8.843,5
C. / A.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	257%	296%	237%	182%	247%
D. / B.	Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	512%	657%	496%	670%	463%

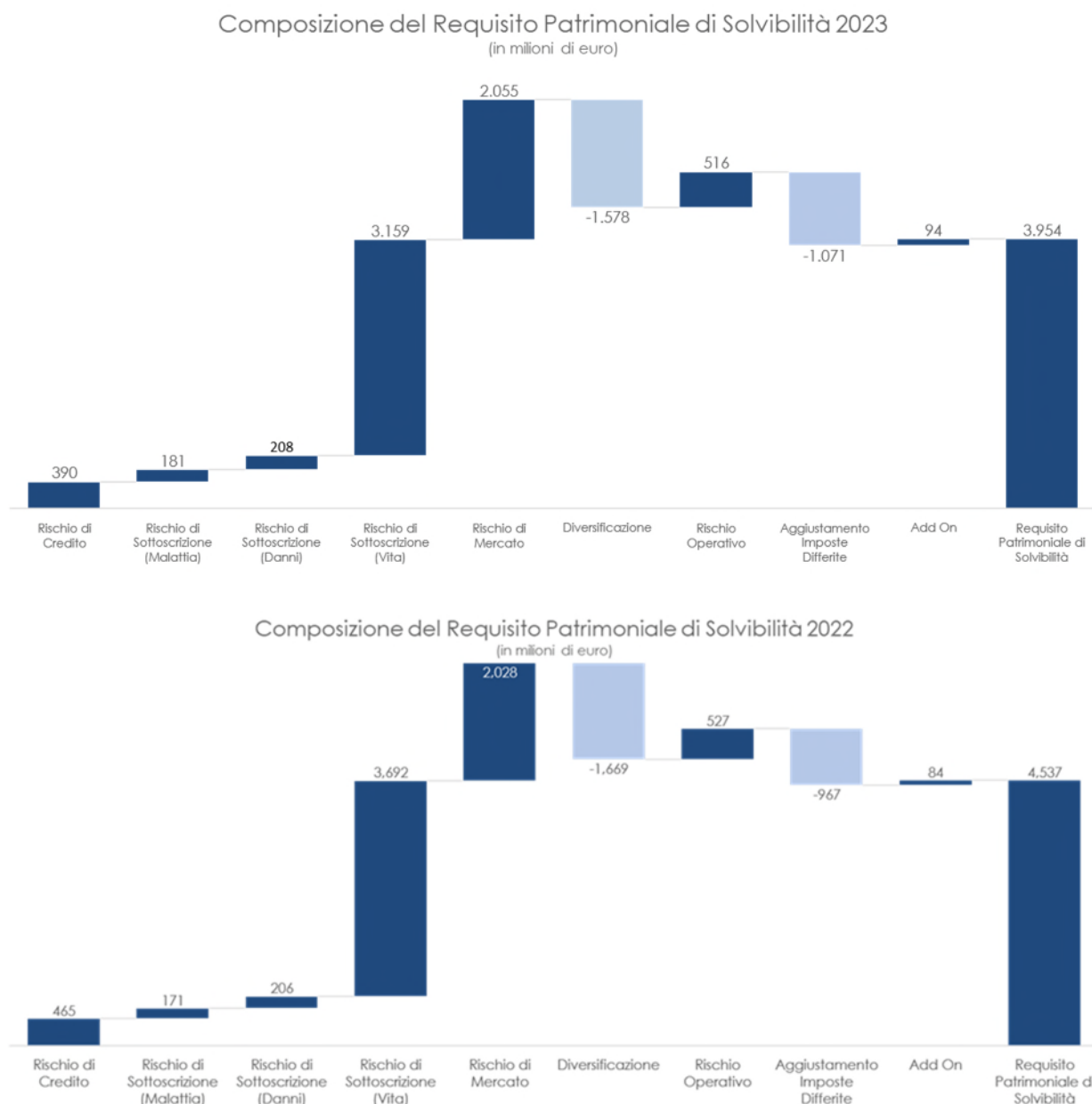
Il sistema di governo del Gruppo Assicurativo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese che ne fanno parte e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla **Sezione B** del presente documento.

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna società assicurativa come descritto alla **Sezione C**. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna società secondo le linee guida della Ultima Società Controllante Italiana (di seguito USCI) ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna società o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare del Gruppo Assicurativo, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo (SCR) al 31 dicembre 2023 è di 3.954,5 milioni di euro.

Il requisito di solvibilità minimo (MCR) è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.910,4 milioni di euro.

Si riporta di seguito anche evidenza dei livelli dei fondi propri ammissibili e del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo, sia con applicazione del Volatility Adjustment, sia senza applicazione di questo aggiustamento:

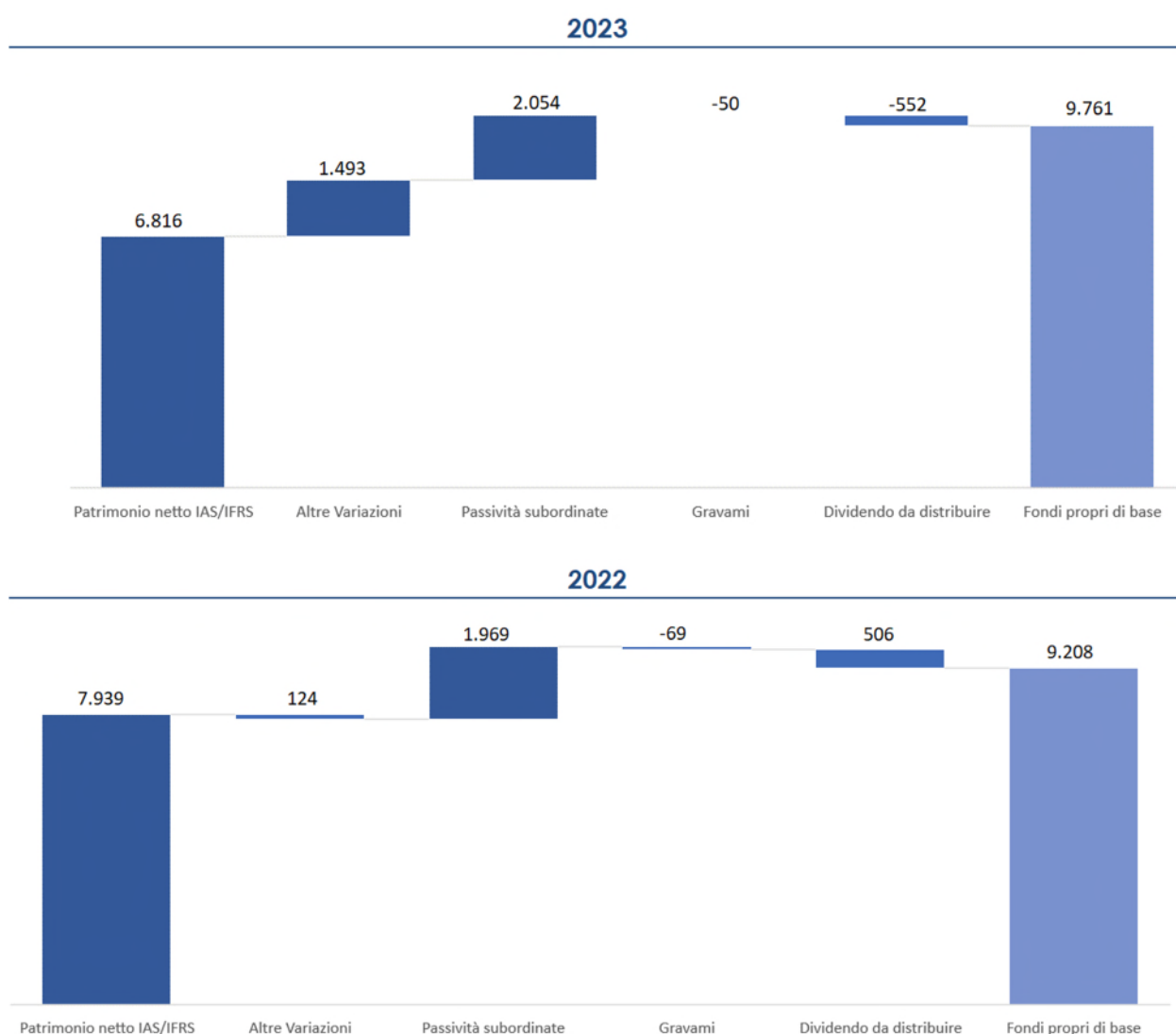
	(in milioni di euro)	
	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	9.426	9.761
Requisito patrimoniale di solvibilità	4.095	3.954
Solvency ratio	230%	247%

Con riferimento alla **Sezione D** le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità, ciascuna società è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di valutare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo Assicurativo e delle singole società assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

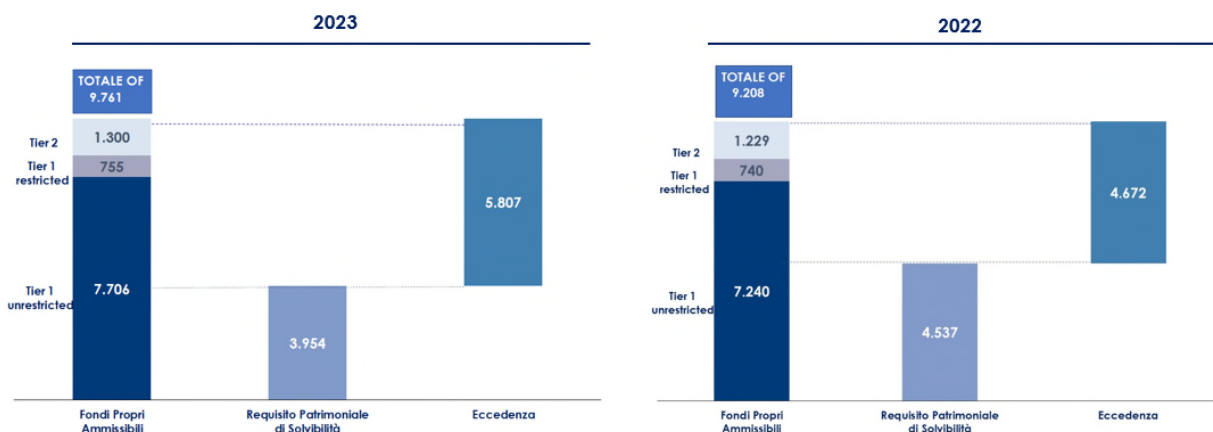
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II (in milioni di euro)



La **Sezione E** intitolata "Gestione del capitale", infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ciascuna società rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo riferiti sia al 31 dicembre 2023 sia al 31 dicembre 2022.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) a livello di Gruppo è pari a 9.761 milioni di euro, classificati per 7.706 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 755 milioni di euro come Tier 1 restricted e 1.300 milioni di euro come Tier 2.

Le verifiche di tiering per l'ammissibilità dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non hanno evidenziato la necessità di apportare riduzioni rispetto al livello dei fondi propri disponibili.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) a livello di Gruppo è pari a 8.843 milioni di euro, classificati per 7.706 milioni di euro come Tier 1 unrestricted, 755 milioni di euro come Tier 1 restricted e 382 milioni di euro circa come Tier 2.

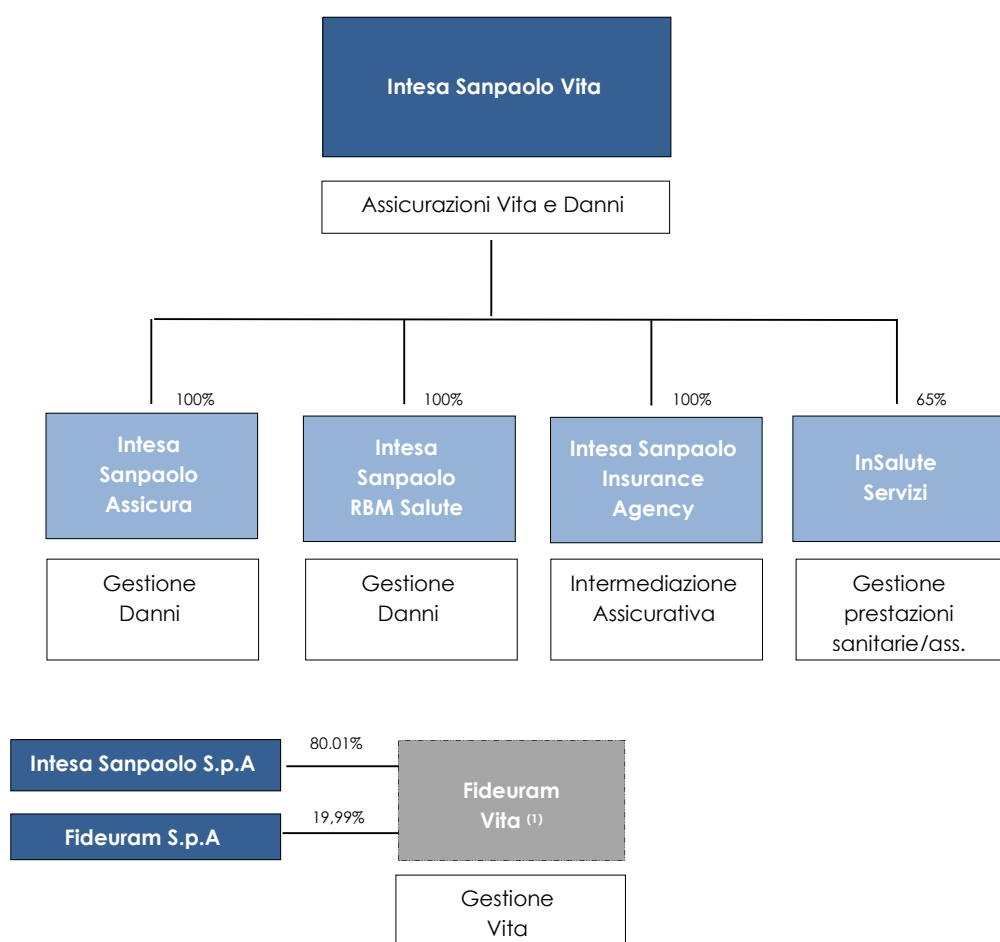
A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2023:



1) La società è inclusa nel perimetro di consolidamento della presente Relazione, ai sensi dell'art. 96 del Codice delle assicurazioni Private (D.lgs. 209/2005), in quanto soggetta alla direzione unitaria della ultima società controllante italiana (USCI) Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Tale configurazione è frutto della riorganizzazione avvenuta nel corso del 2023, a seguito della fusione di Intesa Sanpaolo Life Designated Activity Company nella controllante al 100% Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

La USCI, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo Assicurativo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

Il Gruppo Assicurativo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, rivestendo una posizione di rilievo nel mercato italiano tramite Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., oltre che nel comparto danni, tramite le sue controllate Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.. Di seguito si riportano i dati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS della produzione riferita all'esercizio 2023 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)				
Dati operativi	2023	2022	Variazione	
Produzione lorda Vita	15.303,9	16.222,7	-918,8	-5,7%
- Premi relativi a prodotti Tradizionali	10.230,3	8.234,1	1.996,2	24,2%
- Premi relativi a prodotti Unit Linked	3.993,8	7.092,5	-3.098,7	-43,7%
- Raccolta lorda di prodotti Previdenziali	1.079,8	896,1	183,7	20,5%
Nuova produzione Vita	14.929,0	15.801,1	-872,1	-5,5%
Produzione Danni	1.467,2	1.435,9	31,3	2,2%

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e *Creditor Protection* e si avvale inoltre della rete *extracaptive*, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Seppur marginalmente, la Società mantiene degli accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fideuram Vita S.p.A. si avvale per la distribuzione dei suoi prodotti di una struttura di oltre 6.600 private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest S.p.A., IW Private Investments SIM S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Per la distribuzione di prodotti realizzati a tutela delle aziende e del suo personale si avvale, inoltre, di agenti di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A..

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo Assicura si avvale in via prioritaria della rete di Filiali della Banca dei territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

È proseguito il percorso congiunto con Banca dei Territori per la focalizzazione nell'ambito Protezione della rete bancaria, sostenuto attraverso lo sviluppo professionale (con formazione tecnico-specialistica e approfondimenti forniti da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.) degli "Specialisti di Protezione" e degli "Specialisti Commerciali di Protezione Imprese", gli oltre duecentocinquanta professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori delle filiali Retail, Exclusive e Imprese.

Inoltre, per l'offerta dedicata alle aziende più strutturate, la Società si avvale del contributo di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., un'agenzia assicurativa in grado di offrire soluzioni "tailor made" per rispondere ai complessi bisogni delle imprese.

La Società infine ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con intermediari *extracaptive* e con le reti di Promotori finanziari di Banca Fideuram S.p.A. e Intesa Sanpaolo

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. si è avvalsa in via prioritaria del canale direzionale. Anche a seguito dell'integrazione in corso della Società nell'ambito del Gruppo si segnala l'importante crescita del canale bancario, frutto delle sinergie in atto con il gruppo Intesa Sanpaolo. Contestualmente si registra la diminuzione del canale broker ed un incremento del canale Agenzia. Sul canale Intesa Sanpaolo, l'aumento della raccolta premi è stato trainato dal prodotto XME Protezione, che continua ad avere una buona risposta presso la clientela retail del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2023 un patrimonio netto consolidato di 6.815,9 milioni di euro, incluso l'utile dell'esercizio di 944,5 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 6.165,0 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e, unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo presenti nella Delibera Quadro di tali operazioni aggiornando un elenco delle controparti che comprende anche le società correlate al Gruppo Intesa Sanpaolo:

1. Società del Gruppo Assicurativo;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo.

Secondo quanto riportato nella citata Delibera Quadro si evidenzia che ogni società del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo Assicurativo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di Gruppo Assicurativo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite della USCI Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., le operazioni infragruppo "significative" con cadenza annuale, quelle "molto significative" con cadenza mensile e quelle in "ogni circostanza" con la massima tempestività.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Via Melchiorre Gioia n.22.

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch, 1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland).

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si avvale primariamente della rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la commercializzazione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e di investimento, previdenziali e *Creditor Protection* e si avvale inoltre della rete *extracaptive*, del canale delle filiali on line, dei consulenti finanziari di IW SIM S.p.A. nonché di Intesa Sanpaolo Insurance Agency S.p.A., agenzia plurimandataria del Gruppo Assicurativo.

Seppur marginalmente, la Società mantiene degli accordi di gestione e di commercializzazione afferenti sia prodotti assicurativi di risparmio e di investimento che prodotti previdenziali con intermediari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le aree di attività in cui la società opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

B. Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;
- Altre assicurazioni Vita, ovvero prodotti di puro rischio.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società si è focalizzata sugli obiettivi del Piano industriale 2022/2025, garantendo lo sviluppo di attività finalizzate all'efficienza dei processi e

all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS17, rafforzando il processo di digitalizzazione e all'implementazione di quanto richiesto dai cambiamenti del quadro normativo regolamentare.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha chiuso l'anno 2023 con un utile di 1.172,3 milioni di euro, che si confronta con la perdita netta di -319,1 milioni di euro conseguita nell'esercizio 2022.

Come nei precedenti esercizi, la società ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo, talune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le principali operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2023 sono le seguenti:

- distribuzione di una riserva straordinaria pari a 504,5 milioni di euro alla controllante Intesa Sanpaolo;
- la chiusura da parte di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. del conto corrente ordinario remunerato presso l'Istituto Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A., aperto il 10/06/2022, dedicato a settima e ottava tranche del prodotto multiramo denominato "Risparmio Insurance" per 1.875 migliaia di euro.

Eventi successivi alla data del 31 dicembre 2023

In data 8 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., in qualità di Capogruppo Assicurativa, ha deliberato l'approvazione del **Progetto di fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.**

L'operazione di fusione, per la quale è stata presentata relativa istanza ad IVASS in data 12 aprile 2024, avrà efficacia in data 1° dicembre 2024, con effetti contabili e fiscali retroattivi a far data dal 1° gennaio 2024. Tale operazione si pone l'obiettivo di:

- semplificare l'assetto societario del Gruppo ISV attualmente composto da due imprese che operano nei rami Vita (ISV e Fideuram Vita S.p.A.) e due attive nei rami Danni (Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.);
- concentrare in un'unica fabbrica prodotto tutte le risorse funzionali a servire i canali distributivi della Divisione;
- realizzare maggiore efficienza operativa, tramite la standardizzazione di processi e sistemi nonché sviluppare sinergie nell'ambito dei sistemi di gestione dei rischi e dei controlli interni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.258.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, San Francesco 3, e in Milano, Via Melchiorre Gioia n.22.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

A livello organizzativo l'attività commerciale è gestita presso le filiali attraverso il supporto ai gestori delle già citate figure degli "Specialisti" di Banca. La Società fornisce inoltre supporto tecnico agli Specialisti su singole casistiche, per le quali è necessario un approfondimento di natura contrattuale o procedurale. I gestori di Banca dei Territori possono altresì accedere al call center della Compagna dal quale ricevono assistenza per la gestione di ogni casistica operativa.

Nel corso del 2023, la Società ha proseguito le sue attività per la formazione obbligatoria IVASS delle figure professionali coinvolte, la cui erogazione è prevista attraverso una piattaforma digitale dedicata.

Per quanto concerne l'offerta commerciale, in continuità con l'approccio già consolidato precedentemente, sono state studiate nuove iniziative di alto valore per i clienti, in particolare per quanto attiene al business "No motor retail" la promozione "A prima vista" attivata a luglio 2022 ha offerto a tutti i clienti che non possedevano moduli di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e ne hanno acquistato uno, un voucher del valore di 100 euro della durata di sei mesi. Il voucher può essere utilizzato nei negozi Salmoiraghi&Viganò e Ray-Ban Store, per l'acquisto di occhiali da vista, occhiali da sole graduati e occhiali dedicati al benessere visivo, come quelli con filtro a luce blu, per chi fa ampio uso di dispositivi elettronici come smartphone, tablet, pc e tv, o con lenti fotocromatiche, per garantire comfort al variare della intensità della luce solare.

Nell'ambito "Motor" è stata lanciata a fine aprile, una promozione per lo sviluppo del new business che offre la garanzia Tutela Legale al costo di 1 euro ai già clienti Motor che assicurano con noi un altro veicolo. Sono inoltre proseguite, per le polizze della gamma ViaggiaConMe, le iniziative di comunicazione al fine di indirizzare all'acquisto sui canali digitali, con focus sui nuovi servizi e coperture offerti. Si è infine provveduto ad estendere anche al 2024 l'iniziativa volta ad incentivare la mobilità con "forme di mobilità alternative" (garanzia assistenza bike gratuita per chi acquista la polizza ViaggiaConMe a Consumo).

Prosegue il monitoraggio della customer satisfaction, attraverso questionari digitali che vengono proposti al cliente al termine dei principali processi di post-vendita e dai quali si riscontra un elevato livello di risposta e interesse da parte della clientela. Il processo di monitoraggio del gradimento dei servizi offerti è continuato anche per i servizi telefonici offerti attraverso il Servizio

Clienti. Contemporaneamente è proseguita l'attività di caring telefonico dedicata ai clienti che non mostrano piena soddisfazione per i servizi offerti.

Nel corso dell'esercizio 2023 si è proseguito con le attività volte a sviluppare e differenziare l'offerta sui target Retail.

Contestualmente sono proseguiti gli sviluppi della gamma con attenzione particolare alla evoluzione dell'offerta per il segmento Aziende, in risposta agli impegni di piano industriale e alla richiesta del mercato.

Le aree di attività in cui la società opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate.

Obblighi di assicurazione Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione incendio e altri danni ai beni;
- R.C. generale;
- Assicurazione credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

La raccolta premi complessivamente realizzata nel corso dell'esercizio 2023 è stata pari a circa 943,6 milioni di euro con un incremento del 3,2% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (914,6 milioni di euro). L'incremento della raccolta premi è imputabile principalmente alle buone performance dei prodotti Abitazione e Famiglia (+7,2% rispetto al 31 dicembre 2022) in analogia ai prodotti Salute e Infortuni (+7,3% rispetto al 31 dicembre 2022) e Imprese (+19,4% rispetto al 31 dicembre 2022); in contrazione la raccolta per i prodotti Motor (-6,9% rispetto al 31 dicembre 2022) e Protezione del Credito (-43,0% rispetto al 31 dicembre 2022).

Il Loss Ratio, che rappresenta un indice primario di economicità della gestione tecnica di una Società danni, in termini di sinistrosità rispetto ai premi di competenza, è pari al 36% nell'esercizio 2023, in aumento di sei punti percentuali rispetto al 30% registrato nel 2022. La società danni del Gruppo Assicurativo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

La principale operazione infragruppo significativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 e relativa all'esercizio 2023 riguarda la distribuzione dividendo pari a 307,0 milioni di euro a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

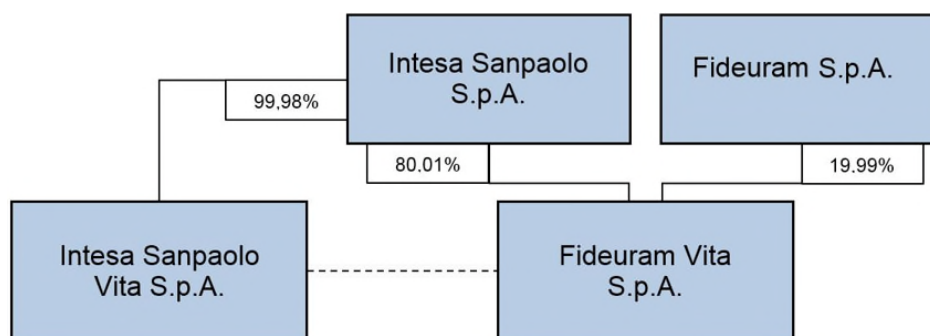
Fideuram Vita S.p.A. è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., in forma abbreviata Fideuram S.p.A.. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Fideuram S.p.A. è in Milano, Via Montebello 18.

Fideuram Vita S.p.A. appartiene al Gruppo Assicurativo ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale USCI.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita S.p.A. rientra nel perimetro di consolidamento regolamentare del Gruppo Assicurativo ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments SIM S.p.A..

Le aree di attività in cui Fideuram Vita S.p.A. opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita nei rami I, III, V e VI e offre soluzioni e prodotti, sono di seguito riepilogate:

Obbligazioni di assicurazione Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a indici e a quote, ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked comprensivo dei prodotti con contenuto previdenziale;

- Altre assicurazioni Vita.

Fideuram Vita S.p.A. ha chiuso l'esercizio 2023 con un risultato negativo di 0,09 milioni di euro, influenzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi di interesse dovuto principalmente alla politica monetaria della Banca Centrale Europea, i cui effetti risultano mitigati, anche per l'esercizio 2023, dall'applicazione della facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento n. 138 del 25 settembre 2023 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122 e prorogato per l'intero esercizio 2023 dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, ed aggiornato dal Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 8 febbraio 2024, recepito da IVASS con il Provvedimento 143 del 12 marzo 2024, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 142.748 migliaia di euro ed alla contestualmente iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 27.256 migliaia di euro utilizzando per pari importo la riserva straordinaria.

Fideuram Vita S.p.A. ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La società non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 305.208.000.

Sede legale e direzione generale in Venezia, Via Lazzari, 5. Uffici amministrativi in Milano, Via Melchiorre Gioia n.22.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Venezia Rovigo: 05796440963.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00161.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS, con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è EY S.p.A. con sede legale in Milano, Via Meravigli 12.

Nel corso dell'esercizio 2023 Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. si è confermata uno dei principali player nel settore salute. Attualmente ISP RBM assicura i principali Fondi Sanitari e le più grandi polizze malattia del mercato.

Per la distribuzione dei propri prodotti Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. si è avvalsa in via prioritaria del canale direzionale. Anche a seguito dell'integrazione in corso della Società nell'ambito del Gruppo si segnala l'importante crescita del canale bancario, frutto delle sinergie in atto con il gruppo Intesa Sanpaolo. Contestualmente si registra la diminuzione del canale broker ed un incremento del canale Agenzia.

Sul canale Intesa Sanpaolo, l'aumento della raccolta premi è stato trainato dal prodotto XME Protezione, che continua ad avere una buona risposta presso la clientela retail del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La principale operazione infragruppo significativa ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 e relativa all'esercizio 2023 riguarda la distribuzione dividendo pari a 201,4 milioni di euro a Intesa Sanpaolo Vita.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01.02 allegato alla presente Relazione qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio precedente si fa presente quanto segue:

- la produzione lorda di competenza dell'anno al netto della riassicurazione ammonta a circa 15.301,1 milioni di euro per la parte del Business Vita e di 1.295,1 milioni di euro per il Business Danni per un totale di 16.596,2 milioni di euro. All'interno del comparto vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati alla lob "Contratti con partecipazione agli utili" pari a 10.252,7 milioni di euro corrispondente al 67% dell'intero ammontare, in aumento rispetto all'anno precedente;
- la parte relativa ai sinistri (comprensivi di pagamenti per riscatti cedole e altre liquidazioni), pari a 27.721,4 milioni di euro, è in aumento del 49,9% rispetto all'esercizio precedente. Il 54,8% riguarda principalmente prodotti legati a Gestioni separate mentre il 45,2% prodotti collegati a Unit Linked o a prodotti Previdenziali;
- le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 1.117,4 milioni di euro distinte tra 735,9 milioni di euro per il Business Vita e 381,4 milioni di euro per il Business Danni. Tale dato dimostra una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 9%. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency, così come rappresentati nel *Quantitative Reporting Template* S.05.01.02 predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato) distinto tra business vita e danni:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione con partecipazione agli utili	10.252.687	8.219.947	-15.195.914	-9.548.904	-282.392	-230.353				
Assicurazione index linked e unit linked	4.995.674	7.897.501	-12.488.537	-8.808.496	-443.872	-610.763	-69.616	-79.208	-13.225.865	-3.219.649
Altre assicurazioni vita	52.763	101.009	-36.956	-136.873	-9.702	-23.510				
Totale	15.301.125	16.218.458	-27.721.407	-18.494.273	-735.966	-864.625	-69.616	-79.208		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione spese mediche	419.175	427.464	-368.739	-336.091	-71.430	-57.509				
Assicurazione protezione del reddito	424.721	382.956	-119.572	-142.621	-134.631	-130.371				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	64.556	79.477	-41.932	-44.702	-19.019	-28.023				
Altre assicurazioni auto	15.639	18.061	-7.925	-9.932	-4.867	-5.096				
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	41	117	-431	-303	-97	-65	-32.590	-60.707		
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	183.785	188.039	-60.164	-39.084	-93.836	-88.570			271.659	268.289
R.C. generale	102.061	90.684	-10.180	-7.623	-35.200	-33.159				
Assicurazione credito e cauzione	358	785	490	-301	-75	-123				
Assicurazione tutela giudiziaria	11.565	5.329	-87	198	-949	1.799				
Assistenza	12.006	13.178	-387	-308	-5.362	-5.551				
Perdite pecuniarie di vario genere	61.191	70.443	-447	-2.367	-16.005	-17.735				
Totale	1.295.098	1.276.533	-609.376	-583.135	-381.472	-364.402	-32.590	-60.707		

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template S.05.01.02 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti secondo i contabili nazionali.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha chiuso l'anno 2023 con un utile di 1.172,3 milioni di euro. Il risultato di periodo è caratterizzato dalle turbolenze sui mercati finanziari iniziate nella prima parte dell'esercizio, a seguito dall'avvio della crisi Russia-Ucraina.

In tale contesto la Società, con riferimento ai dati relativi al bilancio civilistico:

- ha registrato una raccolta lorda relativa ai rami vita pari a 10.467,6 milioni di euro, rispetto a 10.099,9 milioni di euro, in aumento del 4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente;
- la nuova produzione vita si è attestata a 10.302,0 milioni di euro rispetto a 9.911,4 milioni di euro in aumento del 4% rispetto al 31 dicembre 2022;

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo, le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2023 dalla Società, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- integrazione di Intesa Sanpaolo Life Dac con conseguente efficientamento dei processi e sistemi target del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
- prosecuzione della *Digital Trasformation* del Gruppo, al fine di assicurare la continuità dei servizi essenziali alla clientela e dei processi aziendali critici. Nel corso del presente esercizio sono state infatti apportate ulteriori migliorie in modo da permettere alla clientela ulteriori funzionalità innovative per operare tramite APP. Il tema della digitalizzazione è strategico ed è anche un pilastro del nuovo Piano di Impresa 2022/25, pertanto anche nei prossimi anni si proseguirà in tale direzione;
- completamento delle attività di implementazione del principio contabile IFRS17, in vigore dal 1° gennaio 2023, con particolare riferimento a tutti i sistemi dedicati ad alimentare il ciclo di formazione del bilancio di tutte le compagnie del Gruppo (Fase 1);
- è stata avviata la Fase 2 del progetto che ha riguardato, durante il 2023, il consolidamento dei processi di formazione del bilancio, e dall'inizio del 2024, riguarda l'efficientamento dei processi di contribuzione delle numeriche secondo le nuove grandezze introdotte del principio IFRS17;
- prosecuzione del progetto ESG che ha l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità nell'approccio allo sviluppo dei prodotti, agli investimenti, nella comunicazione verso la

clientela e nella gestione delle risorse. Le tematiche ESG hanno avuto uno spazio importante nella costruzione di nuovi prodotti e anche nel restyling di prodotti già in collocamento.

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale e, per il tramite delle compagnie controllate, continua l'espansione nel mercato danni;
- supporta la rete per sostenere l'attività commerciale attraverso iniziative promozionali;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi con un costante perseguimento di alti livelli di solvibilità patrimoniale.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione della Società di diritto irlandese Intesa Sanpaolo Life Dac nella Società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

La Fusione ha l'obiettivo di:

- semplificare l'assetto societario del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita sia dal punto di vista della governance che dal punto di vista funzionale, al fine di costituire un'unica fabbrica prodotta destinata a servire i canali distributivi della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
- realizzare maggiore efficienza operativa, tramite la standardizzazione di processi e sistemi nonché sviluppare sinergie nell'ambito dei sistemi di gestione dei rischi e dei controlli interni; il mantenimento di distinti sistemi gestionali ha infatti come effetto una duplicazione di attività e di risorse impegnate nello sviluppo, nella manutenzione e nella produzione di reportistica; lo stesso dicasi per sistemi e processi di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- conseguire un beneficio industriale in termini di derisking rispetto all'elevato turnover del personale all'estero.

Mediante la fusione il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha riorganizzato le sue attività, prevedendo al contempo l'istituzione di una sede secondaria di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in Irlanda che operi:

- i) in regime di stabilimento in Irlanda;
- ii) in regime di libertà di prestazione di servizi in Italia e negli altri Stati membri dell'Unione Europea in cui Intesa Sanpaolo Life era autorizzata a operare.

In aggiunta, nel corso del 2023, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha perfezionato l'operazione di sottoscrizione del 22,5% del capitale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. nell'ambito dell'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita che, tra le altre cose, ha visto coinvolte le cinque primarie Compagnie assicurative italiane. Per tale partecipazione sussiste ab origine l'intento da parte delle Compagnie socie di detenere l'investimento in Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. per un arco temporale limitato con la prevista stipula entro 12 mesi di un firm purchase commitment per il trasferimento di compendi aziendali da Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. alle Compagnie socie.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2023 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, si è dato corso all'applicazione della facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52/2022, modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024, in virtù del quale, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, è stato consentito alle imprese che non adottano i principi contabili internazionali, di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del menzionato decreto, alle norme del Codice civile sui criteri di valutazione dei titoli "non durevoli"

In un'ottica di sintesi delle logiche di gestione adottate, si evidenzia che il 2023 è stato caratterizzato da un'elevata volatilità dei tassi di interesse nelle principali aree geografiche, Europa e Stati Uniti in primis. Dopo il generalizzato rialzo del 2022, i tassi si sono mossi in modo molto volatile attorno ai livelli massimi raggiunti, per poi scendere ai minimi dell'anno nell'ultimo trimestre. Inoltre, ciò che ha condizionato l'attività gestionale è stato il brusco aumento dei riscatti in capo alle gestioni separate. Questo ha comportato scelte gestionali principalmente dedicate al mantenimento di un adeguato livello di liquidità in generale, e di liquidabilità degli attivi, cercando di mantenere alta la diversificazione degli strumenti di investimento.

La raccolta premi dell'anno per il business Vita è pari a 10.467,3 milioni di euro in aumento del 4% rispetto al dato 2022 (10.099,5 milioni di euro). Per il business danni si è registrata una contrazione del 11%, passando da 435,2 migliaia di euro a 390,6 migliaia di euro.

Gli oneri relativi ai sinistri per il business vita, al netto delle somme da pagare, registrano un aumento del 59% passando ad un importo pari a 18.469,7 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente di 11.583,4 milioni di euro. Nel business danni il dato è immateriale. Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01.02. Si rileva che la società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione con partecipazione agli utili	9.026.247	7.587.210	-14.468.177	-9.047.924	-272.763	-221.565	-	-	-	-
Assicurazione index linked e unit linked	1.392.952	2.415.618	-3.964.758	-2.399.793	-104.552	-99.895	-2.011	-2.217	-8.391.337	-1.830.812
Altre assicurazioni vita	48.073	96.692	-36.807	-135.687	-9.541	-23.253	-	-	-	-
Totale	10.467.272	10.099.520	-18.469.742	-11.583.403	-386.856	-344.712	-2.011	-2.217		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione spese mediche	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Assicurazione protezione del reddito	388	433	-15	-218	-119	-247	-	-	256	-30
Totale	390	435	-15	-218	-119	-247	-	-		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della società. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli "Interessi Tecnici" del ramo Vita e di altri "Oneri e Proventi" non inclusi nel QRT S.05.01.02.

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01.02:

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	10.467.662	10.099.955
Sinistri di competenza	-18.469.758	-11.583.621
Spese di gestione	-386.975	-344.959
Oneri e proventi tecnici	-2.011	-2.217
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-8.391.081	-1.830.842

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	10.467.662	10.099.955
Sinistri di competenza	-18.486.540	-11.604.982
Variazione delle riserve tecniche	4.447.528	3.672.116
Spese generali	-246.087	-234.638
Proventi e oneri tecnici	-162.109	-289.672
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-3.979.546	1.642.779

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha chiuso l'anno 2023 con un utile di 237,4 milioni di euro rispetto ad un utile di 119,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il maggior utile netto rispetto all'esercizio precedente è principalmente da attribuire ad un miglioramento del saldo del Conto Tecnico che si incrementa positivamente per 56,6 milioni di euro ed agli effetti positivi dell'andamento della gestione finanziaria che ha beneficiato di un contributo positivo netto complessivo per 64,0 milioni di euro, rispetto al contributo negativo netto dell'esercizio precedente per -84,3 milioni, dovuto alle turbolenze dei mercati che avevano caratterizzato il 2022.

La Società, infatti, oltre a beneficiare di una solida performance commerciale, risente positivamente anche del recupero dell'andamento dei mercati, che l'anno scorso aveva penalizzato la valutazione degli investimenti.

In tale contesto, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:

- ha registrato una raccolta lorda pari a 943,6 milioni di euro, rispetto a 914,7 milioni di euro, con una crescita del 3,16% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; l'aumento è concentrato prevalentemente sui rami Infortuni e RC Generale;
- i premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 835,9 milioni di euro in incremento del 1% rispetto a 827,3 milioni di euro dell'esercizio precedente;
- gli oneri per sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione, sono pari a 295,6 milioni di euro rispetto a 252,1 milioni di euro dell'esercizio precedente, con una variazione in aumento del 17,2%; in particolare, si è registrato un aumento dei sinistri pagati pari al 12,7% dovuto prevalentemente ai rami Incendio, Altri danni ai beni e Infortuni; in incremento anche la variazione della riserva sinistri, al netto delle quote a carico dei riassicuratori;
- la composizione del portafoglio investimenti mantiene una quota predominante di titoli a reddito fisso da governi o Agenzie governative,
- le spese di gestione, si attestano a 235,0 milioni di euro contro le 251,2 milioni di euro del precedente esercizio; il decremento è dovuto prevalentemente a risparmi sulle spese generali
- nel 2023 la quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico è stata pari a 46,8 milioni, rispetto al mancato trasferimento della quota nell'esercizio precedente a seguito dei risultati finanziari negativi.

Tali andamenti sintetizzano un saldo tecnico del conto tecnico complessivo positivo per 316,5 milioni di euro contro le 259,9 milioni di euro del 2022.

Con riferimento alla visione Solvency II e alle componenti sopra elencate, si riportano di seguito i risultati di sottoscrizione suddivisi per linea di business, così come rappresentati nel QRT S.05.01.02.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione spese mediche	13.607	16.867	-3.531	-6.976	-4.098	-4.684				
Assicurazione protezione del reddito	371.936	344.623	-118.665	-100.524	-122.800	-124.376				
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	64.556	79.477	-41.932	-44.702	-19.019	-28.599				
Altre assicurazioni auto	15.639	18.061	-7.925	-9.932	-4.867	-5.232				
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	41	117	-431	-303	-97	-66				
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	183.785	188.039	-60.164	-39.084	-93.836	-90.434	-31.959	-54.253	258.671	251.375
R.C. generale	102.061	90.684	-10.180	-7.623	-35.200	-34.152				
Assicurazione credito e cauzione	358	785	490	-301	-75	-126				
Assicurazione tutela giudiziaria	11.565	5.329	-87	198	-949	1.635				
Assistenza	12.006	13.178	-387	-308	-5.362	-5.663				
Perdite pecuniarie di vario genere	60.330	70.117	-429	-2.366	-15.709	-18.030				
Totale	835.884	827.277	-243.242	-211.922	-302.012	-309.727	-31.959	-54.253		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01.02:

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	835.884	827.277
Sinistri di competenza	-243.242	-211.922
Spese di gestione	-302.012	-309.727
Oneri e proventi tecnici	-31.959	-54.253
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	258.671	251.375

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	835.884	827.277
Sinistri di competenza	-295.614	-252.145
Variazione delle riserve tecniche	3.013	204
Spese generali	-234.976	-251.160
Proventi e oneri tecnici	-38.596	-64.275
Risultato dell'attività di sottoscrizione	269.712	259.902

Fideuram Vita S.p.A.

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.05.01.02 in allegato alla presente Relazione, e qui sintetizzato e messo a confronto con le evidenze riferite all'esercizio 2023, si fa presente quanto segue:

La raccolta lorda si è attestata a 3.344,7 milioni di euro, in aumento del 2,2% rispetto al 2022.

Nell'ambito della raccolta premi, la nuova produzione contabilizzata, rappresentata da premi di prima annualità e da premi unici, ha fatto registrare un flusso di 3.298,8 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto all'esercizio precedente.

Al netto dei premi ceduti, i premi dell'esercizio si sono attestati a 3.343,2 milioni di euro, che si confrontano con i 3.269,4 milioni di euro registrati nel 2022.

Le prestazioni pagate relative ai sinistri, al netto delle spese di liquidazione, si sono attestate a 3.202,2 milioni di euro, in aumento del 29,8%.

Le somme pagate e da pagare di competenza, al netto della quota a carico dei riassicuratori, si sono attestate a 3.183,1 milioni di euro, registrando un aumento del 28,1% rispetto al dato del 2022.

Di conseguenza, la raccolta netta, determinata come premi al netto delle liquidazioni di periodo, è risultata positiva per 160,6 milioni; nel 2022 erano stati registrati flussi netti per 785,6 milioni di euro.

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 58,8 milioni di euro, segnando un decremento (-57,9%) rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 185,1 milioni, in diminuzione di 11,1 milioni di euro rispetto al 2022;
- perdite nette realizzate pari a -16,7 milioni, in diminuzione di 10,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- rettifiche nette di valore per -109,6 milioni, in diminuzione di 59,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze Unit Linked e Fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore positivo di 2.396,5 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2022 tale voce si era attestata ad un valore negativo di 5.221,1 milioni di euro.

Le altre partite tecniche hanno registrato un saldo positivo di 71,3 milioni, in diminuzione del 6,6% rispetto ai 76,3 milioni di euro registrati nel 2022. La voce comprende principalmente:

- le commissioni di gestione prelevate sul controvalore dei fondi dei prodotti Unit Linked e del Fondo Pensione Fideuram che si sono attestate a 594,0 milioni in linea rispetto al 2022, in aumento di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- le commissioni di gestione spettanti ai Distributori per la conservazione del portafoglio Unit Linked e Fondo Pensione Fideuram che ammontano a 450,3 milioni, in diminuzione di 0,3 milioni rispetto al dato registrato nel periodo di confronto;
- le provvigioni di mantenimento spettanti ai Distributori per il mantenimento del portafoglio polizze di ramo I per l'importo di 37,2 milioni di euro, in aumento di 7,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- le spese per la gestione degli investimenti di classe D che si sono attestate a 17,9 milioni, in linea rispetto al 2022;
- la contabilizzazione di 2,6 milioni di euro (4 milioni di euro nel 2022) riferiti al bonus una tantum riconosciuto nel 2021 sotto forma di maggior numero di quote attribuite alle polizze del prodotto "Fideuram Vita Insieme Premium" in aggiunta a quelle assegnate a fronte del premio versato; si evidenzia che quest'ultima voce trova contropartita nella variazione in aumento delle riserve tecniche di ramo III;
- la quota di ammortamento di periodo, pari a 16 milioni di euro, delle spese di acquisizione riferite al bonus di cui sopra.
- la restante parte pari a 3,8 milioni di euro, in diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (5,4 milioni di euro nel 2022), riguardante gli altri oneri tecnici.

Le spese di gestione si sono attestate a 20,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2022 (in aumento dello 0,3%). La voce comprende principalmente:

- spese di acquisizione per 1,7 milioni, rappresentate dalle provvigioni di acquisto e d'incasso riconosciute alle reti distributive per il collocamento delle polizze e la riscossione dei premi;
- altre spese di acquisizione per 5,7 milioni, rappresentate dalla quota di spese generali imputata all'area dedicata all'acquisizione dei contratti;
- altre spese di amministrazione per 13 milioni, rappresentate dalle spese generali riferite alla gestione amministrativa dei contratti.

Il saldo del conto tecnico dei rami vita per l'esercizio 2023 presenta un importo negativo pari a 2,0 milioni di euro (+50,8 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il saldo della gestione non tecnica mostra un risultato positivo di 0,3 milioni di euro determinato principalmente dal valore positivo degli altri proventi ed oneri netti per 0,2 milioni, che include tra l'altro gli interessi passivi sul prestito subordinato per 4 milioni e l'ammortamento di attivi immateriali per 2,3 milioni di euro.

Si precisa che per l'esercizio 2023 non è stato effettuato il trasferimento della quota dell'utile dal conto tecnico al conto non tecnico, in conseguenza del risultato negativo della differenza tra i proventi da investimenti e l'importo degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico conseguita nel corso dell'esercizio.

Le imposte di periodo sono risultate pari a 1,6 milioni e costituiscono un ricavo per Fideuram vita.

Gli investimenti e le disponibilità liquide di classe C si sono attestate a 6.956,8 milioni di euro, in aumento del 9,5% rispetto alla valorizzazione al 31 dicembre 2022.

Gli investimenti del portafoglio titoli di classe C ad utilizzo non durevole, presentano al 31 dicembre 2023 minusvalenze nette latenti per 84,2 milioni di euro. Il risultato tiene conto delle minori minusvalenze contabilizzate per effetto dell'adozione del Regolamento IVASS n. 52/2022, come modificato dal Provvedimento n. 143 del 12 marzo 2024 sul portafoglio titoli non durevole che ha comportato la sospensione di rettifiche di valore per complessivi 142,8 milioni di euro.

Gli investimenti di classe D valorizzati al mercato, si sono attestati a 31.674,2 milioni e sono rappresentati per 28.754,5 milioni di euro da attività a copertura di polizze Unit Linked e per 2.919,7 milioni di euro da attività a copertura delle riserve del Fondo Pensione Aperto Fideuram. Complessivamente si registra un incremento del 7,3% rispetto al valore di 29.530,9 milioni registrato a fine 2022.

Le riserve tecniche ammontano a fine anno a 38.277 milioni di euro, segnando nel periodo un incremento del 7,6% ascrivibile principalmente ad un effetto positivo sul valore di mercato registrato dagli attivi di classe D e da un incremento nel valore delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 774,2 milioni, comprensivo del risultato di periodo, a fronte di un patrimonio ad inizio esercizio di 773,9 milioni.

Il risultato di sottoscrizione complessivo pari a 200.903 migliaia di euro con una diminuzione di 628.956 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori sinistri registrati nel corso del 2023.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita S.p.A., separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.02.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione totale	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Assicurazione con partecipazione agli utili	1.226.440	632.737	-727.192	-500.980	-9.629	-9.248				
Assicurazione index linked e unit linked	2.112.106	2.632.373	-2.445.800	-1.973.725	-30.484	-31.163	71.627	76.991	200.903	829.858
Altre assicurazioni vita	4.690	4.317	-694	-1.186	-161	-257				
Totale	3.343.236	3.269.427	-3.173.685	-2.475.891	-40.274	-40.668	71.627	76.991		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione– Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01.02:

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	3.343.236	3.269.427
Sinistri di competenza	-3.173.685	-2.475.891
Spese di gestione	-40.274	-40.668
Oneri e proventi tecnici	71.627	76.991
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	200.903	829.859

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	2023	2022
Premi netti	3.343.236	3.269.427
Sinistri di competenza	-3.183.102	-2.485.381
Variazione riserve tecniche	-2.668.368	4.312.214
Spese generali	-20.337	-20.274
Proventi e oneri tecnici	71.301	76.374
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-2.457.269	5.152.360

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nel 2023 Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ha registrato un lieve aumento nella raccolta premi rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto al consolidamento delle sinergie attuate con Intesa Sanpaolo in particolare sull'offerta retail del XME Protezione distribuito dalla Divisione Banca dei Territori.

Complessivamente i premi lordi contabilizzati pari a 523.347 migliaia di euro sono quasi integralmente rappresentati dalla raccolta del ramo malattia pari a 522.168 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (520.756 migliaia di euro nel 2022). Risultano in aumento anche i premi lordi di competenza del lavoro diretto pari a 507.588 migliaia di euro, contro i 504.426 migliaia di euro dell'esercizio 2022.

Con riferimento ai canali di produzione alla fine dell'esercizio 2023 si evidenzia un notevole incremento dell'incidenza del canale Banca il cui peso passa dal 21,2% del 2022 al 31% con un incremento del 47,4%, contrariamente ai canali Direzione e Broker che registrano una contrazione del portafoglio rispettivamente del 7,8% e 40,8% rispetto al 2022.

Gli oneri relativi ai sinistri, comprensivi delle spese di liquidazione e al netto dei recuperi e degli effetti della riassicurazione, passano da 386.453 migliaia di euro del 2022 a 388.838 migliaia di euro del 2023, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Le spese di gestione complessive, comprensive delle provvigioni di acquisizione, altre spese amministrative e delle provvigioni ricevute dal riassicuratore, sono pari a 56.652 migliaia di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (46.049 migliaia di euro).

Il risultato della gestione tecnica evidenzia un risultato positivo pari a 15.174 migliaia di euro (8.040 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) con un combined ratio del conto tecnico, al netto della riassicurazione, del 96,4% (a fronte di un 97,5% nel 2022).

In merito alla politica riassicurativa, l'anno 2023 ha visto il rinnovo dei trattati di riassicurazione sul ramo Malattia e sul ramo Assistenza. I premi complessivamente ceduti sono in diminuzione (51,1 milioni di euro rispetto ai 58 milioni di euro nel corso dell'esercizio precedente) con un'incidenza pari al 10% circa dei premi lordi contabilizzati. Il risultato al 31 dicembre 2023 registra un costo di 2,9 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro attribuibile ai trattati in quota e positivo per 0,1 milioni di euro ai trattati in eccesso sinistri.

Si riportano successivamente i dati di dettaglio relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione della Società così come presentati all'interno del Bilancio di esercizio:

- premi di competenza al netto della parte ceduta in riassicurazione;
- oneri relativi ai sinistri al netto della parte ceduta in riassicurazione;
- variazione delle altre partite tecniche;
- spese di gestione.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per linea di *business*, così come rappresentati nel QRT S.05.01.02. Si rileva che la Società svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

Linea di Business	Premi di competenza		Oneri relativi ai sinistri		Spese di gestione		Oneri e proventi tecnici		Risultato di sottoscrizione
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	
Assicurazione spese mediche	458.040	449.582	-366.131	-370.994	-79.298	-61.358	-632	-6.454	
Assicurazione protezione del reddito	795	325	-18	-1	-43	-150			
Totale	458.835	449.907	-366.149	-370.995	-79.341	-61.508	-632	-6.454	12.713 10.950

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01.02 (Premi di competenza – Sinistri – Spese di Gestione- Altri Proventi/Oneri tecnici netti).

Risultato di sottoscrizione per la società considerando i dati presenti nel QRT S.05.01.02:

	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Premi netti	458.835	449.907
Sinistri di competenza	-366.149	-370.995
Spese di gestione	-79.341	-61.508
Oneri e proventi tecnici	-632	-6.454
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	12.713	10.950

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Premi netti	458.835	449.907
Sinistri di competenza	-388.838	-386.454
Variazione delle riserve tecniche	-1.324	-2.910
Spese generali	-56.652	-46.049
Proventi e oneri tecnici	-632	-6.454
Risultato dell'attività di sottoscrizione	11.389	8.040

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo Assicurativo, rilevati secondi i principi internazionali IAS IFRS, sono riportati nella tabella riportata.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo Assicurativo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

	(in migliaia di euro)			
Classe di attività	2023	2022	Variazione	Variazione %
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	3.533.987	-5.676.188	9.210.175	<100%
Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	127	-145	272	<100%
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.432.071	1.742.078	-310.007	-17,8%
Totale	4.966.185	-3.934.255	8.900.440	<100%

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 4.966.185 milioni di euro rispetto a -3.934.255 milioni di euro dello scorso anno.

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2023 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Tali risultati sono rilevati secondo i principi contabili nazionali in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2023 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in analogia

all'esercizio 2022, la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere le minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 2.450,1 milioni di euro e alla contestuale iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 437,9 milioni di euro utilizzando parte della riserva da sovrapprezzo di emissione.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della società, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

		(in migliaia di euro)	
Classe di attività		2023	2022
Classe C			
Titoli di stato		1.273.573	931.143
Obbligazioni societarie		545.159	-247.007
Strumenti di capitale		355.057	272.839
Obbligazioni strutturate		952.748	274.762
Derivati		38.664	-64.667
Spese di investimento		-33.828	-36.608
Attribuzione costi		-39.197	-27.863
Differenza cambi		-3.737	5.182
Altro		-1.498	-1.159
Totale investimenti (Classe C)		3.086.941	1.106.622
Classe D			
Titoli di stato		121.556	-127.260
Obbligazioni societarie		18.152	-17.890
Strumenti di capitale		2.439.879	-2.555.572
Obbligazioni strutturate		317.853	-219.408
Derivati		-16.714	-27.281
Altri proventi e oneri		-399.669	-235.444
Totale investimenti (Classe D)		2.481.057	-3.182.855
Totale investimenti (Classi C + D)		5.567.998	-2.076.234

La determinante principale del risultato dell'esercizio è costituita dalla gestione finanziaria con un saldo dei proventi da investimenti al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 5.567 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-2.076 milioni di euro). La variazione più significativa si ha sulla quota parte di strumenti legati ai prodotti di investimento di Classe D.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Proventi e oneri da investimento	7.974.178	4.346.573
Totale Interesse tecnico	-2.406.180	-6.422.807
Risultato dell'attività di investimento	5.567.998	-2.076.234

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono riportati nella tabella di seguito. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Classe di attività	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Titoli di stato	53.511	-48.431
Obbligazioni societarie	7.921	-6.096
Strumenti di capitale	1.719	-27.654
Obbligazioni strutturate	1.648	-998
Derivati	-	-
Altro	-707	-1.087
Totale investimenti	64.092	-84.266

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 64,9 milioni di euro, in aumento rispetto ai -84,3 milioni di euro del 2022.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Proventi da investimento	68.180	26.452
Oneri da investimento	-4.087	-110.718
Risultato dell'attività di investimento	64.092	-84.266

Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita S.p.A., sono riportati nella tabella di seguito riportata.

Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita S.p.A., che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Fondo Pensione.

La gestione finanziaria chiude con un saldo positivo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.455 milioni di euro.

		(in migliaia di euro)	
Classe di attività		2023	2022
Classe C			
Titoli di Stato		80.774	147.095
Obbligazioni societarie		6.068	-12.504
Strumenti di capitale		6.820	3.292
Organismi di investimento collettivo		-30.086	15.231
Obbligazioni strutturate		6.224	-4.694
Derivati		-2.320	-361
Altro		-8.642	-8.296
Totale investimenti (Classe C)		58.838	139.763
Classe D			
Titoli di Stato		42.058	-97.137
Obbligazioni societarie		40.614	-70.226
Strumenti di capitale		313.006	-228.349
Organismi di investimento collettivo		2.625.533	-4.219.813
Obbligazioni strutturate		5.532	-3.149
Derivati		16.639	-74.613
Altro		-646.930	-527.888
Totale investimenti (Classe D)		2.396.452	-5.221.175
Totale investimenti (Classi C + D)		2.455.289	-5.081.412

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 58,8 milioni di euro, segnando un decremento (-57,9%) rispetto all'esercizio precedente. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 185,1 milioni, in diminuzione di 11,1 milioni di euro rispetto al 2022;
- perdite nette realizzate pari a -16,7 milioni, in diminuzione di 10,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente;
- rettifiche nette di valore per -109,6 milioni, in diminuzione di 59,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi netti di classe D riguardanti gli attivi sottostanti alle polizze Unit Linked e Fondi pensione, interamente di spettanza degli assicurati, si sono attestati ad un valore positivo di 2.396,5 milioni di euro, comprendendo le plusvalenze nette realizzate e le plusvalenze nette da valutazione. Nel 2022 tale voce si era attestata ad un valore negativo di 5.221,1 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

		(in migliaia di euro)	
		2023	2022
Proventi e oneri da investimento		3.845.245	977.265
Spese di gestione degli investimenti		-1.389.956	-6.058.677
Risultato dell'attività di investimento		2.455.289	-5.081.412

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.a. sono riportati nella tabella di seguito. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili nazionali in base ai quali è redatto il Bilancio d'esercizio.

Classe di attività	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Titoli di stato	16.345	-21.414
Obbligazioni societarie	-	-
Strumenti di capitale	22	-1
Derivati	-	-
Altro	-19	-19
Totale investimenti	16.348	-21.434

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari, a 16,3 milioni di euro, in aumento rispetto a 21,4 milioni di euro negativi del 2022.

Si segnala che Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento.

	(in migliaia di euro)	
	2023	2022
Proventi da investimento	16.348	-21.434
Oneri da investimento	-	-
Risultato dell'attività di investimento	16.348	-21.434

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi/oneri del Bilancio consolidato.

La voce ammonta a 181.514 migliaia di euro (198.754 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) ed è composta principalmente da altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e da differenze cambio relative agli investimenti.

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Altri proventi / oneri	179.751	189.933	-210.410	-174.022	-30.659	15.911
Proventi / Oneri straordinari	1.763	8.821	-2.621	-4.295	-858	4.527
Totale altre attività	181.514	198.754	-213.031	-178.317	-31.517	20.438

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari,

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Altri proventi / oneri	100.615	41.961	-179.417	-146.929	-78.802	-104.969
Proventi / Oneri straordinari	988	5.426	-1.746	-1.334	-758	4.093
Totale altre attività	101.603	47.386	-181.163	-148.262	-79.560	-100.876

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2023	2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-3.979.546	1.642.779
Risultato dell'attività di investimento	5.567.998	-2.076.234
Risultato delle altre attività	-79.560	-100.875
Imposte sull'esercizio	-336.624	215.274
Utile Netto	1.172.268	-319.055

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Altri proventi / oneri	14.397	14.238	-7.048	-7.495	7.349	6.743
Proventi / Oneri straordinari	447	683	-278	-1.539	169	-856
Totale altre attività	14.844	14.923	-7.326	-9.034	7.518	5.887

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2023	2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione	269.712	259.902
Risultato dell'attività di investimento	64.092	-84.266
Risultato delle altre attività	7.518	5.887
Imposte sull'esercizio	-103.961	-61.832
Utile netto	237.362	119.690

Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita S.p.A. non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Altri proventi / oneri	12.359	6.085	-12.123	-13.028	236	-6.943
Proventi / Oneri straordinari	244	158	-181	-218	63	-60
Totale altre attività	12.603	6.243	-12.304	-13.246	299	-7.003

Gli altri proventi ammontano a 12,4 milioni di euro e si riferiscono a recuperi verso società del Gruppo Assicurativo del costo del personale distaccato per 5,2 milioni di euro ed i restanti 7,0 milioni ad interessi su depositi conti correnti. La voce altri oneri ammonta a -12,1 milioni di euro e comprende principalmente spese conti terzi per 5,2 milioni di euro, interessi passivi sui prestiti subordinati per 4,1 milioni di euro, ammortamento beni immateriali per 2,3 milioni di euro e accantonamenti a fondo rischi e oneri per 0,4 milioni di euro.

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2023	2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-2.457.269	5.152.360
Risultato dell'attività di investimento	2.455.289	-5.081.412
Risultato delle altre attività	299	-7.003
Imposte sull'esercizio	1.590	-17.791
Utile Netto	-90	46.153

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio d'esercizio:

- Altri proventi/Oneri;
- Proventi/Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi		Costi		Risultato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Altri proventi / oneri	52.380	127.648	-11.822	-6.570	40.558	121.078
Proventi / Oneri straordinari	84	2.554	-416	-1.204	-332	1.350
Totale altre attività	52.464	130.202	-12.238	-7.774	40.226	122.428

Si riporta qui di seguito un riepilogo dell'andamento economico della Società:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	2023	2022
Risultato dell'attività di sottoscrizione	11.389	8.040
Risultato dell'attività di investimento	16.348	-21.434
Risultato di altre attività	40.226	122.428
Imposte sull'esercizio	-17.295	-27.202
Utile netto	50.669	81.833

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'attuale contesto di mercato correlato agli eventi dei paesi Russia e Ucraina, si segnala che il Gruppo non detiene esposizioni significative verso tali paesi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Ultima Società Controllante Italiana ("USCI") esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della USCI stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente e adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo Assicurativo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri, il Regolamento del Gruppo Assicurativo, le Direttive del sistema di governo societario che includono la Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare, nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento del Gruppo Assicurativo prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la USCI, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità, anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto ai rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo", comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla USCI;
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la USCI adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo Assicurativo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali), le Funzioni Fondamentali di Gruppo (Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale), cui si affiancano ulteriori Unità Organizzative con funzioni di controllo e risk observing, concorrono alla formazione e manutenzione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo Assicurativo, la USCI ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Group Financial Reporting;

- per la verifica della situazione economica e patrimoniale la USCI acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della USCI;
- un corpo normativo di Gruppo: alla USCI è assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo Assicurativo" (ad esempio, "Politiche" e "Linee Guida", "Regole") e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo Assicurativo e la USCI, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della USCI per alcune operazioni delle Società del Gruppo quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo, (vi) modifiche dell'assetto organizzativo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo Assicurativo verso la USCI in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) attività inerenti alla gestione del personale, (iv) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo Assicurativo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II e (v) approvazioni delle politiche derivanti dall'applicazione delle politiche di gruppo o comunque prescritte dalla normativa.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi manageriali di seguito descritti (Comitato di Coordinamento, Comitato Coordinamento Controlli, Comitato Investimenti, Comitato Investimenti Alternativi) ed endoconsiliari (Comitato per le Remunerazioni e Comitato per il controllo interno e i rischi), della USCI. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita (che, si ricorda, è competente anche per il Gruppo), sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche.

La USCI comunica alle altre società del Gruppo Assicurativo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;
- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;

-
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
 - le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le altre società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla USCI tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- inviare alla USCI l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla USCI sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla USCI;
- rappresentare alla USCI ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della USCI e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo Assicurativo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo Assicurativo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato. Inoltre, per il business Danni, il Gruppo utilizza i parametri specifici di gruppo per i rischi di tariffazione e riservazione.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati sopra elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo Assicurativo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- la quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;
- quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di

OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;

- del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

Il coordinamento tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Funzioni Fondamentali a livello di Gruppo è normato dal predetto Regolamento del Gruppo Assicurativo e dai relativi flussi informativi tra le Funzioni Fondamentali di Gruppo e da queste al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione della USCI.

Le modalità di trasmissione delle comunicazioni tra le Funzioni Fondamentali sono concordate tra le parti interessate e sono tali da garantire la tempestività e la tracciabilità dell'avvenuto scambio; la documentazione inviata è, infine, archiviata e conservata a cura dell'Unità Organizzativa mittente.

Il Comitato coordinamento controlli rappresenta la sede in cui le Funzioni Fondamentali e di controllo di Gruppo e l'Unità GAF e Agenda Regolamentare condividono le informazioni rilevanti riguardanti le attività di controllo sul Gruppo. Il Collegio Sindacale riceve tutte le informazioni di cui fa richiesta tramite Societario in relazione a ciascuna materia di interesse, invitando a partecipare alle adunanze le Unità Organizzative competenti a fornire indicazioni e chiarimenti in relazione a quelle richieste.

Per quanto concerne i principali flussi verso il Consiglio di Amministrazione dell'Ultima Società Controllante Italiana da parte delle Funzioni Fondamentali di Gruppo si segnala che vengono trasmessi:

- annualmente i piani delle attività;
- semestralmente le relazioni sulle attività svolte (anche annualmente per Funzione Attuariale e Risk Management e Compliance) con evidenza delle eventuali inefficienze e/o punti di debolezza rilevati, l'identificazione di eventuali raccomandazioni e aree di miglioramento in merito al sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del monitoraggio delle raccomandazioni/rilevi formulati nei periodi precedenti;
- trimestralmente (per Funzione Attuariale e Risk Management) la reportistica sui controlli effettuati, comprensiva del monitoraggio del piano delle raccomandazioni formulate nelle valutazioni precedenti e di eventuali nuove raccomandazioni;
- con urgenza le informazioni relative alle situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo esercitano direzione e coordinamento verso le Funzioni Fondamentali delle Società del Gruppo affinché le attività svolte siano tali da garantire un approccio coerente e coordinato all'interno del Gruppo Assicurativo.

Il presidio sulla gestione dei rischi per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management di Gruppo che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e delle politiche retributive

Le Società del Gruppo Assicurativo sono chiamate a recepire le Politiche di remunerazione del Gruppo Assicurativo stesso – definite da Intesa Sanpaolo Vita quale Ultima Società Controllante (USCI) - oltre che l'omologa normativa di governo della Controllante Intesa Sanpaolo declinandole, ove del caso, in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi, di governance e di settore, che sono rappresentati principalmente dalle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nella redazione del documento delle Politiche di remunerazione dell'anno 2023, in continuità con il precedente anno, si è tenuto conto dell'emanazione del Regolamento Europeo 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che, inter alia, prevede che i partecipanti ai mercati finanziari includano nelle politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità nel sistema di gestione dei rischi.

Le Politiche di Remunerazione del 2023 si sono ispirate ai seguenti principi:

- **correlazione tra remunerazione e rischi assunti:**
 - indirizzo dei comportamenti del management e del personale verso il raggiungimento di obiettivi in un quadro di regole indirizzate al controllo dei rischi aziendali;
 - sistemi retributivi allineati con le politiche di gestione dei rischi finanziari e non, (ivi inclusi i rischi legali e reputazionali), coerentemente con quanto definito nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Assicurativo;
 - definizione di una componente fissa sufficientemente elevata da consentire alla parte variabile di contrarsi significativamente e azzerarsi al determinarsi di determinate condizioni;
- **orientamento degli obiettivi di medio e lungo termine tenendo conto della Risk tolerance di Gruppo:**
 - definizione di Sistemi di Incentivazione che consentano di orientare la performance su un periodo di accrual più che annuale e di condividere i risultati di medio-lungo termine conseguenti alla realizzazione del Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- **merito:**
 - in termini di flessibilità retributiva al fine di riconoscere premi legati ai risultati raggiunti e ai rischi assunti, competitività quale attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale e al posizionamento retributivo delle stesse rispetto al mercato e riconoscimento ai migliori performer di premi superiori rispetto alla media;
- **equità:**
 - in termini di correlazione tra retribuzione fissa e livello di responsabilità misurato attraverso il sistema di Global Banding o la seniority/ruolo professionale, nonché differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della filiera professionale di appartenenza e/o del mercato geografico, a parità di fascia di Banding o seniority/ruolo professionale;
- **neutralità rispetto al genere:**
 - con riconoscimento di un pari livello di remunerazione a parità di attività svolta, indipendentemente dal genere; attenzione al gender pay gap e alla sua evoluzione nel tempo.

-
- **sostenibilità finanziaria**, come contenimento degli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le disponibilità economico-finanziarie;
 - mediante interventi selettivi sulla retribuzione fissa basati su rigorosi benchmark di mercato; meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi in funzione della redditività e dei risultati raggiunti dal Gruppo Assicurativo e dal Gruppo ISP; opportuni cap sia al monte incentivi sia all'entità dei premi individuali;
 - **rispetto dei requisiti normativi**:
 - in conformità con codici di condotta e le altre disposizioni di autoregolamentazione, con focus sul Personale Rilevante tra questi i Risk Taker e le Funzioni Fondamentali, nonché correttezza nelle relazioni con la clientela.

La Politica di remunerazione degli organi sociali delle Società

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle Società appartenenti al Gruppo Assicurativo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti e alle responsabilità affidati.

La determinazione del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard del Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi determinano i compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato.

In linea generale non vi sono differenze nella determinazione della remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo o professionisti, indipendenti. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle società è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c. e in coerenza con l'art. 51 del Regolamento, in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prende in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata e consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica. A favore degli esponenti del Gruppo Assicurativo è infine stipulata una copertura Directors & Officers liability (c.d. "polizza D&O"), comprensiva anche della garanzia sulla responsabilità civile professionale.

Segmentazione del personale

Le Politiche di remunerazione e incentivazione si basano su logiche di segmentazione del personale che consentono di declinare operativamente i principi di merito, equità e neutralità rispetto al genere, al fine di differenziare in modo opportuno la retribuzione totale, nonché prevedere meccanismi di corresponsione della stessa, specifici per i diversi cluster di personale. La distinzione della popolazione in macro-segmenti consente altresì di tenere conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti, sia nella declinazione delle politiche in specifici sistemi di remunerazione e di incentivazione, sia nell'adozione di decisioni retributive calibrate su ciascun macro-segmento.

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI, condivide con la Controllante Intesa Sanpaolo le logiche di segmentazione del personale individuando tre macro-segmenti:

- A. Personale Rilevante (inclusi i Risk Taker di Gruppo ISP);
- B. Middle Management (manager non identificato personale rilevante);
- C. Professional.

Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale (popolazione aziendale) si articola in componente fissa e componente variabile.

La componente fissa

La componente fissa della remunerazione ha natura stabile e irrevocabile ed è determinata sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali quali: l'inquadramento contrattuale, il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate, la particolare esperienza e la competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- la retribuzione annua lorda che riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale;
- le indennità assegnate in modo non discrezionale e non collegate ad alcun tipo di indicatore di performance. Tale tipologia si riferisce alle seguenti categorie di personale:
 - ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al personale più elevato delle Funzioni Fondamentali perimetro Italia;
 - al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
- gli eventuali benefits, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale. Questi possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte legate alle politiche retributive.

Per quanto concerne le indennità di ruolo previste per i Titolari appartenenti alle Funzioni Fondamentali e per il personale più elevato delle Funzioni Fondamentali, la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire a questa popolazione un adeguato livello in termini di remunerazione complessiva, considerato che il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato per questi soggetti limitato al 33% (cap).

Le indennità riconosciute al personale espatriato infine, sono finalizzate a garantire equità nel trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.

La componente variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da una **componente variabile a breve termine**, con durata annuale, (i Sistemi Incentivanti annuali e il Premio Aziendale Variabile (PAV)) e una **componente variabile a lungo termine**, con durata corrispondente a quella del Piano d'Impresa 2022-2025 del Gruppo ISP il Piano Performance Share (destinato al Management) ed il Piano LECOIP 3.0 destinato ai Professional.

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine e in una quota a lungo termine consente, sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual più che annuale, sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa.

Pay mix retributivo

Con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

Il Gruppo Assicurativo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative del Gruppo Intesa Sanpaolo, adotta un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

Per conseguire le finalità sopra esposte sono stati innanzitutto stabiliti ex-ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali casi di over-performance.

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato nel 100% rispetto alla remunerazione fissa con l'eccezione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del personale più elevato delle Funzioni Fondamentali del Gruppo Assicurativo e delle società del Gruppo stesso cui è assegnato un cap del 33% della remunerazione fissa.

Il limite massimo alla retribuzione variabile previsto nei criteri generali è stato incrementato fino al 200% della remunerazione fissa per il Personale Rilevante indentificato altresì come Risk Taker di Gruppo Intesa Sanpaolo non appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo e per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business ad alta redditività. L'innalzamento del limite massimo della remunerazione variabile garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale.

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano: la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante e al Premio Aziendale Variabile (PAV), la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani di incentivazione a lungo termine, ed eventuali componenti sia di breve sia di lungo termine legate alla permanenza in azienda (patti di stabilità, di non concorrenza, o eccezionali e ciò che costituisce "severance" in caso di cessazione anticipata del rapporto di

lavoro, oltre al Sistema di incentivazione progettualità strategiche ("SIPRO") destinato ai Professional in servizio a tempo indeterminato appartenenti alle unità coinvolte nei progetti considerati particolarmente strategici e al Sistema di incentivazione per gli Insurance Client Advisor destinato ai sales di Intesa Sanpaolo Insurance Agency.

Le previsioni di condizioni minime per l'attivazione dei Sistemi Incentivanti (gate) sono richieste dal Regolatore e ispirate ai principi di solidità patrimoniale, liquidità e di sostenibilità finanziaria della componente variabile della remunerazione e rappresentati dalla verifica della disponibilità di risorse economico-finanziarie sufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni previste comporta la non attivazione dei Sistemi Incentivanti per il personale del Gruppo Assicurativo:

- **condizione di funding** del bonus pool, ovvero meccanismi di determinazione dell'ammontare di risorse economiche disponibili per il finanziamento dei sistemi incentivanti correlati all'andamento di condizioni predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola di queste condizioni comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola Società sia ex ante che a consuntivo, ex post; in linea con la normativa applicabile alla controllante bancaria (i.e. Guidelines on sound remuneration policies dell'EBA) nell'anno 2023 sono state confermate le condizioni di attivazione (gate) e di bonus funding dei Sistemi di Incentivazione annuali e, per simmetria, anche le condizioni di malus, introducendo anche a livello di Gruppo ISP la verifica del coefficiente di leva finanziaria e del minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. MREL) rispetto ai limiti del *Risk Appetite Framework*, nonché dell'esito dell'ICAAP e delle raccomandazioni sulle distribuzioni (di dividendi) da parte delle autorità competenti e delle Autorità europee di Vigilanza; inoltre, sempre in linea con il Gruppo ISP, è stato confermato il meccanismo correttivo del bonus pool allocato a livello di Divisione in funzione del grado di scostamento dal livello target di Economic Value Added (EVA) Economica al fine di rafforzare il collegamento con le metriche di Pillar 2 come richiesto dall'Autorità di Vigilanza alla controllante bancaria.
- **misurazione della performance** su più dimensioni, sia attraverso fattori KPI di natura economico-finanziaria (redditività, crescita, produttività, e costo del rischio/sostenibilità), che non finanziaria sia quantitativi che qualitativi (ad es. progetti, qualità manageriali, comportamenti virtuosi volti al conseguimento del Piano d'Impresa). Per il 2023, in continuità dal 2018, è stato confermato, un KPI trasversale di Gruppo ISP "Environmental, Social and Governance (ESG)", individuato tra le azioni strategiche. Inoltre, per il Personale Rilevante delle Funzioni Fondamentali, sempre per il 2023, è stato confermato un KPI trasversale rappresentato dall'obiettivo di "Risk Culture - Promozione di consapevolezza a tutti i livelli dell'organizzazione rispetto ai rischi emergenti con particolare focus rispetto a quelli connessi all'innovazione tecnologica attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione".

Si fa presente altresì, che le Politiche di Remunerazione 2023 prevedono l'applicazione di meccanismi di differimento della remunerazione variabile, anche con strumenti finanziari, su un orizzonte pluriennale e che la liquidazione degli importi differiti negli anni successivi avviene sempre in presenza del realizzarsi delle condizioni minime richieste dalla normativa ed è sottoposta a meccanismi di malus e clawback.

Con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza in materia di remunerazioni degli Organi Sociali, dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Personale Rilevante come definito dal Regolamento, è prevista nell'ambito del reporting, una informativa analitica dei dati quantitativi sui compensi e le remunerazioni assegnati a detti soggetti, destinata agli azionisti e alla trasmissione all'IVASS ai

sensi degli articoli 59, comma 2, e 93, comma 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dettagliata nell'allegato tabellare n.3 al Regolamento.

La Relazione sulle Remunerazioni del Gruppo Assicurativo è stata redatta ai sensi dell'articolo 71 comma 2 lettera n) del Regolamento e assolve agli obblighi di informativa previsti dal combinato disposto degli articoli 93 comma 6 e 59 comma 1 e 2 del Regolamento da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 e all'applicazione di tali politiche.

La Relazione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stata definita dal Consiglio di Amministrazione dell'USCI in data 5 maggio 2023 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea in pari data.

Intesa Sanpaolo Vita, in qualità di USCI, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre Società del Gruppo Assicurativo, garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento n. 38/2018 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Il Gruppo Assicurativo e le Società che ne fanno parte applicano e mantengono ciascuno una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Le Società del Gruppo Assicurativo si sono dotate di procedure e di normative interne atte a individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 71, comma 2 lettera bb) del Regolamento IVASS n. 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo dell'USCI a livello di Gruppo Assicurativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, prevede che il Consiglio di Amministrazione dell'USCI effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo dell'USCI nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna, anche considerata la struttura del gruppo, proponendo eventuali azioni correttive e verificando che vi sia una presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti, per tali intendendosi quelli privi di deleghe esecutive e che vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale,

contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore dell'USCI in carica nell'esercizio 2023 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e i rischi e al Comitato per le Remunerazioni, comprensivi di domande relative al ruolo di USCI di Intesa Sanpaolo Vita e al Gruppo Assicurativo.

Le risposte date alle domande dei questionari a livello di USCI, rielaborate in forma aggregata e anonima portano

- a confermare che per il 2023:
 - nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per le Remunerazioni e nel Comitato per il Controllo Interno e i rischi vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci ed è stato considerato, in generale, efficace anche con la modalità di partecipazione a distanza;
 - la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società;
- a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;
- a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;
- a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2024, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2023 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i rischi e del Comitato per le Remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

L'assetto di governo societario di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in qualità di USCI è stato individuato, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi definiti da IVASS, nel modello 'rafforzato' con conseguente relativa adozione delle misure connesse a tale scelta (tra cui in particolare, la non esecutività del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la costituzione dei comitati endoconsiliari, il funzionamento delle Funzioni Fondamentali e l'individuazione dei relativi titolari, nonché l'adozione di un adeguato sistema di remunerazione). La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e

conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali e di controllo, Unità Organizzative di staff e a presidio del business.

In particolare la struttura organizzativa è stata modificata, come anticipato nella sintesi, prevedendo quindi Unità Organizzative nell'ambito dell'Area coordinamento Vita, dedicate al business rinveniente alla fusione della società irlandese, Unità dedicate allo sviluppo di nuovi prodotti di Ramo III (Unit Linked), alla gestione del portafoglio, sia di quello in stock della ex ISL, sia della nuova produzione di Ramo III e alla attività di analisi dei mercati, di costruzione dei portafogli di investimento (nell'ambito del processo di ideazione di nuovi prodotti di propria competenza), di gestione degli attivi per il tramite dei Gestori Delegati per i fondi interni sottostanti ai prodotti in portafoglio e nuovi di propria competenza, nonché di selezione dei fondi esterni collegati ai prodotti di Ramo III.

A seguito della costituzione della branch il sistema di governo societario è stato sottoposto a una analisi degli impatti allo scopo di tenere conto di questa nuova struttura organizzativa che presenta alcune peculiarità rispetto alle pre-esistenti componenti della struttura della Società. A tale scopo sono state aggiornate tutte le normative di governo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per includervi la branch. Il sistema di governo societario della Società è quindi da considerarsi sempre inteso come competente anche per la sua sede secondaria irlandese. Ciò in relazione alle funzioni del Consiglio di Amministrazione della Società, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, del Collegio Sindacale, delle Funzioni Fondamentali e di controllo, oltre che all'assetto organizzativo, al sistema di trasmissione delle informazioni al sistema di gestione di rischi, di controllo interno e al sistema delle deleghe dei poteri. In tal senso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha conferito al Rappresentante Generale della branch e ai suoi riporti opportuni poteri per consentirne l'attività corrente al pari degli altri procuratori della Società, per tutte le attività legate al business direttamente svolte dalla branch.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in carica dal 17 marzo 2021 e fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato incrementato da 9 a 10 a seguito della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti del 3 novembre 2023 di un nuovo Consigliere; tra i componenti dell'organo amministrativo, sono nominati il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato e Direttore Generale.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è competente anche per il Gruppo e ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo Assicurativo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle società del Gruppo Assicurativo;
- all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione della Politica in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. comprensiva della Politica in materia di investimenti, della Politica in materia di gestione delle attività e delle passività e della Politica in materia di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo Assicurativo, per queste ultime per il tramite di specifiche politiche;
- all'approvazione delle Politiche di remunerazione;
- all'approvazione della politica di gestione del capitale;
- all'approvazione delle politiche di investimento ESG;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle altre società del Gruppo Assicurativo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità e all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della Società e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., anche in qualità di USCI, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale, oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- individua gli orientamenti strategici e la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- assicura che l'attuazione del *Risk Appetite Framework* sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del *Risk Appetite Framework* e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obbiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate a un corretto funzionamento;

-
- verifica la definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza delle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative; a posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
 - assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
 - approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
 - è informato, di norma, almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito agli atti compiuti in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
 - è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.;
 - promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale e ai valori etici della Società, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
 - nomina e revoca:
 - il Titolare della revisione interna (Audit);
 - il *Chief Risk Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di controllo indipendente dei rischi (*Risk Management*);
 - il *Chief Compliance Officer* anche in qualità di Titolare della funzione di conformità (*Compliance*), e di responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette;
 - il Titolare della funzione Antiriciclaggio;
 - il Titolare della Funzione Attuariale;
 - il Data Protection Officer;
 - approva il piano annuale delle attività della funzione *Compliance*, della funzione *Risk Management*, della funzione *Audit* e della Funzione Attuariale;
 - esamina, con cadenza semestrale o annuale, le relazioni sull'attività svolta dai responsabili delle funzioni di controllo sui controlli eseguiti;
 - definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
 - assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
 - definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette a eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;

-
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- attuare le deliberazioni inerenti al sistema di governo societario e di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione, nonché sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, curando che essi si svolgano in conformità agli indirizzi generali di gestione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere, inoltre, alla definizione dei programmi annuali e pluriennali e del budget da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- sovrintendere alla definizione delle politiche tecnico-assicurative da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- proporre le strategie di crescita relative al business;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli argomenti riservati alla rispettiva competenza e quant'altro concerne l'andamento della Società, formulando le relative proposte;
- esercitare compiti di coordinamento dell'attività della Società;
- instaurare e curare le relazioni esterne, istituzionali e con gli Azionisti e le relazioni industriali relative al *business*;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in carica al 31 dicembre 2023 è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 6 aprile 2022 ed è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. comprende 4 comitati manageriali e 2 comitati endoconsiliari (competenti per il Gruppo e per la singola Società e che per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. estendono la loro competenza anche alla branch).

-
- Comitati manageriali:
 - Comitato di Coordinamento che si riunisce in tre sessioni (Gruppo Assicurativo, Prodotti Gruppo Assicurativo e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.), con frequenza di norma bimestrale, e rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo Assicurativo stesso;
 - approvare il piano prodotti del Gruppo Assicurativo e delle sue variazioni sostanziali;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
 - Comitato Investimenti che si riunisce in tre sessioni (sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, ALM e Investimenti e Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market*) con frequenza di norma bimestrale, con l'obiettivo rispettivamente di:
 - contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole Società declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti; la sessione prevede, inoltre, il monitoraggio dei limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti ESG del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie e l'analisi di eventuali sconfini ed eccezioni;
 - impostare e definire le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - di monitorare e i limiti disciplinati dalle Politiche in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo e delle singole Società ivi compresa la Politica per gli investimenti sostenibili e socialmente responsabili sulla base di principi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e SRI (*Sustainable and Responsible Investments*) degli investimenti ESG e di analizzare eventuali sconfinamenti ed eccezioni.
 - Comitato Coordinamento Controlli che ha, come detto, l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale, anche se può essere convocato dal Titolare *Audit* in ogni momento in cui ne insorga la necessità.
 - Comitato Investimenti Alternativi che ha l'obiettivo di supportare il Consiglio di Amministrazione della USCI nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e per Fideuram Vita S.p.A.. Il Comitato si riunisce con frequenza di norma trimestrale anche se può essere convocato dal Presidente in ogni momento in cui ne insorga la necessità.

I Comitati endoconsiliari sono il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato per il controllo interno e i rischi.

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il

Presidente; il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società e del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi dell'articolo 2387 c.c., tra i quali è nominato il Presidente; il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società e del Gruppo Assicurativo.

Al Comitato per le Remunerazioni partecipa il Responsabile Personale e Organizzazione della USCI in qualità di Segretario; il Presidente del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, può di volta in volta provvedere ad invitare alle riunioni altri soggetti della Società, delle altre società del Gruppo o di Intesa Sanpaolo S.p.A., la cui presenza sia ritenuta di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. In particolare, nelle riunioni dove sono esaminate tematiche connesse alle politiche di remunerazione, convoca le Funzioni Fondamentali coinvolte, affinché illustrino le Relazioni relative alle attività di rispettiva competenza previste dall'articolo 58 comma 1 del Regolamento n. 38/2018. Le riunioni del Comitato per le Remunerazioni si tengono con la frequenza stabilita da un calendario funzionale allo svolgimento delle attività necessarie per l'adempimento dei propri compiti e comunque almeno due volte l'anno in occasione della revisione delle politiche di remunerazione e per fornire un'adeguata informativa all'Assemblea dei Soci sull'applicazione delle stesse, anche per le altre Società del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi, composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, vigila sulla funzionalità del sistema dei controlli interni e sull'efficienza e funzionalità del processo di gestione dei rischi finanziari, tecnici e operativi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo Assicurativo ed è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione (con l'obiettivo di accrescere l'efficacia delle sue funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi); si riunisce in separate sessioni una dedicata ai rischi della Società e del Gruppo Assicurativo e una dedicata al controllo interno della Società e del Gruppo Assicurativo.

Il Comitato presta particolare attenzione alle attività necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi, oltre che esercitare in modo efficace le ulteriori competenze in materia di rischi ad esso riservate dalla normativa vigente. Svolge compiti propositivi, consultivi e istruttori. Supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini della comprensione del presidio dei rischi e dell'effettiva attuazione del RAF della Società e del Gruppo Assicurativo nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica in materia di governo e gestione dei rischi.

Il Comitato per il controllo interno e i rischi supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- nell'approvazione delle proposte di mitigazione dei rischi rilevate dall'attività di *Risk Assessment*;
- nella definizione e approvazione dell'ORSA, contribuendo ad assicurarne la coerenza con il RAF;
- nella predisposizione delle relazioni sui rischi da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno e i rischi si tengono con frequenza di norma mensile, anche se può essere convocato dal Presidente del Comitato in ogni momento, ove ne insorga la necessità. All'inizio di ciascun anno viene predisposta una pianificazione degli incontri in base anche al calendario dei Consigli di Amministrazione.

Ulteriore elemento del sistema di governo societario sono le cinque Funzioni Fondamentali e di controllo, previste dalla normativa vigente: *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale, Audit (coincidenti con le funzioni del Gruppo Assicurativo) e Antiriciclaggio ora denominata Anti Financial Crime.

Le citate funzioni sono indipendenti e rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali. Esse, infatti, sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si è dotata, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli *stakeholder*.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nelle rispettive Politiche.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La funzione Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea e informatica e a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

Il Titolare della funzione Audit sottopone il piano delle attività di audit al Consiglio di Amministrazione su base annuale. Il piano delle attività di Audit tiene conto anche degli input provenienti dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, il Titolare della funzione Audit ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di Audit per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente aggiornato sulle attività svolte e sull'evoluzione delle azioni correttive implementate dalle strutture competenti.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al Sistema dei Controlli Interni.

La funzione Risk Management: supporta l'Alta Direzione nella definizione e implementazione del Sistema di Risk Management e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di *Risk Appetite Framework* individuando i rischi aziendali, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza e in coordinamento con le altre funzioni di controllo, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di Risk Management è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione Risk Management concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione Risk Management e alle Regole in materia di Gestione dei Rischi, di *Risk Appetite Framework*, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La titolarità della funzione Risk Management è affidata al Chief Risk Officer.

La funzione Compliance: valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative e di controllo adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Il Rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); inoltre, rappresenta il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La funzione Compliance è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative.

La titolarità della Funzione Compliance è attribuita al Chief Compliance Officer.

Il Chief Compliance Officer è stato nominato dall'organo amministrativo e ricopre il ruolo di Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette. Nell'ambito della sua struttura sono nominati il Titolare della Funzione Antiriciclaggio (coincidente con il Chief Compliance Officer) e il Data Protection Officer (DPO) della Società.

Inoltre, il CCO è il Responsabile Anticorruzione.

Il Data Protection Officer (DPO) informa e fornisce consulenza al Titolare del Trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati personali; sorveglia l'osservanza del Regolamento (UE) n. 679/2016 (nel seguito "GDPR") e delle politiche del Titolare del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo. Fornisce, inoltre, se richiesto, un parere sulla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 35 del GDPR, e ne sorveglia lo svolgimento; coopera con l'Autorità di controllo e funge da punto di contatto con essa per questioni connesse al trattamento, tra cui la valutazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR ed effettua, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione; garantisce la tenuta del Registro dei Trattamenti.

L'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio in ambito privacy è delineata dalle Linee Guida del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in materia, redatte in coerenza con l'omologo documento di Intesa Sanpaolo. Ogni Società del Gruppo Assicurativo nomina un proprio DPO, che risponde funzionalmente al DPO di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in qualità di USCI.

La funzione Antiriciclaggio svolge tutte le attività necessarie a valutare e gestire il rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, di violazione degli embarghi e di corruzione, assistendo gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia.

La funzione Antiriciclaggio svolge principalmente i seguenti compiti:

- presidia il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di violazione degli embarghi e il rischio di corruzione e verifica in tali ambiti l'idoneità del sistema di controlli interni e delle procedure adottate;
- svolge l'attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo per l'ambito Antiriciclaggio;
- fornisce consulenza e supporto alle strutture aziendali su tematiche di antiriciclaggio, anticorruzione, contrasto al terrorismo e gestione degli embarghi;

- verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione, e in particolare:
 - esamina le segnalazioni di operazioni sospette di primo livello e istruisce la pratica da sottoporre alla valutazione finale del Responsabile per le Segnalazioni di Operazioni Sospette;
 - predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte;
 - presidia la corretta registrazione nell'Archivio Unico Informatico (AUI) delle informazioni previste dalla normativa;
 - predispone, con il supporto delle altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
 - trasmette mensilmente all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'AUI;
 - effettua controlli di secondo livello, in particolare sulle strutture operative;
 - svolge le attività di Adeguata Verifica Rafforzata.
- svolge l'attività di reporting verso la Controllante Intesa Sanpaolo;
- con riferimento ai nuovi prodotti, collabora con le funzioni preposte, in via preventiva, al fine di individuare adeguati controlli a presidio e a mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (Anti Financial Crime Clearing);
- effettua la valutazione del profilo di rischio residuo di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di sanzioni finanziarie e anticorruzione sulla base della metodologia di "AFC Risk Assessment", coordinandone l'esercizio anche a livello di Gruppo;
- presidia, per tutte le società del Gruppo, l'ambito normativo trasversale al Gruppo Assicurativo riferibile al D. Lgs. 231/2001.

La Funzione Attuariale, inserita nell'ambito delle strutture del Chief Risk Officer da dicembre 2023, pur mantenendo il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione, svolge principalmente i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005; - supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005;

-
- valuta la sufficienza delle riserve individuali, in adempimento a quanto previsto dal provvedimento IVASS n. 53/2016;
 - valuta la coerenza tra gli importi di riserva calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e il calcolo delle riserve tecniche Solvency II.

Nella branch è previsto un focal point per le attività di controllo di secondo livello negli ambiti di Compliance e Antiriciclaggio, che raccordi le attività di controllo nella branch con le omologhe funzioni di controllo di secondo livello costituite presso la USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2023 a quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

In ottemperanza alla Politica sul sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., le Funzioni Fondamentali e di controllo (*Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Funzione Attuariale*) sono separate dalle Unità Organizzative operative e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I titolari delle Funzioni Fondamentali sono membri del Comitato di Coordinamento e del Comitato coordinamento controlli cui prende parte anche GAF e Agenda Regolamentare, l'Unità deputata ai controlli di governance amministrativa finanziaria.

È garantito un coordinamento tra le Funzioni Fondamentali e di controllo, oltreché attraverso la partecipazione delle funzioni al Comitato di coordinamento controlli, anche attraverso lo scambio di flussi informativi. Rientrano nel perimetro di applicazione della Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231, l'Unità Organizzativa GAF e Agenda Regolamentare (*Governance Amministrativo Finanziario*) e l'Unità Controlli Fiscali.

Sono normati nelle politiche delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti alle attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica delle Funzioni Fondamentali, di AFC e di GAF e Agenda Regolamentare è realizzata principalmente attraverso il *tableau de bord* delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione fondamentale svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali e di controllo è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali Funzioni Fondamentali e di controllo informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna e attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di

Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Il Titolare della Funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Nel corso del 2023, la configurazione del Gruppo Assicurativo si è modificata come segue:

- a far data dal 1° marzo 2023, a seguito del perfezionamento dell'accordo con RB Hold S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha acquisito il 26,21% del capitale di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., divenendone socio unico;
- a far data dal 1° aprile 2023, a seguito del perfezionamento dell'operazione fra Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Società Reale Mutua di Assicurazione e Blue Assistance S.p.A. (società del Gruppo Reale Mutua), InSalute Servizi S.p.A. risulta controllata al 65% da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e partecipata al 35% da Blue Assistance S.p.A.;
- a far data dal 1° dicembre 2023, a seguito della fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso dell'anno, il Sistema di Governance della Società non si è significativamente modificato se non nella componente relativa alla struttura organizzativa, in particolare sono state apportate variazioni organizzative, che si sommano a quelle descritte a livello di Gruppo Assicurativo.

Le principali modifiche hanno riguardato nel corso dell'anno:

- l'eliminazione dell'unità organizzativa di prima linea "*Digital Transformation, Innovazione Insurance & Analytics*" prevedendo, al fine di sfruttare le sinergie in termini di competenze, la riallocazione delle attività svolte all'interno delle Aree Commerciale, Personale e Organizzazione e nelle strutture del Chief Financial Officer;
- la costituzione, nell'ambito della Funzione Audit del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito "Gruppo ISV") e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., di una nuova unità organizzativa di seconda linea denominata "*Audit Internal Models & Actuarial Processes*" dedicata principalmente alla revisione interna dei modelli assicurativi e alle verifiche in ambito IFRS 17.
- la collocazione della Funzione Attuariale, ridenominata "*Actuarial Function*", nell'ambito della struttura del Chief Risk Officer (fermo restando il riporto funzionale della Titolare della Funzione, sia di Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito "Gruppo ISV") che di ISV, al Consiglio di Amministrazione della Società), allo scopo di rafforzare le interazioni tra la stessa Funzione e quella di Risk Management come previsto dall'articolo 32 del Regolamento n. 38/2018, con una contestuale riorganizzazione interna;
- la riorganizzazione delle attività nell'ambito delle strutture del Chief Compliance Officer separando i presidi relativi a "*Compliance Governance e Prodotti Vita*", "*Privacy, Presidi specialistici e Controlli*" e "*Compliance prodotti danni*";
- la riorganizzazione dei riporti dell'Area di Coordinamento Società Ramo Vita a fronte dell'eliminazione di Intesa Sanpaolo Life DAC (per effetto della sua fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.) e all'inserimento della neocostituita sede secondaria irlandese nonché delle sue sottounità denominate "*Product Development*", "*Finance and Investments*" e "*Operations*".

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2022.

La Relazione delle Remunerazioni è stata definita in data 5 maggio 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al c.d. "divieto di interlocking" (di cui all'articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011), il Consiglio di Amministrazione:

- in data 5 aprile 2023 ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale in capo ai Consiglieri Luigi Maranzana (Presidente), Nicola Maria Fioravanti (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Elio Fontana (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione), Giuseppe Attanà, Paolo Baessato, Maria Anna Angela Vincenza Costanza, Chiara Frigerio, Rossella Leidi, Antonio Nucci (Consiglieri);
- in data 3 novembre 2023 ha provveduto a effettuare la verifica iniziale in capo al nuovo Consigliere Roberto Cascella.

Di tutte le verifiche effettuate è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle

attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dai Comitati.

Ai fini di cui sopra sono stati trasmessi a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2023 tre questionari riferiti rispettivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e i rischi e al Comitato per le remunerazioni, predisposti tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande dei questionari, rielaborate in forma aggregata e anonima portano:

- a confermare che per il 2023:
 - nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato per le Remunerazioni e nel Comitato per il Controllo Interno e i rischi vi è stato un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci ed è stato considerato, in generale, efficace anche con la modalità di partecipazione a distanza;
 - la dimensione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento degli organi in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società;
- a rilevare un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;
- a rilevare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;
- a riscontrare che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2024, ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che anche per l'esercizio 2023 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le remunerazioni.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., nominato dall'Assemblea ordinaria del 16 marzo 2021 e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, è composto da 8 membri, tra i quali sono nominati il Presidente, un vice presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Area di coordinamento delle Società ramo danni costituita nella USCI.

Con riferimento alla verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, si precisa che la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A." adottata dalla Società ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera n) del Regolamento IVASS n. 38/2018 (nel seguito anche la "Politica"), nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2022 e in ultimo aggiornata in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2023, per la verifica annuale (relativa al 2023) dei predetti requisiti in capo agli Esponenti in carica (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e Direttore Generale), prevede l'applicazione della versione della Politica approvata il 16 marzo 2021 (nel seguito la "Politica 16 marzo 2021") escluso solo il richiamo al D.M. 30 marzo 2000 n. 162 quanto ai componenti dell'organo di controllo. In particolare, la Politica 16 marzo 2021:

- non tiene conto delle novità introdotte dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 (nel seguito il "Decreto MISE") che, entrato in vigore il 1° novembre 2022, si applica solo alle nomine successive a tale data;
- con specifico riferimento ai requisiti statuari dei componenti del Collegio Sindacale rinvia all'articolo 17 dello Statuto nel testo in vigore al momento della loro nomina.

Ciò premesso, nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:

- in data 5 aprile ha effettuato:
 - la verifica annuale dei requisiti di idoneità alla carica in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale, sulla base di quanto disposto dal combinato del Regolamento ISVAP n. 10/2008 (come in ultimo modificato dal Provvedimento IVASS n. 23/2014), del D.M. 11 novembre 2011 n. 220 e della Politica 16 marzo 2021;
 - la verifica annuale dei requisiti di idoneità alla carica dei componenti del Collegio Sindacale sulla base di quanto disposto dal combinato del Regolamento ISVAP n. 10/2008 (come modificato dal Provvedimento IVASS n. 23/2014), del D.M. 11 novembre 2011 n. 220, della Politica 16 marzo 2021 e dell'articolo 17 dello Statuto nella versione vigente al momento dell'assunzione della carica.

Tutte le verifiche effettuate hanno avuto esito positivo.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne

l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative e il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del *business*.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., in carica al 31 dicembre 2023 e nominato dall'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022, è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha affidato le funzioni di Organismo di Vigilanza 231 al Collegio Sindacale inserendo tale previsione nel Modello di Gestione Organizzazione e Controllo redatto ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari potendo fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società; in particolare la Società si avvale:

- del Comitato per il controllo interno, i rischi e la Sostenibilità costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI (in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.): il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha incaricato un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- del Comitato per le Remunerazioni, costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI.

Sono previsti 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;

-
- Comitato Investimenti che ha l'obiettivo di discutere le strategie d'investimento e le politiche finanziarie impostate e definite nella sessione Strategie Investimento di Gruppo del Comitato Investimenti della USCI. Propone, di concerto con il Gestore Delegato, ove presente, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione.
 - Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti *Corporate Bond & Emerging Market* e ai Comitati endoconsiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2023 e coerente con quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate e in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate e analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali e di controllo alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2023 sono state introdotte le seguenti modifiche significative alla struttura organizzativa parte del sistema di Governance della Società:

- costituzione di un'Unità organizzativa di prima linea denominata "Sviluppo Offerta", a riporto della quale sono confluite:
 - l'Unità organizzativa "Offerta Corporate e Aziende Retail" (già di prima linea) e le Unità organizzative di seconda linea (ora di terza linea) a suo diretto riporto "Prodotti Aziende Retail" e "Corporate";
 - le Unità "Prodotti Motor", "Prodotti Rami Elementari/CPI" e "Tutela Legale", precedentemente a riporto dell'Unità organizzativa di prima linea "Prodotti Retail e Gestione tecnica e operativa", conseguentemente eliminata;
- ridenominazione dell'Unità organizzativa di prima linea "Sinistri e Contenzioso" in "Operations" e nella sua riorganizzazione collocando a suo riporto anche:
 - l'Unità organizzativa "Presidio Outsourcing" (in staff al responsabile e precedentemente in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale);
 - l'Unità organizzativa "Portafoglio" (già a riporto dell'Unità organizzativa di seconda linea "Gestione Tecnica e Operativa" ora eliminata.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali).

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. l) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2022.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 18 maggio 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha in essere:

- con l'unico azionista Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo: contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi nonché accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

L'articolo 5 comma 2 lettera z) del Regolamento IVASS n. 38/2018, nel declinare le responsabilità dell'organo amministrativo volte a migliorare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo, l'efficienza del processo gestionale, nonché la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo delle imprese assicurative, prevede che il Consiglio di Amministrazione effettui, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati eventualmente costituiti, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive.

In relazione a tale processo di autovalutazione, in primo luogo per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) in data 5 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2023 un questionario predisposto tenendo conto che, rispetto all'obiettivo del raggiungimento di decisioni consapevoli e condivise, il contributo individuale dei consiglieri e la frequenza con la quale essi partecipano alle riunioni rappresentano degli aspetti cruciali.

Le risposte date alle domande del questionario, riportate in forma aggregata e anonima hanno portato:

- (i) ad affermare, in generale, che anche nel corso del 2023:
 - il Consiglio di Amministrazione ha operato in un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso; rilevandosi in particolare da parte di alcuni Consiglieri che il dibattito consiliare è stato sempre apprezzabile per qualità e quantità, per l'alto livello delle professionalità coinvolte,

per la preparazione e il grande impegno dedicato al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato, nonché per l'impegno con cui il Presidente sa stimolare la partecipazione al dibattito consiliare;

- il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da adeguati e tempestivi flussi informativi ed è stato considerato efficace, anche nel caso della modalità di partecipazione a distanza, rilevandosi da parte di un Consigliere uno specifico apprezzamento per l'accuratezza e qualità della documentazione a supporto delle deliberazioni;
 - la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata efficace, completa e accurata, evidenziandosi in particolare da parte di due consiglieri l'accuratezza ed efficacia nel riportare le discussioni intercorse su singole tematiche e l'apprezzamento per la riduzione dei tempi di redazione dei verbali;
 - la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società, pur rilevandosi la proposta da parte di un Consigliere di incrementare il numero di esponenti donne per garantire una più adeguata rappresentanza di genere;
- (ii) a rilevare, in generale, un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una adeguata valutazione del valore e della qualità della complessiva *performance* degli altri membri;
- (iii) a considerare adeguata, ai fini di una consapevole e responsabile adozione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni e dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi dell'USCI;
- (iv) a confermare l'apprezzamento per le sessioni formative dedicate agli amministratori, rilevandosi in particolare il suggerimento di un Consigliere di organizzare ulteriori occasioni di incontro, finalizzate alla formazione dei Consiglieri, al fine di rafforzare il livello di conoscenza del business aziendale e da parte di un altro Consigliere di prevedere una sessione relativa alle peculiarità del business assicurativo nel ramo salute;
- (v) a riscontrare, dall'analisi della sezione dedicata alla review individuale, che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno svolto il loro ruolo con diligenza e indipendenza.

L'analisi effettuata, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2024, ha quindi evidenziato un quadro positivo che per l'esercizio 2023 ha portato a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, nonché di adeguatezza in relazione all'attività svolta dai sopra citati Comitati.

Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra Funzioni Fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2022 con un numero di 7 componenti, ampliato a 8 nella seduta del 3 maggio 2022 e a 9 nella seduta del 27 ottobre 2023, e in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, risulta

composto da 9 membri, tra i quali sono nominati il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale ricopre anche il ruolo di Responsabile dell'Area di coordinamento delle Società ramo vita costituita nella USCI.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale è stato verificato il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative e il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 7 aprile 2023 ed è stato in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Fideuram Vita S.p.A. è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari avvalendosi del Comitato per il controllo interno e i rischi e del Comitato per le Remunerazioni costituiti a livello di gruppo presso la USCI. La Società, in linea con le disposizioni regolamentari, ha nominato un componente del Consiglio di Amministrazione, adeguatamente competente in materia di rischi e privo di deleghe a monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Sono previsti i seguenti comitati consultivi manageriali:

- Comitato di Direzione competente per la condivisione delle proposte di definizione delle strategie aziendali e per il monitoraggio degli andamenti economici della Società, nonché per la definizione, la prioritizzazione e l'analisi dell'andamento delle principali iniziative progettuali. È competente, inoltre, per la condivisione della struttura dei nuovi prodotti ai fini

Product Oversight Governance (POG) e supporta l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'approvazione del piano prodotti e delle sue variazioni sostanziali;

- Comitato Investimenti con il compito di esprimere il proprio parere circa l'impostazione e la definizione delle strategie d'investimento e le politiche finanziarie, formalizzando le proprie proposte sugli indirizzi operativi da sottoporre a successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. In sede di pianificazione annuale esprime la proposta delle previsioni patrimoniali e reddituali rivedibili in corso d'esercizio. Il Comitato propone, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione, la realizzazione delle attività connesse alla ALM operativa e tattica mediante l'implementazione di operazioni d'investimento e il monitoraggio dell'evoluzione della posizione ALM della Società;
- Comitato Rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Il Comitato Rischi è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e si riunisce di norma con frequenza trimestrale.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Vita S.p.A. partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo, Comitato Investimenti - sessione Strategie di Investimento di Gruppo Assicurativo, sessione ALM e Investimenti, Investimenti Corporate Bond & Emerging Market.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto adeguato il proprio sistema di *Governance* in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2023 e coerente con quanto definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal Regolamento della Società, una costante, tempestiva ed esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, nonché i flussi verso il Responsabile delle forme pensionistiche complementari, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate e in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate e analizzate,

delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso del 2023 si è proceduto ad una razionalizzazione della struttura organizzativa prevedendo:

- la riorganizzazione dell'Unità di prima linea "Attuariato, Processi di Calcolo e Sviluppo Prodotti" con la sua ridenominazione in "Sviluppo Prodotti e Attuariato Prodotti" e con l'eliminazione dell'Unità organizzativa di seconda linea "Processi di calcolo" per effetto dell'accentramento delle relative attività presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
- la ridenominazione dell'Unità organizzativa di staff "Relazioni Clienti", preposta alla gestione dei reclami e dei contenziosi della Società, in "Legale e Reclami" per meglio rappresentarne l'ambito di attività.

Rimangono invariati gli altri aspetti del sistema di governance (Comitati, ruoli degli organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali) ivi comprese le specificazioni per i prodotti previdenziali. Le revisioni organizzative sono comunque riflesse nell'aggiornamento delle normative di Governo, dei funzionigrammi e dei regolamenti.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Fideuram Vita S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. I) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2022.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 16 maggio 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Fideuram Vita S.p.A. ha in essere:

- con la USCI Intesa Sanpaolo Vita (che non detiene partecipazioni di maggioranza in Fideuram Vita S.p.A. ma esercita direzione e coordinamento sulla Società) contratti di outsourcing per la fornitura di servizi;
- con l'azionista Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi;

-
- con l'azionista Intesa Sanpaolo contratti di *outsourcing* per la fornitura di servizi.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente e applicabile.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (articolo 36 del decreto-legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011) il 6 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a effettuare la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri membri, del cui esito positivo è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In occasione di tali verifiche tutti i Consiglieri hanno assunto l'impegno di tenere costantemente informata la Società su eventuali mutamenti della loro situazione. Non essendo intervenute comunicazioni, si deve ritenere che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione siano tuttora in possesso dei requisiti necessari per rivestire tale carica.

L'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche con riferimento ai dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di cui sopra è stato trasmesso a ciascun Amministratore in carica nell'esercizio 2023 un questionario che ha permesso di effettuare una procedura di autovalutazione relativa all'anno 2023 analitica, quanto più possibile approfondita, secondo le metodologie internazionali e le best practices.

In particolare, il processo di autovalutazione è consistito in una procedura che ha previsto:

- la predisposizione, a cura dell'Unità Societario Vita dell'USCI, del questionario le cui sezioni sono volte a consentire un'autoanalisi della struttura, del funzionamento, dell'efficienza e delle aree di miglioramento dell'organo consiliare, tramite l'individuazione di parametri convenzionali al fine di misurare il grado di adeguatezza, la priorità degli eventuali interventi correttivi e la rilevazione del livello di percezione da parte degli amministratori in ordine agli elementi di analisi oggetto del questionario;
- la condivisione con il Presidente del questionario;
- la compilazione da parte dei singoli Consiglieri del questionario in forma anonima, con la possibilità di esprimere osservazioni o formulare raccomandazioni;

-
- l'analisi quantitativa e qualitativa delle risposte raccolte a cura del Presidente coadiuvato dal Segretario del Consiglio di Amministrazione;
 - l'invio a tutti i Consiglieri e Sindaci delle risultanze dell'analisi dei questionari e la presentazione in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2023 delle analisi svolte;
 - l'espressione di un giudizio di adeguatezza da parte del Consiglio di Amministrazione sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di staff e funzioni a presidio del *business*.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è composto da 6 membri; in particolare l'Assemblea ordinaria del 1° marzo 2023 ha nominato 5 membri, tra i quali il Presidente e un Amministratore Delegato che ricopre anche la carica di Direttore Generale; successivamente, l'assemblea ordinaria del 30 ottobre 2023 ha deliberato di aumentare a 6 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nominando un nuovo Consigliere.

In capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale in carica nel 2023 è stato verificato il possesso dei requisiti di (i) professionalità e criteri di competenza, (ii) onorabilità e criteri di correttezza e (iii) requisiti di indipendenza (c.d. "indipendenza qualificata") nonché indipendenza di giudizio previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della Società oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. opera, nei limiti societari e non di Gruppo Assicurativo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo della Capogruppo.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative e il

coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., in carica al 31 dicembre 2023 e nominato in occasione dell'Assemblea tenutasi il 27 marzo 2023 è composto da 5 membri di cui 3 membri effettivi, tra i quali sono nominati il Presidente e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La Società, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Il sistema di *Governance* di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è quello 'rafforzato' e non prevede l'istituzione di propri comitati endoconsiliari potendo fruire dei presidi costituiti all'interno del Gruppo Assicurativo, senza doverli necessariamente replicare a livello di singola Società; in particolare la Società si avvale:

- del Comitato per il controllo interno e i rischi costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso l'USCI (in quanto idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.): il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha incaricato un suo membro, adeguatamente competente in materia e privo di deleghe, di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze Consiglio di Amministrazione stesso che ne è responsabile ultimo;
- del Comitato per le Remunerazioni, costituito a livello di Gruppo Assicurativo presso la USCI.

Sono previsti 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della Società, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Presidio Outsourcing che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nel verificare l'andamento degli SLA (Service Level Agreement) contrattualizzati con gli outsourcer infragruppo ed extra-gruppo e nell'analizzare le cause di eventuali KPI non rispettati valutandone il relativo remediation plan.
- Comitato Rischi che è competente nel supportare l'Amministratore Delegato nella definizione del profilo di rischio della Società e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo Assicurativo dei seguenti Comitati della USCI: Comitato di Coordinamento - sessione Gruppo Assicurativo e Prodotti Gruppo Assicurativo ai Comitati endoconsiliari istituiti presso la USCI.

La Società ha affidato in *outsourcing* a Intesa Sanpaolo Vita, quale USCI, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla USCI.

Si evidenzia che la Società ha ritenuto il proprio sistema di *Governance* conforme ai principi declinati nelle Direttive in materia di Sistema di governo societario di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e, tenendo conto delle azioni di miglioramento intraprese per quanto attiene al sistema dei controlli interni, all'assetto organizzativo e al sistema di gestione dei rischi, complessivamente

adeguato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla società nell'esercizio 2023 e coerente con quanto descritto nelle Direttive in materia di sistema di Governo societario.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e Funzioni Fondamentali

La Società assume la disciplina dei flussi informativi quale fattore fondamentale affinché possano essere realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione e di efficacia dei controlli, nonché per la valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. La Società assicura, come previsto dal proprio Regolamento, una costante, tempestiva e esauriente circolazione delle informazioni tra Organi Sociali, Comitati Endoconsiliari, Funzioni Fondamentali, Funzioni che svolgono attività di controllo e le altre strutture interessate, rispettando le competenze dei vari organi con funzioni di supervisione e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione riconosce l'importanza della gestione del rischio e dei controlli e, in tale ottica, assicura una costante e proficua interazione, anche attraverso le attività dei propri comitati con le strutture interessate e in particolare con le Funzioni Fondamentali e di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che i lavori consiliari si svolgano garantendo un flusso comunicativo appropriato, sia con riguardo alle tempistiche che ai contenuti, con le Funzioni Fondamentali, con i Comitati Endoconsiliari e con i comitati manageriali. Le adunanze consiliari sono adeguatamente verbalizzate dando conto delle evidenze presentate e analizzate, delle discussioni intercorse, delle decisioni prese, delle azioni da intraprendere e degli aggiornamenti in merito a provvedimenti deliberati in precedenza.

Il supporto all'Organo Amministrativo è fornito attraverso la partecipazione delle Funzioni Fondamentali e di controllo alle riunioni consiliari, nel caso in cui ne venga fatta richiesta in considerazione degli specifici temi trattati. Essa è inoltre prestata mediante attività di consulenza su singole problematiche riguardanti il sistema dei controlli interni.

Modifiche al sistema di Governance

Nel corso dell'anno la Società ha proceduto nel mese di settembre a ridenominare l'Unità organizzativa di prima linea "Commerciale e Sviluppo Prodotti" in "Commerciale e Sviluppo Offerta" alla quale riportano le seguenti Unità organizzative:

- "Attuariato" (già di prima linea e ora di seconda linea);
- "Gestione Gare" (precedentemente denominata "Gare" e collocata a riporto dell'Unità di prima linea "Underwriting e Gare", che è stata eliminata);
- "Sviluppo Prodotti e relazione reti Extra *Captive*" e "Sviluppo Prodotti e relazione reti *Captive*" nelle quali confluiscono, per quanto di rispettiva competenza, anche le attività delle Unità "Underwriting" e "Commerciale", ora eliminate.

Sistema di remunerazione e politiche retributive

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. sono allineate ai principi descritti nel relativo paragrafo del presente documento nella sezione del Gruppo Assicurativo.

La Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. assolve agli adempimenti di cui all'art. 5 c. 2 lett. I) e all'art. 42 del Regolamento, nonché all'art. 59 relativamente all'informativa da rendere all'Assemblea in merito alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2023 e all'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2022.

La Relazione sulle Remunerazioni è stata definita in data 17 maggio 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea tenutasi in pari data.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ha in essere:

- con il socio unico Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti;
- con la controllante indiretta Intesa Sanpaolo contratti di outsourcing per la fornitura di servizi e accordi di distribuzione.

La Società non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Processo di autovalutazione dell'organo amministrativo

Per assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di (i) professionalità e criteri di competenza, (ii) onorabilità e criteri di correttezza e (iii) requisiti di indipendenza (c.d. "indipendenza qualificata") nonché indipendenza di giudizio previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo statuto.

Al fine di accertare il possesso di tali requisiti, compresi quelli relativi al divieto di *interlocking* (di cui all'articolo 36 del decreto legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011), il Consiglio di Amministrazione in carica ha provveduto, in occasione della riunione consiliare del 27 marzo 2023 a effettuare la verifica iniziale dei requisiti in capo ai Consiglieri di nuova nomina Alessandro Scarfò (Presidente), Massimiliano Dalla Via (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Gino Nardozi-Tonielli, Nicoletta Ravasio e Anna Torriero (Consiglieri); ulteriore verifica iniziale è stata effettuata in data 30 ottobre 2023 a seguito della nomina, in pari data, del Dott. Gianluca Cimarosti, quale Consigliere.

Delle verifiche effettuate e dei loro esiti positivi è stata data comunicazione all'Autorità di Vigilanza.

In secondo luogo, l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e la valutazione dei Comitati eventualmente costituiti nel suo seno, si deve basare, in linea generale, sull'analisi puntuale delle funzioni dell'organo e sulle attività da esso svolte in concreto nel corso dell'esercizio, anche sulla base dei dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni, della ricorrenza degli argomenti affrontati, nonché delle informazioni qualitative che emergono dalla documentazione predisposta in vista dell'esame collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione.

Inoltre, deve essere valutata l'esistenza di uno strutturato e trasparente sistema di diffusione delle informazioni e di costanti flussi informativi al fine di consentire ai Consiglieri di avere piena e costante visibilità sul complesso delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il processo di autovalutazione è consistito in una procedura, completatasi il 20 febbraio 2024, a seguito della quale, le risposte date alle domande dei questionari, riportate in forma aggregata e anonima hanno portato a:

- affermare, in generale, che nel corso del 2023:
 - il Consiglio di Amministrazione ha operato in un clima che ha favorito il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizzato l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse e agevolato l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso;
 - il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi, rilevandosi da parte di un Consigliere uno specifico apprezzamento per l'eshaustività della documentazione a supporto delle deliberazioni;
 - la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è stata considerata efficace, completa e accurata, evidenziandosi in particolare da parte di un Consigliere l'accuratezza ed efficacia nel riportare le discussioni intercorse su singole tematiche;
 - la dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione è stata in grado di assicurare un efficace funzionamento in rapporto alla complessità, alla dimensione e agli obiettivi della Società.
- rilevare il ruolo del Presidente quale garante del coinvolgimento informato, corretto ed equilibrato di tutte le componenti consiliari, rilevandosi da parte di un Consigliere l'impegno con cui il Presidente sa stimolare la partecipazione al dibattito consiliare;
- rilevare, in generale, un adeguato contributo personale alle riunioni consiliari da parte di ciascun Consigliere e una buona valutazione del valore e della qualità della complessiva performance degli altri membri;
- riscontrare una valutazione adeguata anche della funzione di supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione;
- considerare adeguata, ai fini di una consapevole e responsabile adozione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'attività svolta dal Comitato per le Remunerazioni e dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi dell'USCI;
- rilevare la proposta di un Consigliere di organizzare ulteriori occasioni di incontro, finalizzati alla formazione dei Consiglieri, al fine di migliorare il livello di conoscenza degli stessi del business aziendale.

L'analisi effettuata ha quindi complessivamente e mediamente evidenziato un quadro positivo che per l'esercizio 2023 porta a rilevare un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione, al funzionamento e alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione, nonché di adeguatezza in relazione all'attività svolta dai sopra citati Comitati.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

In data 2 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A." (di seguito "la nuova Politica"), in ultimo aggiornata in occasione della seduta consiliare del 5 aprile 2023, applicabile, come di seguito esplicitato:

- con riferimento agli Esponenti: a far data dalle nomine successive all'approvazione della presente Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 agosto 2021;
- con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla nuova Politica è stata compiuta in data 15 giugno 2023;
- con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari a far data dall'approvazione della nuova Politica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, in occasione della riunione consiliare del 16 dicembre 2022 e in ultimo nella riunione consiliare del 5 aprile 2023, Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A." applicabile, come di seguito esplicitato:

- per gli Esponenti (vale a dire i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo): a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2021;
- con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della Nuova Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del

possesto dei requisiti previsti dalla Nuova Politica è stata effettuata in data 27 luglio 2023, sebbene ai sensi della normativa dovesse essere compiuta entro il mese di aprile 2025;

- con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari della presente Politica: a far data dalla sua approvazione.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2022 n. 88 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, in occasione della riunione consiliare del 19 dicembre 2022 e in ultimo nella riunione consiliare del 6 aprile 2023 Fideuram Vita S.p.A. ha recepito la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche" adottata da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di USCI e ha approvato il testo aggiornato della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Fideuram Vita S.p.A." applicabile (di seguito la "nuova Politica"), come di seguito esplicitato:

- con riferimento agli Esponenti: a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica, restando sino ad allora applicabile la versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 marzo 2021;
- con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali: a far data dalle nomine successive all'approvazione della nuova Politica; per quelli già in carica, la prima valutazione del possesso dei requisiti previsti dalla nuova Politica è stata compiuta in data 26 luglio 2023;
- con riferimento a tutti gli altri soggetti destinatari a far data dall'approvazione della nuova Politica.

Le politiche sono emanate e revisionate con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nel corso del 2023 ha trovato applicazione la "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A." nella versione approvata in occasione della riunione consiliare del 20 dicembre 2022, redatta ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022 relativo all'adozione del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, recante la disciplina delle modalità e dei termini per la valutazione di idoneità alla carica:

- dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- del componente del Consiglio di Amministrazione incaricato di monitorare il sistema di gestione dei rischi (ex articolo 17 del Regolamento IVASS n. 38/2018);

-
- dei Titolari delle Funzioni Fondamentali (*Audit, Risk Management, Compliance* e Funzione Attuariale);
 - del Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette;
 - dell'eventuale personale che svolge Funzioni Fondamentali;
 - del *Data Protection Officer* (DPO);
 - del Responsabile della distribuzione (ove nominato);
 - dell'ulteriore Personale Rilevante eventualmente individuato.

Per tutti i soggetti sopra elencati la Politica prevede specifici requisiti di (i) professionalità e criteri di competenza, (ii) onorabilità e criteri di correttezza e (iii) requisiti di indipendenza (c.d. "indipendenza qualificata") nonché indipendenza di giudizio da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione in sede di nomina/assegnazione e, ad eccezione del Responsabile della distribuzione e del DPO, con cadenza annuale.

L'aggiornamento annuale della "Politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A." è stato effettuato in occasione della riunione consiliare del 19 dicembre 2023.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (*Own Risk and Solvency Assessment – ORSA*) e la propensione al rischio dello stesso (*Risk Appetite Framework - RAF*). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Politiche e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo Assicurativo è esposto.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;

-
2. Gestione dei rischi;
 3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
 4. Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁴ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali e l'Unità GAF e Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione per gestirli.

Concluso tale processo, il Gruppo gestisce i rischi identificati seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi. L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Relativamente al monitoraggio della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la Funzione Risk Management effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, una costante attività di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle Società del Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato per il Controllo interno e i rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale.

⁴ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica, GAF e Agenda Regolamentare, Controlli Fiscali e Antiriciclaggio, come disciplinato dalla normativa aziendale.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei Limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti e soglie di *Early Warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di *Solvency Ratio*, livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*, livello di *Economic Capital (ECAP)*;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, *cash flow matching* cumulato e *insurance liquidity coverage ratio*;
- stabilità degli utili: livello di utili IAS e *Combined Ratio* per il business Danni;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative e numero di *IT incidents*;
- rischi reputazionali, ESG e climate change: numero di reclami della clientela rispetto al numero di polizze, per tipologia di prodotto assicurativo, *statement* qualitativo in ambito ESG e riduzione della *carbon intensity by Enterprise Value Including Cash (EVIC)*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle società all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di *Governance* che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il *Supervisory Review Process*, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) è quello di assicurare che le Società istituiscano i processi per valutare tutti i rischi del proprio *business*, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di *risk appetite*.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e cinque fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

- la definizione del *Risk Appetite Framework*: la USCI Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*;
- la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli e i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

- Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le Società del Gruppo Assicurativo sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola Società e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni e alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
- *Assessment* (Valutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e le società del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di *business*. L'*Assessment* a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica *forward-looking*;
- Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale per le Società del Gruppo e consolidato per il Gruppo stesso, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sottofasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili e a copertura dei requisiti regolamentari;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale e valutazione delle azioni da intraprendere;
 - confronto del capitale economico con il requisito di capitale regolamentare.
- Predisposizione e approvazione del *Report* ORSA: l'USCI documenta in un unico *report* le risultanze del processo ORSA per tutte le società del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di Gruppo Assicurativo e a livello di alcune imprese del Gruppo Assicurativo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
- Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di *audit* ed è sottoposto a verifica periodica dalla Funzione *Audit*. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, e utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e *challenge* del processo.

All'interno del processo ORSA rivestono un ruolo fondamentale il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, l'Alta Direzione dell'USCI e il Comitato per il Controllo Interno e i rischi dell'USCI.

Il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo: definisce e ha la responsabilità dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi nell'ambito del quale approva la strategia di gestione del rischio, l'appetito per il rischio del Gruppo, le Politiche di gestione dei rischi e i relativi limiti.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la relativa Politica, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e

promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni messe in atto dalle Società del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'USCI, su proposta del Comitato per il Controllo Interno e i rischi dell'USCI:

- determina la propensione al rischio (*risk appetite*) del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio del Gruppo, che rivede almeno una volta all'anno;
- approva la mappa dei rischi del Gruppo Assicurativo;
- approva le metodologie di misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi rilevanti, contenuti nelle Politiche in Materia di gestione degli stessi;
- garantisce che la politica della gestione del rischio a livello di Gruppo sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno del Gruppo, tenendo conto della struttura, dimensione e specificità, nonché dei rischi di ciascuna Società del Gruppo e delle reciproche interdipendenze;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (*Risk Assessment*) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dell'esito dello stesso;
- approva il livello di capitale regolamentare e capitale economico attuale e prospettico quantificati a fronte dei rischi identificati con il *Risk Assessment*;
- approva il livello dei fondi propri attuale e prospettico a copertura di tutti i rischi identificati con il *Risk Assessment*;
- effettua la valutazione del processo ORSA con il supporto delle Funzioni Fondamentali;
- approva il Report ORSA esprimendo il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni;
- approva i piani di fabbisogno di capitale e delibera in merito agli interventi di capitalizzazione e alle altre misure correttive/mitigative a tutela dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

L'Alta Direzione della USCI, nelle sue competenze anche per il Gruppo, è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di governo societario a livello di Gruppo, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

Con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo:

- condivide le Politiche in materia di gestione dei rischi ed è responsabile della loro implementazione;
- valuta con spirito critico l'esito del processo di gestione dei rischi (*Risk Assessment*) e monitora le azioni di follow-up da intraprendere sulla base dello stesso;
- attua la Politica per la valutazione attuale e prospettica dei rischi (ORSA) di Gruppo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza di gruppo.

Il Comitato per il Controllo Interno e i rischi dell'USCI, competente anche per il Gruppo, assiste il Consiglio di Amministrazione dell'USCI nella determinazione a livello di Gruppo delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua

adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Inoltre, presidia il profilo di rischio specifico delle Società del Gruppo.

Con particolare riferimento al processo ORSA, il Comitato per il Controllo Interno e i rischi:

- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ORSA a fini strategici e nelle decisioni delle Società del Gruppo;
- valuta le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale in materia di:
 - definizione del processo ORSA;
 - livello di "risk appetite";
 - mappa dei rischi;
 - livello di capitale attuale e prospettico;
 - livello dei fondi propri a copertura del capitale attuale e prospettico - Report ORSA.

Il Comitato per il Controllo Interno e i rischi analizza periodicamente le risultanze del monitoraggio del requisito regolamentare sia in ottica attuale che prospettica, e dell'esecuzione delle prove di *stress test* che gli sono sottoposte dalla Funzione Risk Management.

Tra le Funzioni coinvolte all'interno delle valutazioni ORSA è presente la Funzione Attuariale (ora denominata Actuarial Function) per quanto concerne la condivisione e il contributo alle prove di stress e alle analisi di sensitività.

Le valutazioni previste dal processo ORSA nella sua interezza sono svolte con frequenza almeno annuale dalle Società del Gruppo e vengono esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della USCI.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al *Pillar I* (c.d. rischi *Pillar II*), degli stress test opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali.

Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e *Capital Management*, che si interfaccia con il Servizio *Capital & Liquidity Management* e *Recovery Plan* della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di *Early Warning* identificate nel RAF,

la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle società e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Data Quality

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Affinché venga assicurata la qualità dei dati, la Società ha istituito un framework di Data Governance in conformità con quanto richiesto dalla normativa Solvency II. Tale framework è volto ad assicurare nel continuo il rispetto dei requisiti di Qualità dei Dati declinato nei principi europei di appropriatezza, completezza e accuratezza dei dati. La normativa europea, infatti, prevede che le Società si dotino di processi e procedure finalizzate a garantire che i dati utilizzati per il calcolo delle riserve rispettino i suddetti principi.

La Società intende garantire un adeguato livello di presidio dell'intero processo di produzione/trasformazione del dato, a partire dalla sua generazione, attraverso le successive trasformazioni e fino all'alimentazione dei sistemi di segnalazione e di reporting. A tale scopo è attivo un sistema di monitoraggio e di diagnosi al fine di rilevare e risolvere eventuali anomalie attraverso le opportune azioni correttive.

In particolare, il sistema di gestione dei dati è definito in modo da garantire il rispetto dei seguenti requisiti:

- **Governabilità:** il dato, le modalità di aggregazione e perimetrazione, le procedure di estrazione, registrazione, trasformazione e caricamento dei dati negli archivi, sono documentate e classificate al fine di garantirne la tracciabilità e il loro monitoraggio;
- **Fruibilità:** l'accessibilità delle informazioni da parte degli utenti viene garantita attraverso strumenti adeguati alle attività svolte;
- **Integrità e riservatezza:** deve essere assicurata la protezione dei dati da accessi non autorizzati, al fine di tutelarne l'accuratezza, la completezza e l'assenza di manipolazioni nel rispetto delle normative interne ed esterne in materia;
- **Disponibilità:** viene garantita la disponibilità dei dati, quando richiesto dai processi aziendali, e la disponibilità delle risorse necessarie a tale scopo, conformemente a quanto previsto nel documento "Linee Guida di Continuità operativa di Gruppo Assicurativo";
- **Conservazione e storicizzazione:** sono previste modalità di conservazione specifiche per ciascuna categoria di dati assicurando la disponibilità delle informazioni nel rispetto della normativa vigente e degli eventuali requisiti specifici espressi dagli utenti;
- **Adattabilità:** i dati vengono generati e aggregati in modo da consentire risposte adeguate alle esigenze informative interne ed esterne nonché alla evoluzione aziendale.

In coerenza con le disposizioni normative la qualità dei dati deve essere valutata secondo le seguenti dimensioni (o "principi di qualità"):

- **accuratezza:** assenza di distorsione nei processi di registrazione, raccolta e successivo trattamento dei dati.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti l'accuratezza del dato i seguenti principi:

- **certificabilità:** compatibilità delle informazioni oggetto di controllo rispetto ad una fonte ritenuta corretta;
 - **coerenza:** compatibilità delle informazioni presenti in due insiemi differenti (es. flusso di input e tabella di sistema) relazionati tra loro;
 - **consistenza:** compatibilità di informazioni presenti nello stesso insieme (o unità informativa, es. stesso flusso o stessa tabella). Tale criterio accerta anche l'assenza di duplicazioni non previste di dati;
 - **stabilità o pertinenza:** oscillazione del dato nei limiti di un intervallo atteso di variazione;
- **completezza:** registrazione di tutti gli eventi, operazioni e informazioni con i pertinenti attributi necessari per le elaborazioni.

Internamente, si considerano come criteri caratterizzanti la completezza del dato i seguenti principi:

- **copertura:** presenza di tutti i casi/record attesi;
 - **esistenza:** valorizzazione di dati che non possono assumere valori nulli;
- **tempestività:** disponibilità dei dati prodotti dal sistema informativo nei tempi richiesti dall'utente finale;
 - **integrità:** assenza di alterazioni o manipolazioni non autorizzate del dato, in grado di comprometterne l'accuratezza e la completezza;
 - **sufficienza:** adeguatezza del numero delle osservazioni e del livello di dettaglio dei dati disponibili per soddisfare l'input richiesto per l'applicazione delle metodologie.

Il processo di Data Quality, volto a garantire il perseguimento degli obiettivi di accuratezza, completezza e appropriatezza dei dati come declinati dalla normativa europea e italiana, è articolato nelle seguenti quattro macro-fasi:

- Definizione dei controlli;
- Esecuzione dei controlli e valutazione della qualità dei dati;
- Identificazione e risoluzione delle anomalie;
- Monitoraggio e *reporting*.

In considerazione del quadro normativo vigente, i principi di Data Quality sono applicati in maniera progressiva agli "elementi che possono incidere sul profilo di rischio dell'impresa e sulla sua situazione di solvibilità", a partire dai dati utilizzati per il calcolo del requisito di capitale e delle riserve tecniche.

La responsabilità della qualità dei dati e delle informazioni che costituiscono il patrimonio informativo è attribuita ad attori aziendali specifici, sia nel caso di dati prodotti all'interno dell'azienda, che nel caso di dati forniti da enti terzi.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, il Gruppo assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Le elaborazioni sono effettuate a partire da estrazioni certificate di chiusura dei portafogli attivi e passivi dai sistemi gestionali di ciascuna società del Gruppo Assicurativo sottoposti a controlli di data quality in coerenza con le disposizioni normative. Tutti i file utilizzati sono inoltre archiviati in un apposito repository del database Solvency II.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Processi di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi;
- Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
- Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁵ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali e l'Unità GAF e

⁵ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e Antiriciclaggio, come disciplinato dalla normativa aziendale.

Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;

- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Relativamente al monitoraggio della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la Funzione Risk Management effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, una costante attività di stress test. Gli *stress test* sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di *Early Warning*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di *Early Warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di *Solvency Ratio* e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli *Own Funds*, inclusi i limiti per *Investment Unit*;
- liquidità: livello di titoli a elevata liquidabilità, *cash flow matching* cumulato;
- stabilità degli utili;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative;
- rischi reputazionali, ESG e climate change: contribuzione al monitoraggio in ambito ESG del Gruppo Assicurativo.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti e immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei *rating* interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti

le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di *Risk Management*, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità (Volatility Adjustment, di seguito anche solo VA):

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'extrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31.12.2023		
Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	3,36%	3,56%
2	2,69%	2,89%
3	2,44%	2,64%
4	2,35%	2,55%
5	2,32%	2,52%
6	2,32%	2,52%
7	2,33%	2,53%
8	2,35%	2,55%
9	2,37%	2,57%
10	2,39%	2,59%
11	2,42%	2,62%
12	2,44%	2,64%
13	2,46%	2,66%
14	2,47%	2,67%
15	2,47%	2,67%
16	2,46%	2,66%
17	2,45%	2,65%

18	2,43%	2,63%
19	2,41%	2,61%
20	2,41%	2,61%
21	2,40%	2,60%
22	2,41%	2,61%
23	2,42%	2,61%
24	2,43%	2,62%
25	2,44%	2,63%
26	2,46%	2,64%
27	2,48%	2,66%
28	2,50%	2,67%
29	2,52%	2,69%
30	2,53%	2,70%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di *Solvency Ratio*, al fine di verificare l'eventuale non *Compliance* con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

(in milioni di euro)

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	8.071	8.384
Requisito patrimoniale di solvibilità	3.417	3.262
Solvency ratio	236%	257%

Il *Solvency Ratio* senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel *Risk Appetite Framework*.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Analisi: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁶ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- Valutazione: comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- Validazione: comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali e l'Unità GAF e Agenda Regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- Mappa dei Rischi: comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

⁶ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e Antiriciclaggio, come disciplinato dalla normativa aziendale

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del *Risk Appetite Framework* e nelle Politiche di Gestione dei Rischi specifici che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

Relativamente al monitoraggio della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la Funzione Risk Management effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, una costante attività di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di Early Warning sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- sostenibilità degli utili: Combined Ratio sul totale del portafoglio e Loss Ratio sulle principali linee di business esercitate;
- liquidità: livello di titoli a elevata liquidabilità e cash flow matching cumulato;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative;
- rischi reputazionali, ESG e climate change: statement in ambito ESG.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione

al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2023	
Scadenza (tenor)	Senza Volatility Adjustment
1	3,36%
2	2,69%
3	2,44%
4	2,35%
5	2,32%
6	2,32%
7	2,33%
8	2,35%
9	2,37%
10	2,39%
11	2,42%
12	2,44%
13	2,46%
14	2,47%
15	2,47%
16	2,46%
17	2,45%
18	2,43%
19	2,41%
20	2,41%
21	2,40%
22	2,41%
23	2,42%
24	2,43%
25	2,44%
26	2,46%
27	2,48%
28	2,50%
29	2,52%
30	2,53%

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda, quindi, a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macrofasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase, in particolare nella specificità del processo di *Risk Assessment*, consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e la definizione delle priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁷ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovrintendono direttamente;
- **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali e l'Unità GAF e Agenda regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- **Mappa dei Rischi:** comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno del Risk Appetite Framework e nelle Politiche che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

Relativamente al monitoraggio della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la Funzione Risk Management effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, una costante attività di stress test.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

⁷ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e Antiriciclaggio, come disciplinato dalla normativa aziendale

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* la Società si è dotata di limiti e soglie di Early Warning sui principali fattori di rischio a cui è esposta. In particolare, i principali limiti e soglie previsti riguardano i rischi legati a:

- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
- liquidità: livello di titoli ad elevata liquidabilità, cash flow matching cumulato;
- rischi non finanziari: livello di perdite operative;
- rischi reputazionali, ESG e climate change: contribuzione al monitoraggio in ambito ESG del Gruppo Assicurativo.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

La Politica in materia di investimenti della Società è coerente con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tiene conto della propensione al rischio, al livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

La Politica in materia di investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata della passività, nel miglior interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come l'impresa rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti e immediati verso gli assicurati

e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità e ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per la misurazione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, in via prioritaria, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna viene effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'extrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società ha ottemperato ai requisiti richiesti dalla normativa per l'applicazione dell'Aggiustamento della Volatilità:

- definendo il perimetro di applicazione del VA;
- predisponendo un Piano di Liquidità;
- effettuando le analisi quantitative a supporto dell'utilizzo del VA.

Con riferimento all'extrapolazione del tasso privo di rischio, con e senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE si fa presente che viene utilizzata la curva dei tassi comunicata da dall'autorità europea EIOPA.

**Curva dei tassi di interesse privi di rischio di
base al 31.12.2023**

Scadenza (tenor)	NO VA	VA
1	3,36%	3,56%
2	2,69%	2,89%
3	2,44%	2,64%
4	2,35%	2,55%
5	2,32%	2,52%
6	2,32%	2,52%
7	2,33%	2,53%
8	2,35%	2,55%
9	2,37%	2,57%
10	2,39%	2,59%
11	2,42%	2,62%
12	2,44%	2,64%
13	2,46%	2,66%
14	2,47%	2,67%
15	2,47%	2,67%
16	2,46%	2,66%
17	2,45%	2,65%
18	2,43%	2,63%
19	2,41%	2,61%
20	2,41%	2,61%
21	2,40%	2,60%
22	2,41%	2,61%
23	2,42%	2,61%
24	2,43%	2,62%
25	2,44%	2,63%
26	2,46%	2,64%
27	2,48%	2,66%
28	2,50%	2,67%
29	2,52%	2,69%
30	2,53%	2,70%

Nella tabella di seguito viene riportato l'impatto dell'azzeramento del VA, indicato tanto in termini di variazione dei fondi propri che in termini di Solvency Ratio, al fine di verificare l'eventuale non Compliance con la soglia del 100% per effetto del suddetto azzeramento.

(in milioni di euro)

	No VA	VA
Fondi propri ammissibili	1.390	1.412
Requisito patrimoniale di solvibilità	599	596
Solvency ratio	232%	237%

Il Solvency Ratio senza l'applicazione del VA rimane al di sopra della soglia minima e dei limiti di previsti nel Risk Appetite Framework.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda, quindi, a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Società è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) e la propensione al rischio della stessa (*Risk Appetite Framework* - RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti ai processi di gestione di tutti i rischi a cui la Società è esposta.

Nel processo di gestione dei rischi dell'impresa si delineano quattro macro-fasi:

1. Identificazione e valutazione dei rischi;
2. Gestione dei rischi;
3. Monitoraggio dell'esposizione al rischio;
4. Reporting.

La prima macro-fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica.

Il processo di *Risk Assessment* è costituito da quattro fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- **Analisi:** comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni, l'identificazione e il censimento dei rischi con l'associazione di un Owner e il coinvolgimento delle altre Funzioni Specialistiche⁸ per l'individuazione e la valutazione dei profili di rischio che sovraintendono direttamente;
- **Valutazione:** comprende l'attività di auto-valutazione in termini di probabilità, impatto e mitigazione del rischio da parte dell'Owner del rischio. In questa fase l'Owner identifica eventuali azioni da implementare o implementate a mitigazione del rischio;
- **Validazione:** comprende la fase in cui l'Owner del rischio valida il risultato dell'analisi e la Funzione Risk Management si confronta con le altre Funzioni Fondamentali e l'Unità GAF e Agenda Regolamentare al fine di verificare che il risultato dell'assessment sia allineato alle loro evidenze;
- **Mappa dei Rischi:** comprende l'attività di predisposizione di un report dedicato relativo all'esposizione al rischio di ciascuna Società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo insieme.

Sono ricompresi nel processo di *Risk Assessment* anche i rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per la Società e vengono eventualmente proposte attività di mitigazione del rischio per gestirli.

Concluso il processo di *Risk Assessment*, la Società gestisce i singoli rischi seguendo le modalità e i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

Relativamente al monitoraggio della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la Funzione Risk Management effettua, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, una costante attività di stress test.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalla Società per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e il proprio *risk appetite*, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli *stress test* evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione della Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo Assicurativo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del *Risk Appetite Framework* volte al controllo dei limiti e delle soglie di Early Warning.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework* il Gruppo Assicurativo si è dotato di limiti soglie di *Early Warning* sui principali fattori di rischio a cui è esposto. In particolare, i principali limiti previsti riguardano i rischi legati a:

⁸ Con la denominazione "Funzioni Specialistiche" si intendono le Funzioni deputate alla gestione di alcuni rischi specifici ovvero le Fondamentali di secondo livello, il DPO, la Funzione Sicurezza Informatica e Antiriciclaggio, come disciplinato dalla normativa aziendale.

-
- adeguatezza patrimoniale e solvibilità: livelli di Solvency Ratio e livelli dei singoli moduli di rischio in rapporto agli Own Funds;
 - liquidità: cash flow matching cumulato su un anno;
 - sostenibilità degli utili: livello del Combined Ratio;
 - rischi non finanziari: livello di perdite operative;
 - rischi reputazionali, ESG e *climate change*: *statement* in ambito ESG.

Principio della persona prudente

La Società definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente.

La gestione dei portafogli di attività finanziarie deve essere orientata a:

- criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo;
- valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione;
- valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
- asset allocation obiettivo che rifletta adeguatamente l'orizzonte temporale del passivo e i margini economici auspicati dalla Società.

Le Politiche in materia di investimenti della Società sono coerenti con la strategia definita dalla Società nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate, e tengono conto della propensione al rischio, del livello di tolleranza del rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.

Per quanto riguarda le informazioni su come la Società rispetti l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente si evidenzia che l'attività di investimento del patrimonio non è posta a fronte di obblighi diretti e immediati verso gli assicurati e pertanto non è soggetta alle limitazioni previste dalla normativa in materia di Gestioni Separate. Al tempo stesso essa deve rispondere a obiettivi di valorizzazione della redditività del capitale.

L'individuazione di limiti operativi per questa tipologia di attività è funzionale al principio che, in un'ottica di prudente gestione del patrimonio e della solvibilità dell'azienda, la quota del patrimonio necessaria a far fronte al capitale economico debba essere investita in attivi ad elevata solvibilità e liquidabilità e solo l'eventuale eccedenza possa essere indirizzata verso investimenti a maggiore rischio.

Valutazione dell'appropriatezza del merito creditizio

Per l'attribuzione del merito creditizio degli attivi presenti nei portafogli della Società, oltre ai giudizi espressi dalle principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings), viene presa in considerazione, una valutazione interna effettuata dalla Società stessa, in coerenza con i modelli interni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Tale valutazione interna sarà effettuata per tutti gli emittenti per i quali sia presente un'esposizione rilevante.

Il processo di definizione dei rating interni viene descritto in maniera dettagliata nelle Regole in Materia di Investimenti.

Le valutazioni del merito di credito interne ed esterne vengono utilizzate laddove richiesto dalla Normativa Solvency II (i.e. rischio spread e controparte). La Società effettua controlli formali per tutti i flussi riguardanti le valutazioni del merito di credito ricevute da organismi esterni. Il sistema gestionale di Risk Management, inoltre, prevede un processo di autorizzazione da parte dell'utente a seguito di ogni aggiornamento di rating ricevuto da organismi esterni.

I contratti di esternalizzazione con le agenzie di rating che forniscono alla Società le valutazioni del merito di credito non prevedono limitazioni nella segnalazione di informazioni sul rating esterno e sull'ECAI prescelta nei modelli di informativa quantitativa.

Valutazioni sull'estrapolazione del tasso privo di rischio e aggiustamento per la volatilità

La Società non applica l'Aggiustamento della Volatilità nel calcolo delle passività assicurative.

Di seguito viene riportata la valutazione riguardante l'estrapolazione del tasso privo di rischio, senza l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 44, paragrafo 2 bis, della direttiva 2009/138/CE. La curva utilizzata corrisponde a quella EIOPA.

Curva dei tassi di interesse privi di rischio di base al 31/12/2023	
Scadenza (tenor)	Senza Volatility Adjustment
1	3,36%
2	2,69%
3	2,44%
4	2,35%
5	2,32%
6	2,32%
7	2,33%
8	2,35%
9	2,37%
10	2,39%
11	2,42%
12	2,44%
13	2,46%
14	2,47%
15	2,47%
16	2,46%
17	2,45%
18	2,43%
19	2,41%
20	2,41%
21	2,40%
22	2,41%
23	2,42%
24	2,43%
25	2,44%
26	2,46%
27	2,48%
28	2,50%
29	2,52%
30	2,53%

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo.

Sia nella valutazione della propria solvibilità tramite standard formula che nella valutazione interna del rischio, la Società assicura la qualità dei dati utilizzata nei processi di calcolo.

Si rimanda, quindi, a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo coinvolge tutte le strutture di ogni azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, competente per il Gruppo, è responsabile del sistema di controllo interno del Gruppo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di USCI, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reporting. Verifica, inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Assicurativo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", essenziale ai fini di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi.
- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse e indipendenti da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:

-
- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di *Risk Assessment* (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance")). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: *Risk Management*, Funzione Attuariale, AFC, *Compliance*, *Controlli Fiscali* e GAF e *Agenda Regolamentare*. Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II sono in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali.

- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato della Controllante Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo. Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della USCI ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo e i rischi cui esso è esposto.

Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici a livello di Gruppo (es. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- pianificazione e controllo di gestione;
- qualità dei dati;
- ciclo passivo, bilancio, fiscale e vigilanza sul Gruppo Assicurativo
- sicurezza informatica e business continuity.

Il Gruppo Assicurativo promuove un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- diffusione delle normative applicabili al gruppo
- attività di controllo e separazione dei compiti;

-
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli *stakeholders* e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati e integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle società periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate e autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

In linea con le previsioni del Regolamento n.38/2018, è stata istituita in ciascuna Società la Funzione Compliance e nominato un Titolare. In ciascuna Società assicurativa è nominato altresì un DPO, all'interno della struttura della Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Le attività di compliance per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. mediante un contratto di esternalizzazione. In Intesa Sanpaolo life DAC era presente una Funzione di Compliance locale sino al 1° dicembre 2023. A seguito della fusione per incorporazione della Società in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., le attività di compliance (inclusa quelle della branch) sono confluite in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

La Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita svolge un'attività di direzione e coordinamento verso le Funzioni Compliance di ciascuna Società del Gruppo e funzionalmente riporta alla Direzione Centrale Compliance Governance Privacy e Controlli di Intesa Sanpaolo.

Le Società del Gruppo recepiscono la *Politica della Funzione Compliance del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita*. Inoltre, la citata Politica viene adeguata, ove necessario, al contesto societario e alle specificità delle normative locali delle singole Società assicurative del Gruppo; le quali recepiscono anche il *Compliance Rulebook*, che rappresenta la declinazione operativa della citata Politica.

La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, unitamente al *Compliance Rulebook*, aggiornata almeno annualmente.

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della Funzione Compliance, si rimanda a quanto successivamente descritto per le singole Società del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Politica di Compliance, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG.

Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società ed è oggetto di aggiornamento almeno annuale.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Il *Chief Compliance Officer*, in qualità di Titolare Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello organizzativo delle Funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo.

L'Area del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è stata riorganizzata dal primo dicembre 2023 in tre nuove unità denominate "Compliance Governance e Prodotti Vita", "Privacy, Presidi specialistici e Controlli" e "Compliance prodotti danni".

Inoltre, nella struttura del *Chief Compliance Officer* di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è ricompresa anche l'unità *Anti Financial Crime* (AFC) che svolge il ruolo di Funzione Antiriciclaggio oltre che la figura del Data Protection Officer (DPO).

I compiti e le responsabilità della Funzione Compliance sono descritti nel Funzionigramma, nelle Direttive in materia di sistema di governo societario e nella Politica sul sistema di controllo interno.

La Funzione Compliance persegue gli obiettivi e assolve i compiti assegnati dalla normativa tempo per tempo vigente; valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità, definita a livello di Gruppo Assicurativo in coerenza con la metodologia di Intesa Sanpaolo, prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato. È comunque mantenuta in capo alla Funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili che presentano potenziali rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti di presidio dalla normativa sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità della Funzione Compliance di:

- fornire supporto alle Funzioni Specialistiche stesse, per l'applicazione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità definite a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e le procedure atte a mitigarlo;
- esprimere una valutazione autonoma sul rischio di non conformità e sull'adeguatezza dei presidi posti in essere dalle Funzioni Specialistiche per la mitigazione dello stesso;
- fornire nell'ambito delle relazioni periodiche sottoposte agli Organi Societari una vista integrata e complessiva delle aree a maggior rischio presidiate dalle Funzioni Specialistiche.

Sulla base di tale modello viene predisposto annualmente il *Compliance Risk Assessment (CRA)* per la misurazione del rischio di compliance valutando in modo aggregato i rischi e i presidi per ciascun ambito normativo diretto e indiretto in perimetro.

La valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un *ranking* degli ambiti normativi funzionale alla definizione e alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La Funzione Compliance può in ogni caso intervenire in ogni ambito normativo dove ritenga sussistente la presenza di significativi rischi di Compliance.

Più nel dettaglio, la Funzione Compliance provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di non conformità, attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

Provvede altresì ad elaborare proposte di modifiche organizzative e di rafforzamento dei presidi finalizzate alla mitigazione del rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

Predispose le Politiche richieste dalla normativa di competenza e redige relazioni su specifiche tematiche (e.g. *Opinion* sulle Politiche di remunerazione e incentivazione e Relazione sul controllo delle reti distributive).

La Funzione Compliance inoltre sovrintende e partecipa alle attività di *Product Governance (POG)* con l'obiettivo di rafforzare la tutela dell'assicurato, garantendo la rispondenza del prodotto alle esigenze di un *target* predefinito di clientela sin dalla fase di lancio e design del prodotto stesso. Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS 45/2020 e s.m.i., svolge le verifiche e le analisi sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziando eventuali criticità.

Nell'ambito del processo di POG, la Funzione Compliance, inoltre, effettua le attività di *clearing* dei prodotti, verificando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

Si segnala, infine, che in una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della Funzione Compliance ai progetti aziendali.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina nella Società del Titolare della Funzione Compliance. Nella Società è nominato altresì il DPO, e il CCO della Società ricopre il ruolo di responsabile Anticorruzione. Anche per gli ambiti privacy e anticorruzione sono vigenti contratti di outsourcing tra la Società e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.; le attività della Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. sono attuate in modo analogo e in coerenza col modello di business della Società.

Fideuram Vita S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita S.p.A. è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Fideuram Vita S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di Compliance per conto di Fideuram Vita S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Compliance. Nella Società è nominato il altresì un DPO. Anche per l'ambito privacy è vigente un contratto di outsourcing tra la Società e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Fideuram Vita S.p.A., è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, è aggiornata almeno annualmente ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.; le attività della Funzione Compliance di Fideuram Vita S.p.A. sono attuate in modo analogo e in coerenza col modello di business della Società.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi della Società e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

L'Alta Direzione garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo Assicurativo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in virtù di un contratto di esternalizzazione, ferma la nomina all'interno della Società del Titolare della Funzione Fondamentale.

Nella Società è nominato altresì un DPO e il CCO di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ricopre il ruolo di responsabile Anticorruzione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.. Anche per gli ambiti privacy e anticorruzione sono vigenti contratti di outsourcing tra la Società e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Titolare riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dalla normativa e in analogia al modello adottato nel Gruppo Assicurativo.

La Politica di Compliance di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è redatta in coerenza con l'analogo documento del Gruppo Assicurativo, viene aggiornata almeno annualmente e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Compliance definisce in maniera organica il modello per il presidio di gestione dei rischi di Compliance, ivi incluso il rischio di condotta e i rischi ESG. Descrive i macro-processi di compliance per la corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi; nonché le modalità di governo verso le Funzioni Specialistiche, declinando ruoli e responsabilità.

Si inquadra nel modello complessivo di gestione dei rischi definito nelle Direttive in materia di sistema di governo societario della Società.

Completa il *framework* normativo relativo alla metodologia il *Compliance Rulebook* del Gruppo Assicurativo.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è attuata in modo analogo e coerente con il modello di business della Società.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La missione attribuita alla Funzione *Audit* (nel seguito anche la "Funzione") è quella di "Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo.

Fornire supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi e della conformità e di *governance*.

Assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno e sulle ulteriori componenti del sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo, esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *audit locali*.

Supportare la *governance* aziendale e assicurare all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive."

La revisione interna è svolta dalla Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita in qualità di ultima società controllante italiana che riporta funzionalmente al *Chief Audit Officer* della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita coordina il Comitato Coordinamento Controlli, organo con ruolo informativo e consultivo che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo.

Infine, le "Regole di Gruppo sui sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)" prevedono obblighi di rendicontazione agli Organi Aziendali da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione, individuato nel Titolare *Audit* dell'Ultima Società Controllante Italiana Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione *Audit* della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle

procedure aziendali. Il suo operato ricomprende anche i controlli sulla branch, quale parte integrante della Società.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di Audit sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione Audit coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad Audit e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione Audit per l'aggiornamento del *report* di Audit, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione Audit nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di Audit, la Funzione Audit informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;

-
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Collegio Sindacale, e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
 - con urgenza il Comitato per il controllo interno e i rischi, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata; nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
 - con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
 - con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare
 - la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
 - con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione Audit riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione Audit del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e sempre il Comitato per il controllo interno e i rischi che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di audit sono le Unità Organizzative della società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi

correttivi. A questo scopo la Funzione di *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord* (in cui sono riportati tutti gli *audit point* rilevati nel corso delle attività di *audit* e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di *reporting* delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare Audit.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;

-
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
 - comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
 - se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
 - in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto al senior management e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla Funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla Funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli audit point rilevati nel corso delle attività di audit e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di *Audit*, la Funzione *Audit* informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;

-
- con periodicità annuale i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti, sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
 - la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
 - con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
 - nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La Funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della Funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La Funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;

-
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
 - conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della Funzione Audit è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di *Internal Audit*;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'*Internal Auditing*, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di *Internal Audit*, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla Funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La Funzione Audit della Società è costituita in forma di specifica Unità Organizzativa e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione che ha nominato il Titolare della funzione. Le relative attività sono svolte dall'omologa funzione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

La missione attribuita alla funzione *Audit* è quella di assicurare una costante attività di valutazione e monitoraggio, indipendente e obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Funzione di *Audit* fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la *Governance* aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari e agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Titolare della Funzione *Audit* stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano annuale tiene conto delle evidenze rese nel Comitato Coordinamento Controlli della USCI da parte delle funzioni di controllo e del livello di attenzione richiesto dai diversi processi/Unità Organizzative in funzione della loro rischiosità.

È compito del Titolare assegnare a processi e/o Entità il corrispondente livello di attenzione sulla base di elementi il più possibile oggettivi. La pianificazione, pertanto si basa sull'analisi e sulla valutazione dei rischi potenziali effettuata attraverso tecniche di *risk assessment*, elaborazione di indicatori relativi all'operatività della Società atti ad individuare operazioni e/o situazioni potenzialmente anomale ovvero attraverso la disamina comparata delle informazioni ed evidenze rilevate nel continuo presso le Unità Organizzative.

Gli esiti delle attività di *Audit* sono presentati in appositi *report*, redatti in un formato e contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. I destinatari del rapporto di *audit* sono le Unità Organizzative della Società, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del *report* viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo la Funzione *Audit* coinvolge in uno specifico exit meeting il *management* dell'area sottoposta ad *Audit* e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla Funzione *Audit* per l'aggiornamento del *report* di *Audit*, del *tableau de bord*, del *repository* (in cui sono riportati tutti gli audit point rilevati nel corso delle attività di audit e le azioni previste per superarli) e per le azioni di *follow-up*.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione *Audit* nel corso degli interventi effettuati. L'attività di *follow-up* svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di *audit* e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting delle attività di Audit, la Funzione Audit informa:

- con periodicità trimestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli *audit* effettuati nel periodo;
- con periodicità semestrale, il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli *audit* effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Comitato per il controllo interno e i rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa le situazioni di particolare gravità e ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- con periodicità almeno semestrale le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di *audit* svolti e il *tableau de bord*;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possano pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione *Audit* mantiene collegamenti con tutte le altre Funzioni Fondamentali e di controllo della Società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e *report*, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La Funzione *Audit* instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Titolare della funzione *Audit*.

La funzione infine intrattiene rapporti con la Società di Revisione.

Indipendenza e obiettività della funzione

La Funzione di *Audit* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società ed è indipendente dalle strutture operative. La Funzione *Audit* della Società riporta funzionalmente e non gerarchicamente al Titolare della Funzione *Audit* del Gruppo Assicurativo.

Il Titolare della Funzione *Audit* discute la mission dell'*Internal auditing* e gli elementi vincolanti dell'*Internal Professional Practices Framework* con l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione.

La Politica in materia di revisione interna descrive come la Funzione di *Audit* della Società mantiene l'indipendenza richiesta.

La Funzione *Audit* presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato;
- conoscenze sufficienti per valutare i rischi di frode e le modalità con cui l'organizzazione li gestisce, tuttavia non è richiesto che essi abbiano le competenze proprie di chi ha come responsabilità primaria quella di individuare e investigare frodi.

L'indipendenza di azione della funzione *Audit* è garantita anche dal Titolare che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 25 comma 1 lettera l) del Regolamento n. 38/2018;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato per il controllo interno e i rischi della USCI, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- conferma al Consiglio di Amministrazione, almeno una volta l'anno, lo stato di indipendenza organizzativa dell'attività di Internal Audit;
- comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali interferenze nel determinare l'ambito/obiettivo dell'Internal Auditing, nell'eseguire il lavoro, nel comunicare i risultati e discutere le implicazioni;
- se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, rende note le circostanze dei condizionamenti ad appropriati interlocutori;
- in presenza di non conformità al Codice Etico o agli Standard che influiscano sull'ambito complessivo di copertura o sull'operatività dell'attività di Internal Audit, comunica le non conformità e il relativo impatto all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Audit* è composta da risorse che possiedono le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Regolamento n. 38/2018 art. 25), il personale in forza alla Funzione *Audit* è stato identificato nella "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica" come personale che necessita della valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza. Pertanto, annualmente, il Consiglio di Amministrazione valuta la sussistenza dei requisiti in capo alle risorse della struttura.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della Funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva *Solvency II* (2009/138/CE). La sua collocazione organizzativa è stata modificata, come anticipato al capitolo sulle Modifiche al sistema di governance di Intesa Sanpaolo Vita, alla fine dell'anno 2023, collocandola tra le strutture coordinate dal Chief Risk Officer di Gruppo e di ISV, mantenendo però il riporto diretto del Titolare al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (che si ricorda è competente anche per il Gruppo).

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., oltre a svolgere le proprie mansioni per la Società, pone in essere una serie di presidi in qualità di Funzione Attuariale della USCI.

Le società del Gruppo sono tenute ad inviare alla Funzione Attuariale della USCI tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La Funzione Attuariale di Gruppo svolge verifiche indipendenti e, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, supervisiona i contenuti dei documenti predisposti dalla Funzione Attuariale delle singole società nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- riserve tecniche *Solvency II*;
- politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità; in tale ambito la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici di Gruppo (GSP) e quelle inerenti alla loro determinazione.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. benché collocata tra le strutture coordinate dal Chief Risk Officer è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della Funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse della Funzione individuate come rilevanti);
- nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica (ivi comprese quelle relative ad adempimenti normativi);
- presenta, almeno una volta l'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione che riepiloghi, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati.

Al Titolare della Funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

Infine, si segnala che il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive insieme ad un responsabile per l'impresa la relazione sul rendimento attuale e prevedibile ai sensi del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento Isvap n. 22/2008.

La Funzione Attuariale inoltre:

- è parte attiva nella eventuale predisposizione dei piani di risanamento e/o finanziamento della Società;
- contribuisce alla valutazione dei requisiti per l'esercizio della facoltà di sospendere temporaneamente le minusvalenze per i titoli non durevoli ai fini della redazione del bilancio e della relazione semestrale;
- partecipa al processo di *Product Oversight Governance* con controlli di natura tecnico-attuariale sui nuovi prodotti o in caso di modifiche sostanziali di prodotti esistenti, nella fase che precede la commercializzazione e nella successiva fase di monitoraggio post vendita;
- si interfaccia con le altre Funzioni Fondamentali, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni, così come previsto dall'apposita normativa interna.

La Funzione Attuariale della Società svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare, il Titolare della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la Funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative

motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Tuttavia, si segnala che con riferimento alle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere nel Bilancio civilistico della società, il Titolare della Funzione Attuariale sottoscrive anche la relazione sulle riserve tecniche limitatamente ai rami R.C. Autoveicoli Terrestri (Ramo 10) e R.C. Veicoli Marittimi Lacustri e Fluviali (Ramo 12). Sottoscrive inoltre, insieme al legale rappresentante di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Nell'ambito del contributo alla gestione dei rischi, la Funzione Attuariale contribuisce alle valutazioni che portano all'individuazione dei parametri specifici d'impresa (USP) e quelle inerenti alla loro determinazione, nonché alle verifiche di coerenza dei dati utilizzati per il calcolo dei parametri specifici e quelli utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche.

Fideuram Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale di Fideuram Vita S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La Funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Le attività della Funzione sono svolte da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in virtù di apposito contratto di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione delle comunicazioni); obiettivi di efficientamento del modello organizzativo del Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ha adottato e aggiorna nel tempo la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo che definisce i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Assicurativo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica:

- stabilisce che le Società del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possano affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- norma i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo (qui riferendoci al Gruppo Intesa Sanpaolo) o extragruppo, in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- norma i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in *outsourcing* e i rapporti con gli *outsourcer* sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (*Service Level Agreement*), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

La Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in coerenza con l'omologo documento del Gruppo Assicurativo, norma i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dei servizi svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione

dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla Società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento 38 s.m.i. e dagli orientamenti dell'autorità europea (EIOPA). Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata e i relativi costi. A seguito della fusione della Società Irlandese e della costituzione della branch si è proceduto alla razionalizzazione delle scelte di esternalizzazione di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. nel rispetto della normativa di vigilanza.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per l'affidamento all'esterno in particolare di i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della USCI Intesa Sanpaolo Vita, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti i seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti;
- gestione dei sinistri.

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento 38 s.m.i. e dagli orientamenti EIOPA. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente; nonché la capacità di reinternalizzare l'attività esternalizzata qualora necessario, l'aspetto quantitativo e temporale dell'attività stessa con riferimento alla durata e i relativi costi.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. ha recepito la Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori del Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Assicurativo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno

assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della capogruppo assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti ai seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento 38 s.m.i e dagli orientamenti EIOPA. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. ha recepito la Politica in materia di esternalizzazione di Gruppo Assicurativo e adottato la propria Politica di esternalizzazione e per la scelta dei fornitori per l'affidamento all'esterno in particolare di servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (*outsourcing* orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di *business* vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

In coerenza con il modello organizzativo della USCI, la società prevede l'esternalizzazione dei servizi attinenti ai seguenti ambiti:

- sistemi informativi;
- gestione degli investimenti
- gestione dei sinistri

I fornitori utilizzati sono primarie società operanti sul mercato, specializzate e qualificate e sottoposte a processi di due diligence interna oppure società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Il sistema di governo societario della Società garantisce controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dalla Società.

Nella valutazione in merito ai profili di essenzialità o meno dell'attività esternalizzata, i presidi adottati dalla società sono conformi ai principi normativi di settore espressi dal Regolamento 38 e degli orientamenti EIOPA. Il presidio sulla corretta esecuzione delle attività segue gli standard e i livelli di servizio concordati, in un'ottica di miglior servizio prestato al cliente.

B.8 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione della USCI per il Gruppo e per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e quelli delle altre società del Gruppo ricevono informativa continua circa l'attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte delle funzioni di controllo nell'ambito della reportistica periodica presentata dalle stesse. L'informativa presentata nel corso del 2023 dalle suddette funzioni non ha evidenziato elementi di attenzione nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi atti ad inficiare il corretto funzionamento dell'impresa e del Gruppo Assicurativo. Si è svolto in particolare il processo di riesame del sistema di governo societario previsto dal Regolamento 38 all'art. 71 c.2 lett. cc) che ha riguardato:

- l'adeguatezza del modello organizzativo;
- l'idoneità del sistema delle deleghe;
- l'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi;
- l'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno;
- l'efficacia del sistema di trasmissione delle informazioni;
- i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, dei titolari e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio.

L'esito del processo di riesame attesta che il sistema di governo societario del gruppo e delle Società assicurative che ne fanno parte è adeguato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società e coerente con quanto definito nelle Direttive sul sistema di governo societario del Gruppo Assicurativo.

B.9 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nel mese di aprile è stata presentata istanza a IVASS per la fusione di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Nessuna ulteriore informazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nessuna ulteriore informazione.

Fideuram Vita S.p.A.

Nessuna ulteriore informazione.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Il 23 maggio 2023 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato l'avvio di un Procedimento per pratiche commerciali scorrette (gennaio - aprile 2023) nei confronti della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e del suo fornitore Previmedical.

Nel mese di febbraio 2024 l'Autorità ha trasmesso la comunicazione di conclusione dell'istruttoria cui la Società ha dato riscontro nei termini previsti e per cui resta in attesa della conclusione del procedimento, prevista per il 9 maggio 2024; all'atto della presente relazione non ancora pervenuta.

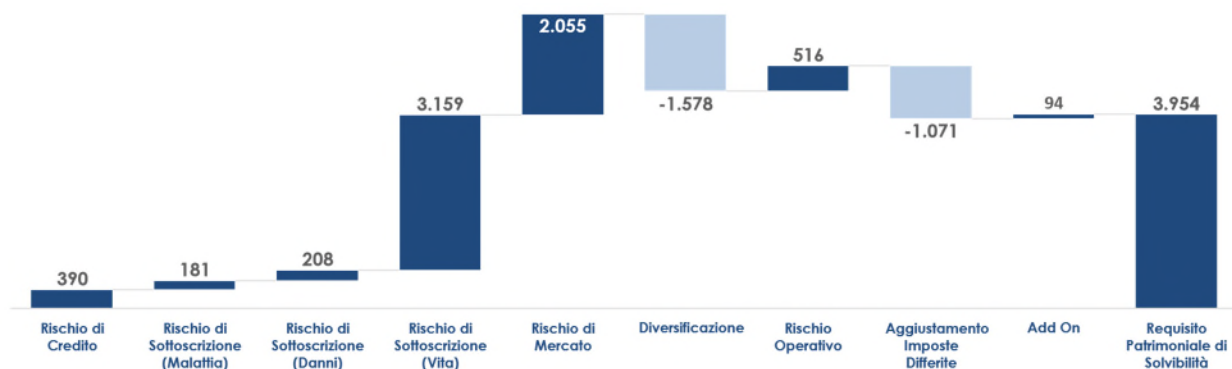
C. PROFILO DI RISCHIO

Si riporta di seguito la composizione del requisito patrimoniale del Gruppo Assicurativo suddiviso per le tipologie di rischio rilevanti.

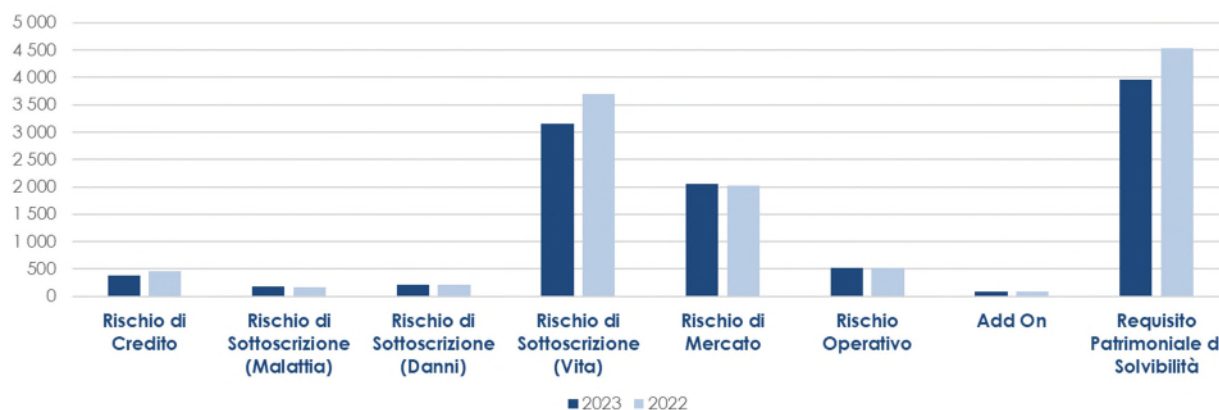
	2023	2022	(in migliaia euro)	
			Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.954.457,0	4.536.557,4	-582.100,4	-12,8%
Add On	94.238,7	84.082,2	10.156,5	12,1%
Aggiustamento Imposte Differite	-1.071.439,8	-967.041,4	-104.398,4	10,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.931.658,1	5.419.516,6	-487.858,5	-9,0%
Rischio Operativo	516.110,6	526.607,6	-10.497,0	-2,0%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.415.547,6	4.892.908,9	-477.361,3	-9,8%
Diversificazione	-1.578.095,7	-1.668.886,2	90.790,5	-5,4%
Rischio di Mercato	2.055.271,9	2.028.480,4	26.791,5	1,3%
Rischio di Tasso di interesse	137.262,7	230.139,1	-92.876,4	-40,4%
Rischio Azionario	826.410,5	755.657,1	70.753,4	9,4%
Rischio Immobiliare	135.411,3	128.574,6	6.836,7	5,3%
Rischio di Spread	1.028.913,9	1.032.622,8	-3.708,9	-0,4%
Rischio di Concentrazione	-	1.948,0	-1.948,0	-100,0%
Rischio Valutario	538.387,4	579.959,0	-41.571,6	-7,2%
Diversificazione	-611.113,9	-700.420,2	89.306,3	-12,8%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.158.835,9	3.692.181,2	-533.345,3	-14,4%
Rischio di Mortalità	245.381,3	254.606,6	-9.225,3	-3,6%
Rischio di Longevità	101.922,9	87.922,4	14.000,5	15,9%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	448.724,8	389.160,1	59.564,7	15,3%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.842.554,5	3.419.692,7	-577.138,2	-16,9%
Rischio Catastrofale	76.105,4	83.810,7	-7.705,3	-9,2%
Diversificazione	-555.853,0	-543.011,4	-12.841,6	2,4%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	208.203,0	205.678,9	2.524,1	1,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	159.795,7	173.989,6	-14.193,9	-8,2%
Rischio di Riscatto	72.630,7	60.686,5	11.944,2	19,7%
Rischio Catastrofale	78.939,9	57.698,4	21.241,5	36,8%
Diversificazione	-103.163,2	-86.695,6	-16.467,6	19,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	180.949,5	170.777,3	10.172,2	6,0%
Rischio Catastrofale	15.183,0	15.942,1	-759,1	-4,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.757,4	1.483,7	273,7	18,4%
Rischio di Concentrazione	1.738,5	848,2	890,3	105,0%
Rischio di Pandemia	14.980,4	15.850,3	-869,9	-5,5%
Diversificazione	-3.293,3	-2.240,0	-1.053,3	47,0%
Rischio Non-SLT	176.555,6	166.092,7	10.462,9	6,3%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	167.696,6	153.857,7	13.838,9	9,0%
Rischio di Riscatto	55.224,3	62.566,9	-7.342,6	-11,7%
Diversificazione	-46.365,4	-50.331,8	3.966,4	-7,9%
Diversificazione	-10.789,1	-11.257,6	468,5	-4,2%
Rischio di Credito	390.383,0	464.677,3	-74.294,3	-16,0%

La presenza della voce "Add On" nella tabella sovrastante, per il Gruppo Assicurativo, è dovuto all'adozione da parte della Società Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. di una maggiorazione di capitale temporanea (c.d. Conservative Margin), che è stata aggiornata al 31 dicembre 2023 a seguito dei confronti con l'Autorità di Vigilanza. Il valore del Conservative Margin, aggiornato annualmente, è pari a 94 milioni di euro, che sostituisce il precedente valore di Conservative Margin pari a circa 84 milioni di euro.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



Confronto del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



La tabella e il grafico presentati mostrano una diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, rispetto alla valutazione del 31 dicembre 2022, di circa il 13% ovvero di circa 582 milioni di euro. La diminuzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è dovuta principalmente al Rischio Sottoscrizione Vita a seguito della diminuzione dei tassi di interesse privi di rischio.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula *standard* (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 3.159 milioni di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui la Società è esposta è quello connesso al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto).

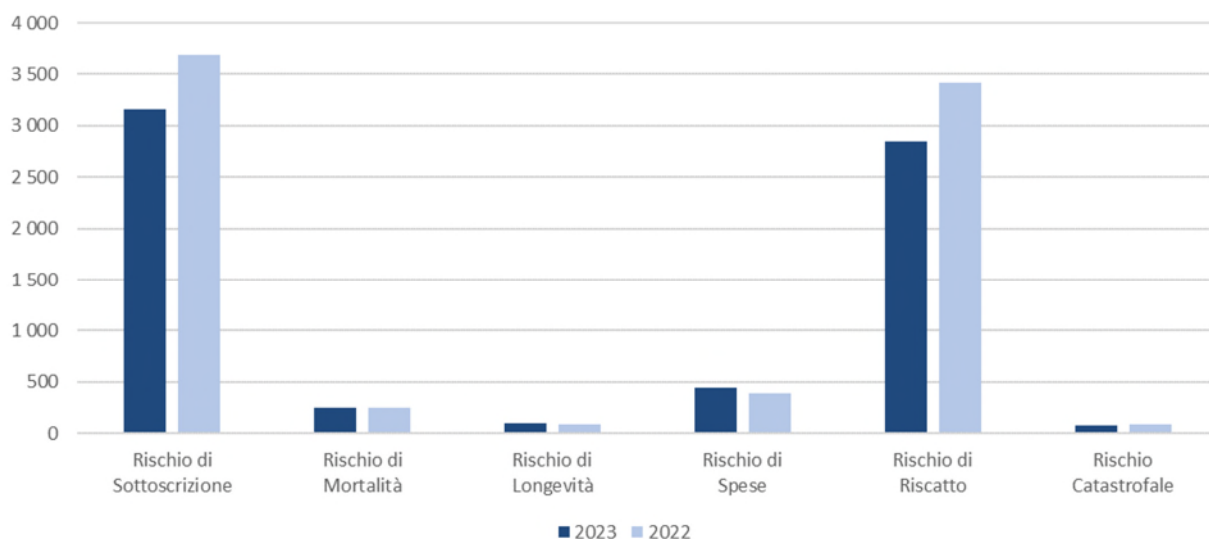
L'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 208 milioni di euro, mentre quello relativo ai rischi tecnici Malattia è di circa 181 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi di tariffazione e riservazione.

Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.158.835,9	3.692.181,2	-533.345,3	-14,4%
Rischio di Mortalità	245.381,3	254.606,6	-9.225,3	-3,6%
Rischio di Longevità	101.922,9	87.922,4	14.000,5	15,9%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	448.724,8	389.160,1	59.564,7	15,3%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.842.554,5	3.419.692,7	-577.138,2	-16,9%
Rischio Catastrofale	76.105,4	83.810,7	-7.705,3	-9,2%
Diversificazione	-555.853,0	-543.011,4	-12.841,6	2,4%

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Sottoscrizione (Vita) è diminuito di circa 533 milioni di euro. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Vita (in milioni di euro)

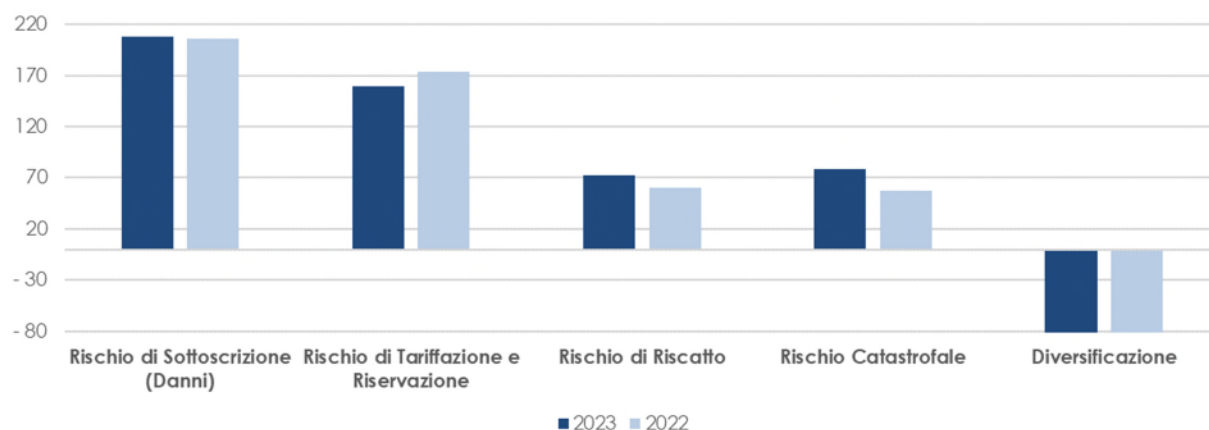


Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Sottoscrizione (Danni) risulta sostanzialmente stabile; la diminuzione dei rischi di tariffazione e riservazione è stata compensata dall'incremento dei rischi catastrofale e di riscatto.

(in migliaia di euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	208.203,0	205.678,9	2.524,1	1,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	159.795,7	173.989,6	-14.193,9	-8,2%
Rischio di Riscatto	72.630,7	60.686,5	11.944,2	19,7%
Rischio Catastrofale	78.939,9	57.698,4	21.241,5	36,8%
Diversificazione	-103.163,2	-86.695,6	-16.467,6	19,0%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)

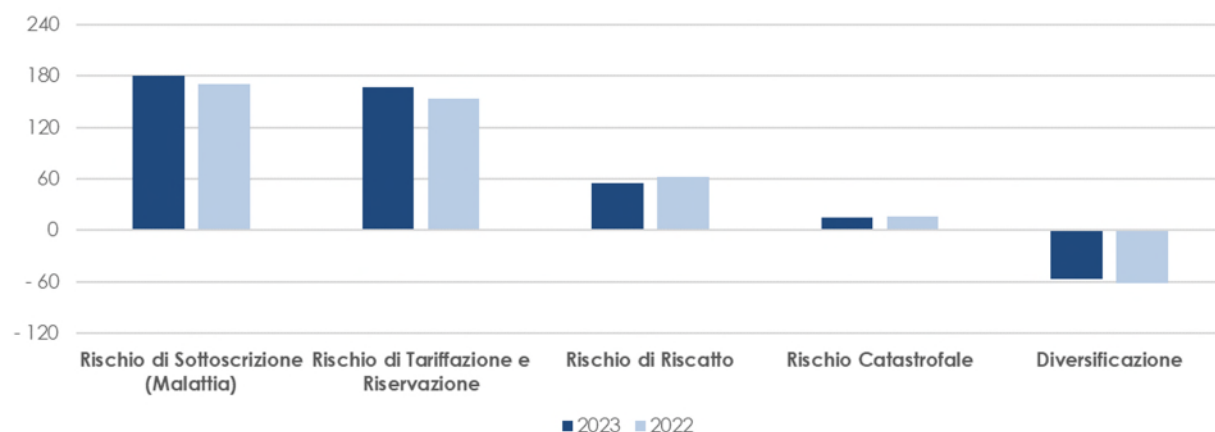


Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Sottoscrizione (Malattia) è aumentato del 6,0% per un totale di circa 10 milioni di euro. L'incremento è principalmente riconducibile all'aumento del rischio di tariffazione e di riservazione.

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	180.949,5	170.777,3	10.172,2	6,0%
Rischio Catastrofale	15.183,0	15.942,1	-759,1	-4,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.757,4	1.483,7	273,7	18,4%
Rischio di Concentrazione	1.738,5	848,2	890,3	105,0%
Rischio di Pandemia	14.980,4	15.850,3	-869,9	-5,5%
Diversificazione	-3.293,3	-2.240,0	-1.053,3	47,0%
Rischio Non-SLT	176.555,6	166.092,7	10.462,9	6,3%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	167.696,6	153.857,7	13.838,9	9,0%
Rischio di Riscatto	55.224,3	62.566,9	-7.342,6	-11,7%
Diversificazione	-46.365,4	-50.331,8	3.966,4	-7,9%
Diversificazione	-10.789,1	-11.257,6	468,5	-4,2%

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



L'effetto diversificazione tra i diversi sotto-moduli è pari al 15% del rischio di sottoscrizione (Vita), per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 33% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 24%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo Assicurativo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo Assicurativo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede uno shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione Risk Management della USCI, di concerto con le funzioni Risk Management delle società controllate, valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo Assicurativo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *Risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili del Gruppo. Il Gruppo provvede ad effettuare il monitoraggio sui minimi garantiti.

C.1.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo è dotato di un documento di regole in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo di tale politica è la definizione delle concentrazioni dei rischi tali che siano coerenti con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Per i business life, non life e health presenti all'ultima data di fine anno viene calcolato il requisito di capitale associato al rischio catastrofe (CAT) al netto dell'eventuale riassicurazione. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale della USCI calcolato per l'ultimo bilancio annuale.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofe pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofe di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.1.3 Analisi di sensitività

Lo stress test analizza la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione il Gruppo Assicurativo esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati di tali analisi saranno riportati nella Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

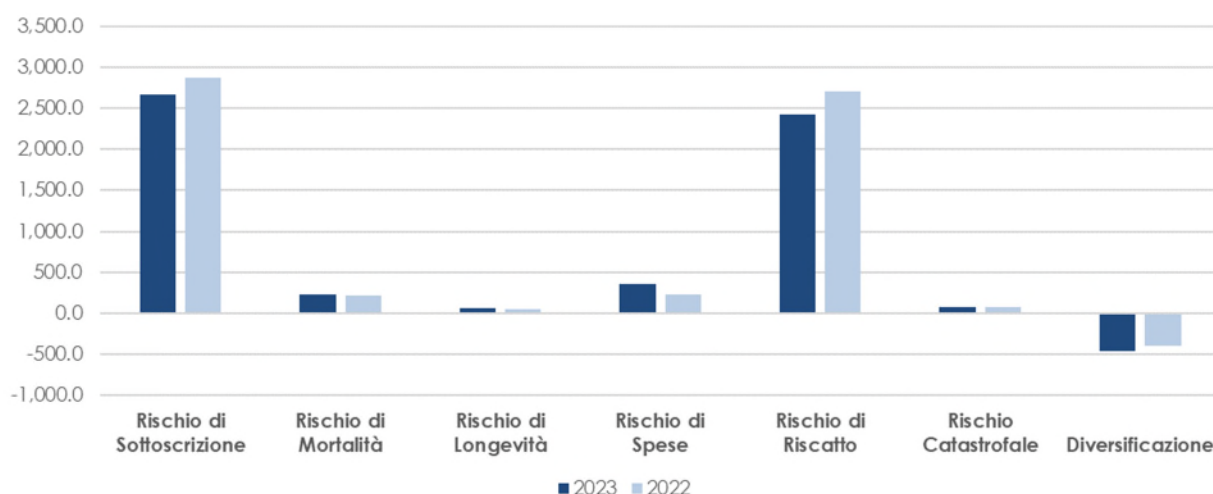
Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 2.673 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dai rischi di natura demografica e dal rischio spese.

(in migliaia di euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	2.672.681,5	2.874.872,2	-202.190,7	-7,0%
Rischio di Mortalità	225.172,8	209.011,4	16.161,4	7,7%
Rischio di Longevità	61.375,4	45.854,4	15.521,0	33,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	359.153,5	225.239,1	133.914,4	59,5%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.419.914,1	2.710.069,5	-290.155,4	-10,7%
Rischio Catastrofale	73.526,3	77.259,7	-3.733,4	-4,8%
Diversificazione	-466.460,6	-392.561,9	-73.898,7	18,8%

L'effetto diversificazione è pari al 15% della somma dei requisiti per ogni sotto-modulo di rischio di sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Sottoscrizione è diminuito del 7% per un totale di 202 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta alla diminuzione del rischio di riscatto, lapse mass, (-290 milioni di euro) in seguito diminuzione dei tassi di interesse privi di rischio avvenuto nel corso dell'anno. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio tramite trattati di riassicurazione per mitigare le esposizioni di punta e proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento.

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard, con adozione dei parametri USP, dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 208 milioni di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 108 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

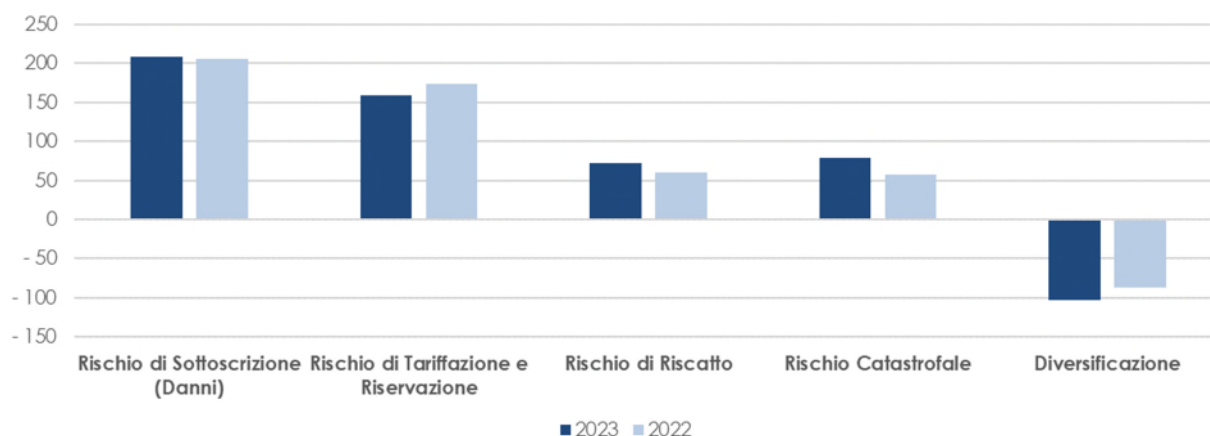
(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	207.822,2	205.446,5	2.375,7	1,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	159.446,8	173.857,2	-14.410,4	-8,3%
Rischio di Riscatto	72.630,7	60.686,5	11.944,2	19,7%
Rischio Catastrofale	78.799,6	57.472,5	21.327,1	37,1%
Diversificazione	-103.054,9	-86.569,7	-16.485,2	19,0%

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	107.540,5	109.090,8	-1.550,3	-1,4%
Rischio Catastrofale	2.641,2	1.950,0	691,2	35,4%
Rischio di Incidente di Massa	1.568,3	1.407,2	161,1	11,4%
Rischio di Concentrazione	1.738,5	475,3	1.263,2	>100%
Rischio di Pandemia	1.222,2	1.263,4	-41,2	-3,2%
Diversificazione	-1.887,9	-1.196,0	-691,9	57,9%
Rischio Non-SLT	106.849,8	108.586,9	-1.737,1	-1,6%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	91.472,2	89.287,8	2.184,4	2,4%
Rischio di Riscatto	55.224,3	61.796,6	-6.572,3	-10,6%
Diversificazione	-39.846,7	-42.497,4	2.650,7	-6,2%
Diversificazione	-1.950,5	-1.446,1	-504,4	34,9%

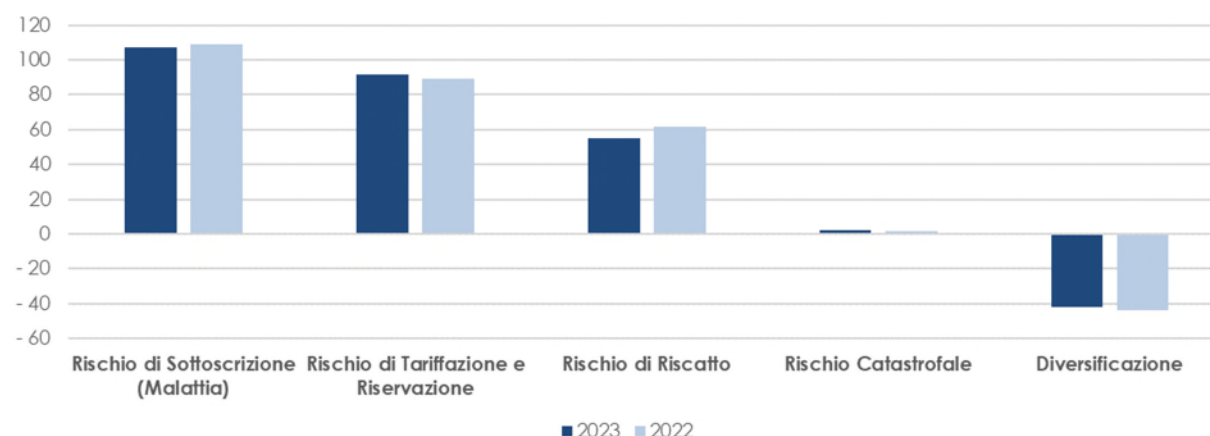
L'effetto diversificazione è pari al 33% per il business Danni e al 28% per il business Malattia.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio di sottoscrizione del business Danni è aumentato dell'1%, per un totale di 2,4 milioni di euro, mentre il rischio di sottoscrizione del business Malattia è diminuito dell'1%, per un totale di 1,6 milioni di euro. Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione - Danni (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione - Malattia (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni ricorrendo ove necessario a strutture di riassicurazione disponibili sul mercato.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di tariffazione, del rischio di riservazione, del rischio di riscatto, del rischio di catastrofe e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico all'area Riassicurazione di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti ed ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi. Intesa Sanpaolo Assicura colloca prodotti retail per l'auto, la casa e la salute ad elevato contenuto di servizio, Credit Protection Insurance, prodotti Tutela Business per le PMI e prodotti Corporate Infortuni Collettive Standard/Tailor Made, Cyber Standard/Tailor Made e D&O Standard/Tailor Made. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio con trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofali (terremoto, eventi atmosferici, sinistri ingenti) ed esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti, tramite trattati proporzionali in quota parte. Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Fideuram Vita S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

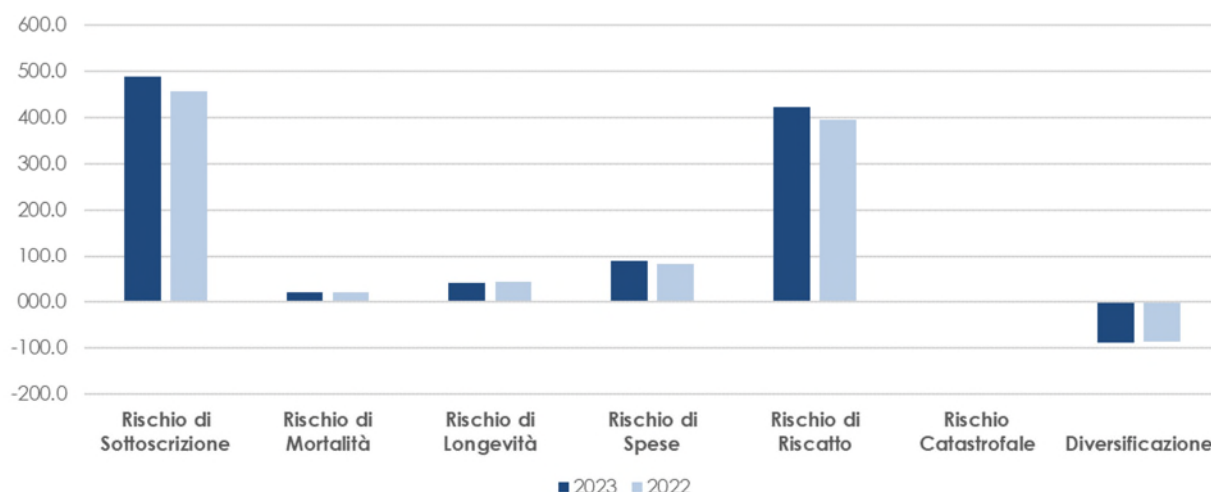
Al 31 dicembre 2023 il rischio di Sottoscrizione è pari a 488 milioni di euro, in aumento rispetto al valore registrato alla chiusura annuale precedente di 30 milioni di euro (+7%), principalmente per effetto dell'aumento di esposizione al rischio legato ai riscatti, il quale costituisce il rischio cui la Società è maggiormente esposta.

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione	487.985,5	457.635,4	30.350,1	6,6%
Rischio di Mortalità	20.208,6	20.674,2	-465,6	-2,3%
Rischio di Longevità	40.547,5	42.068,0	-1.520,5	-3,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	89.571,2	82.463,8	7.107,4	8,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	422.640,4	395.669,0	26.971,4	6,8%
Rischio Catastrofale	2.579,1	3.072,9	-493,8	-16,1%
Diversificazione	-87.561,3	-86.312,4	-1.248,9	1,4%

L'effetto diversificazione pesa per il 15% all'interno del rischio di Sottoscrizione.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Sottoscrizione è aumentato di circa 30 milioni di euro. La maggior differenza rispetto alla precedente valutazione è dovuta all'aumento del rischio di riscatto (circa 27 milioni di euro) legato all'incremento delle masse gestite di Ramo I. Di seguito si riporta un grafico a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Sottoscrizione (in milioni di euro)



Il rischio di sottoscrizione viene gestito anche tramite la definizione e il monitoraggio di limiti di *Risk appetite* su alcuni indicatori rappresentativi di tale rischio. Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di sottoscrizione, limiti sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione e i fondi propri ammissibili della Società.

C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di Sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

Al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso ad un trattato proporzionale in eccedenza a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e infortunio; inoltre è in essere un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Tutte le riassicurazioni sono state perfezionate con primari e specializzati operatori.

Con particolare attenzione alla mitigazione dei rischi a cui la Società è esposta, le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza. La Società, all'interno della delibera quadro, ha individuato i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nello specifico:

- la struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e loro eventuale appartenenza a un gruppo o a un conglomerato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- il quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore;
- il grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 1 milione di euro, mentre per i rischi tecnici del business Malattia è pari a circa 107 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono i rischi connessi alla tariffazione e alla riservazione.

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	836,7	892,8	-56,1	-6,3%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	556,5	572,1	-15,6	-2,7%
Rischio di Riscatto	-	-	-	na
Rischio Catastrofale	500,9	557,1	-56,2	-10,1%
Diversificazione	-220,8	-236,4	15,6	-6,6%

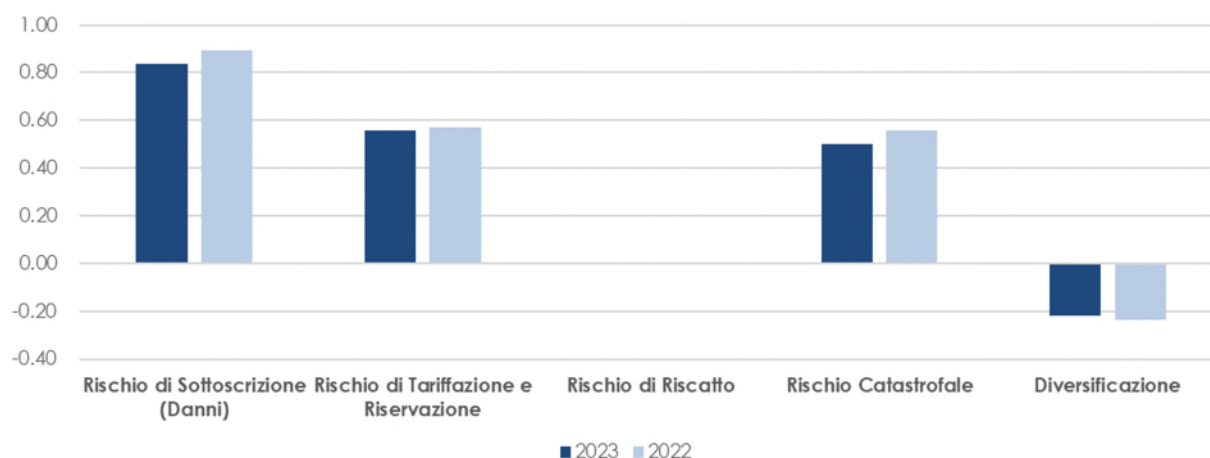
(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	106.944,1	93.173,4	13.770,7	14,8%
Rischio Catastrofale	13.767,5	14.611,4	-843,9	-5,8%
Rischio di Incidente di Massa	189,1	76,5	112,6	>100%
Rischio di Concentrazione	476,8	848,2	-371,4	-43,8%
Rischio di Pandemia	13.757,9	14.586,6	-828,7	-5,7%
Diversificazione	-656,3	-899,9	243,6	-27,1%
Rischio Non-SLT	102.668,1	88.440,2	14.227,9	16,1%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	102.668,1	88.436,8	14.231,3	16,1%
Rischio di Riscatto	-	770,3	-770,3	-100,0%
Diversificazione	-	-767,0	767,0	-100,0%
Diversificazione	-9.491,6	-9.878,2	386,6	-3,9%

L'effetto diversificazione è pari al 9% per il business Malattia e pari al 21% per il business Danni.

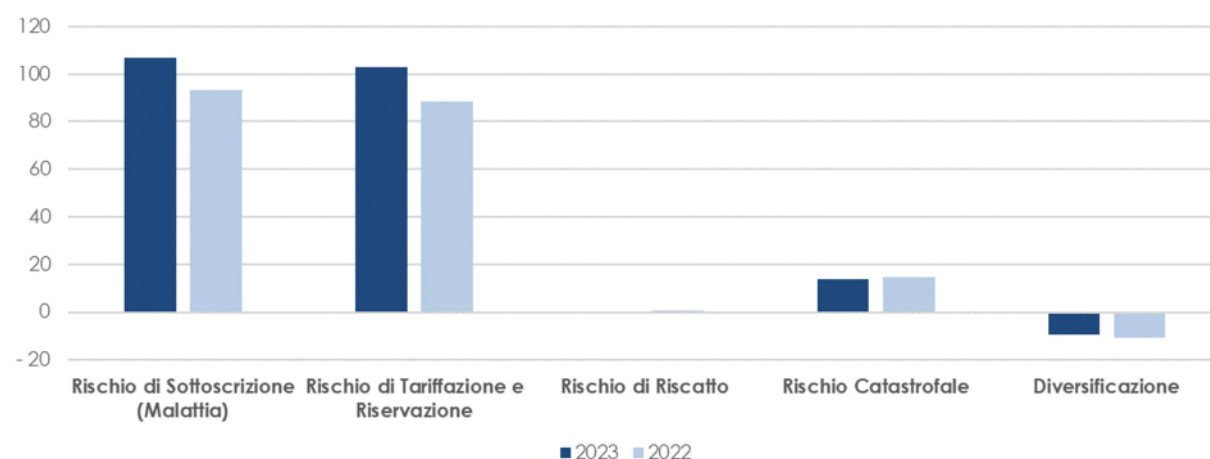
Il rischio sottoscrizione per il business Malattia ha riportato, rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, un aumento in termini di rischio di "Tariffazione e Riservazione" ed una lieve diminuzione in termini di rischio "Catastrofale", per un totale di circa 13,7 milioni di euro (circa il 13%).

Di seguito si riportano i grafici a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni per quanto riguarda il business Malattia.

Rischio di Sottoscrizione – Danni (in milioni di euro)



Rischio di Sottoscrizione – Malattia (in milioni di euro)



C.1.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Alla data di valutazione, la Società fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie linee di business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di sottoscrizione e delle Best Estimate Liability. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il trasferimento effettivo del rischio ed il conseguente contenimento del requisito di capitale.

L'impianto riassicurativo è calibrato sulle specificità dei prodotti e ha l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenziali derivanti dal collocamento degli stessi.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. colloca prodotti collettivi e *retail* inerenti alla salute (infortuni e malattie) ad elevato contenuto di protezione. In quest'ottica, l'impresa protegge il portafoglio

con trattati proporzionali in quota parte al fine di controllare la volatilità del portafoglio e dei risultati e con un trattato non proporzionale in eccesso di sinistro per mitigare le esposizioni di punta e i rischi catastrofici esclusivamente per il ramo Infortuni.

Le coperture riassicurative sono perfezionate con operatori di primaria importanza nel rispetto del principio della congrua ripartizione del riparto tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con primari operatori del mercato che soddisfano i requisiti di solidità patrimoniale e finanziaria delineati nelle linee guida della Compagnia e in conformità al Regolamento IVASS N. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la Formula standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.055 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo Assicurativo è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

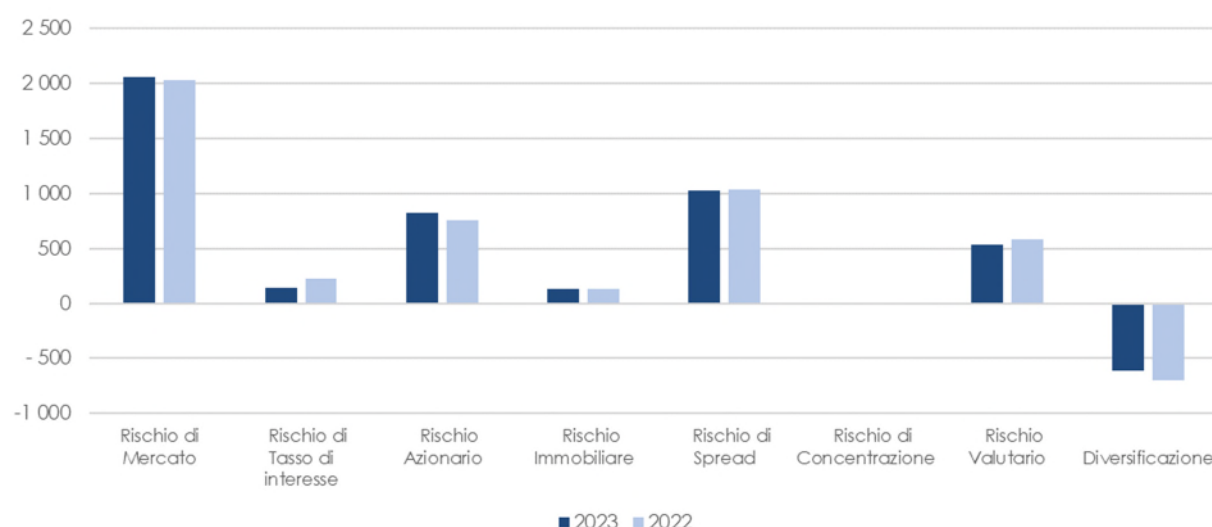
La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Mercato	2.055.271,9	2.028.480,4	26.791,5	1,3%
Rischio di Tasso di interesse	137.262,7	230.139,1	-92.876,4	-40,4%
Rischio Azionario	826.410,5	755.657,1	70.753,4	9,4%
Rischio Immobiliare	135.411,3	128.574,6	6.836,7	5,3%
Rischio di Spread	1.028.913,9	1.032.622,8	-3.708,9	-0,4%
Rischio di Concentrazione	-	1.948,0	-1.948,0	-100,0%
Rischio Valutario	538.387,4	579.959,0	-41.571,6	-7,2%
Diversificazione	-611.113,9	-700.420,2	89.306,3	-12,8%

L'effetto diversificazione tra i diversi sottomoduli è pari al 23% del rischio di mercato; rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Mercato è aumentato per un totale di 27 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

In riferimento al portafoglio degli attivi la Società definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

Il rischio di mercato viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi, già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di Risk Management".

La Società presidia inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi ed i limiti operativi definiti nelle regole in materia di investimenti e nelle regole in materia di gestione delle attività e delle passività. Tutte le attività sono investite nel rispetto dei limiti di *Risk appetite* e di quelli previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo Assicurativo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

In particolare, sono state identificate, come potenzialmente rilevanti, le concentrazioni di rischio di seguito riportate, per ciascuna delle quali vengono indicate la metrica e le modalità di calcolo della concentrazione il cui perimetro di applicazione, laddove riferite a strumenti finanziari, è costituito dai seguenti portafogli:

- Classe C e classe D garantita della società Intesa Sanpaolo Vita;
- Classe C e classe D garantita della società Fideuram Vita;
- Intero portafoglio finanziario della società Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo RBM Salute, Cargeas;
- Shareholder Fund della Società Intesa Sanpaolo Life.

Concentrazione geografica

Per ogni paese viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo Assicurativo calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta all' 1,5% del valore delle riserve tecniche di Gruppo Assicurativo.

Concentrazione settoriale – settore financial

Per ogni gruppo emittente afferente al settore financial, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore corporate

Per ogni gruppo emittente afferente al settore corporate, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione settoriale – settore governativo

Per ogni gruppo emittente afferente al settore governativo, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette e indirette di tipo obbligazionario e azionario. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. La soglia identificata si attesta allo 0,1% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

Concentrazione per valuta

Per ogni valuta diversa dall'euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, di tale valuta associato al modulo currency risk. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo ISV calcolato per l'ultimo bilancio annuale. La soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio valuta è stata identificata pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo currency risk di Società e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di *Business* previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio *Spread*;
- Rischio *Equity*;
- Rischio *Currency*.

Le Società, nel periodo della pianificazione delle attività, si propongono di proseguire il percorso iniziato negli anni precedenti e di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (incluso l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di *plus/minus* latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione la Società esegue stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica. I risultati degli stress test sono riportati nella relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato.

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 1.940 milioni di euro considerato anche l'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di azionario seguito dal rischio spread.

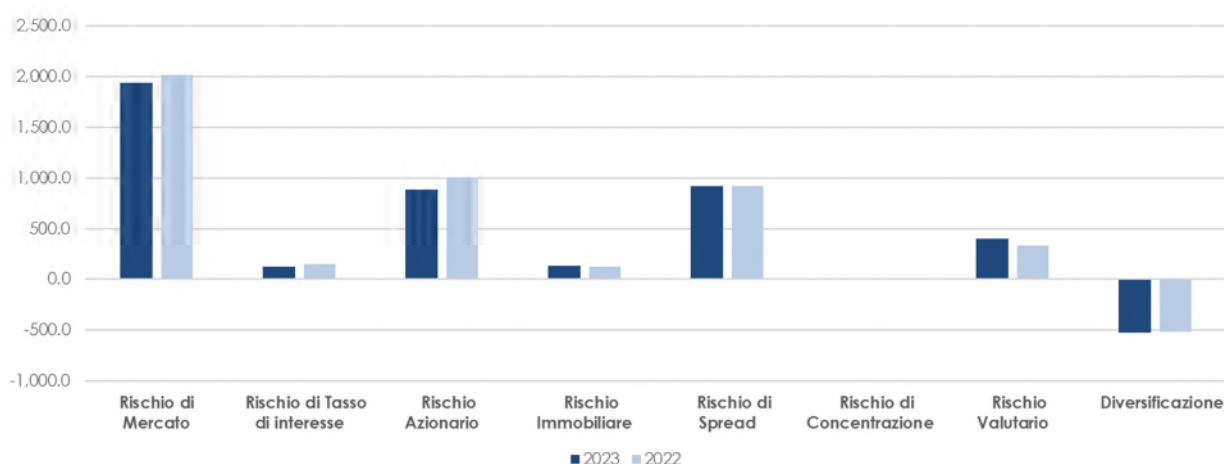
(in migliaia di euro)

Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Mercato	1.940.219,9	2.019.555,0	-79.335,1	-3,9%
Rischio di Tasso di interesse	121.465,1	149.317,2	-27.852,1	-18,7%
Rischio Azionario	887.643,1	1.010.057,7	-122.414,6	-12,1%
Rischio Immobiliare	130.403,1	125.205,1	5.198,0	4,2%
Rischio di Spread	919.564,2	919.898,3	-334,1	0,0%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	405.157,4	331.680,5	73.476,9	22,2%
Diversificazione	-524.013,1	-516.603,7	-7.409,4	1,4%

L'effetto diversificazione è pari al 21% della somma dei requisiti per ogni sotto-modulo di rischio di mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Mercato è diminuito del 4% per un totale di 79 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla diminuzione del rischio Azionario, parzialmente compensata dall'aumento dell'esposizione al rischio Valutario. Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il Risk Appetite Framework della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs. 58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Epsilon SGR S.p.A.

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.
<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-sgr-spa>
<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-real-asset-sgr-spa>
- Epsilon SGR S.p.A.
<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-epsilon-sgr-spa>
- Fideuram Asset Management SGR S.p.A.
https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società monitora nel continuo l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;

- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio. Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'*asset allocation* strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie, con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati;
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento, vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle *performance* e delle *view* di mercato;
- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A., Epsilon SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);
I mandati con Eurizon Capital SGR S.p.A. ed Epsilon SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione sono di durata annuale con tacito rinnovo.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover, considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 25 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio di spread e il rischio di tasso di interesse.

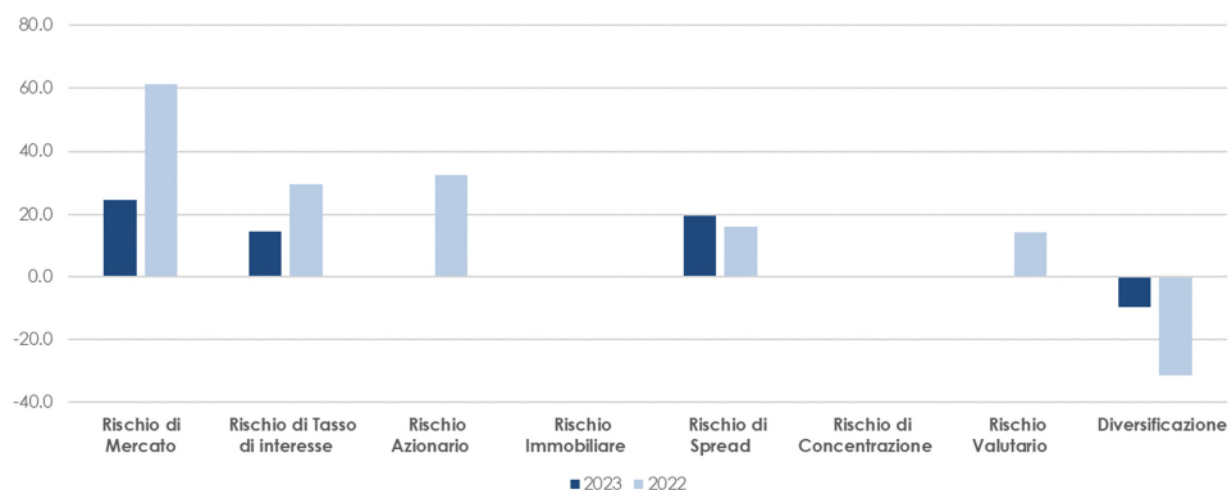
(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Mercato	24.532,6	61.190,3	-36.657,7	-59,9%
Rischio di Tasso di interesse	14.621,5	29.664,7	-15.043,2	-50,7%
Rischio Azionario	179,2	32.378,0	-32.198,8	-99,4%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	19.549,4	16.137,9	3.411,5	21,1%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	34,5	14.421,7	-14.387,2	-99,8%
Diversificazione	-9.852,1	-31.411,9	21.559,8	-68,6%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 29%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio di mercato è diminuito del 60%, per un totale di circa 37 milioni di euro. Il decremento del rischio di mercato è riconducibile alla diminuzione del rischio di tasso d'interesse, del rischio azionario e del rischio valutario, parzialmente compensati dall'aumento del rischio di spread.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Fideuram Vita S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023, la valorizzazione secondo formula standard dei rischi di Mercato è pari a 381 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui la Società è esposta sono il rischio azionario, seguito dal rischio Valutario e dal rischio Spread.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato:

Modulo	(in migliaia di euro)			
	2023	2022	Variazione	
Rischio di Mercato	381.383,1	308.165,7	73.217,4	23,8%
Rischio di Tasso di interesse	15.808,0	26.126,1	-10.318,1	-39,5%
Rischio Azionario	238.465,8	174.763,5	63.702,3	36,5%
Rischio Immobiliare	4.318,2	2.684,6	1.633,6	60,9%
Rischio di Spread	89.800,3	72.989,6	16.810,7	23,0%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	133.195,4	122.197,8	10.997,6	9,0%
Diversificazione	-100.204,6	-90.595,8	-9.608,8	10,6%

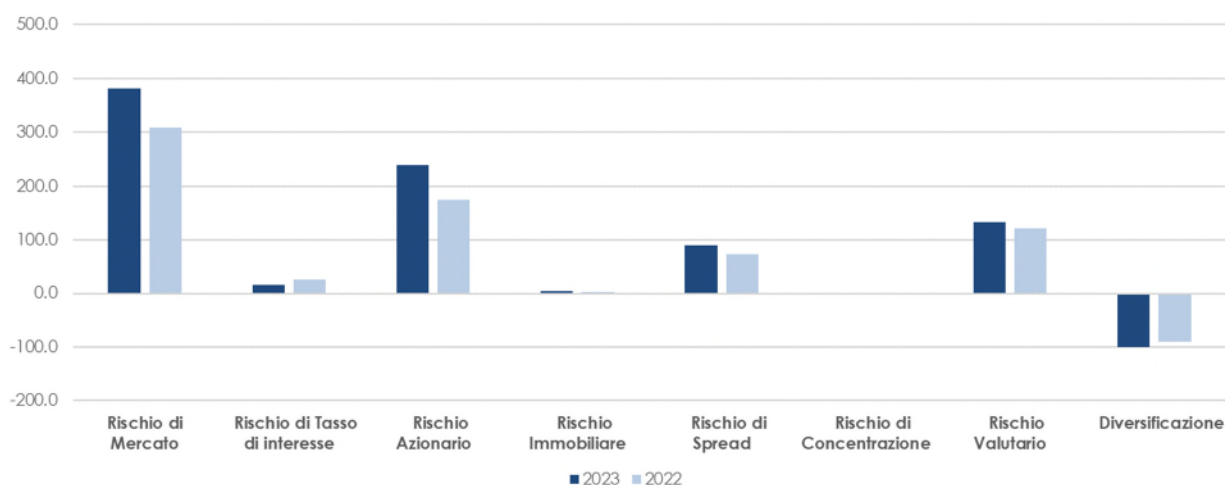
L'effetto diversificazione pesa per il 21% all'interno del rischio di Mercato.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di Mercato è aumentato del 24% per un totale di 73 milioni di euro.

L'aumento è dovuto essenzialmente all'aumento dell'esposizione delle masse gestite al rischio Azionario.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di mercato, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di mercato e i fondi propri ammissibili della Società.

C.2.2 Comunicazioni al pubblico in materia di Politica di impegno e di accordi con i gestori di attivi (in ottemperanza al Regolamento 46/2020 IVASS)

La Direttiva europea 2017/828 (incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti - SHRD II), e la relativa norma di attuazione in Italia (D. Lgs. 49/2019 che modifica il D. Lgs. 58/98) stabiliscono che le Imprese Assicuratrici, anche nella loro qualità di istitutori di fondi pensione, comunichino al pubblico l'eventuale adozione di una politica che descriva le modalità con cui integrano l'impegno in qualità di azionisti di società quotate aventi sede legale in uno Stato membro nella loro strategia di investimento.

Allo stato attuale con riferimento agli investimenti azionari la Società ha effettuato le seguenti scelte:

- **non ha adottato una politica di impegno** in ragione della residualità delle azioni detenute direttamente rispetto alle masse gestite e alle asset equity in portafoglio e pertanto la stessa non svolge le attività che dovrebbero essere oggetto della politica riguardanti **a)** il monitoraggio delle società partecipate su questioni rilevanti, quali la strategia, i risultati finanziari e non finanziari, i rischi, la struttura del capitale, l'impatto sociale e ambientale e il governo societario, **b)** il dialogo con le società partecipate, tramite l'esercizio dei diritti di voto e gli altri diritti connessi alle azioni, **c)** la collaborazione con altri azionisti o nella comunicazione con gli stakeholder dell'impresa compresa la gestione dei potenziali conflitti di interesse attuali e potenziali;
- per la restante parte del portafoglio **ha stipulato specifici mandati di gestione con i seguenti gestori delegati:**

Fideuram Asset Management Ireland Dac.,
Fideuram Asset Management SGR S.p.A.,
Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A.,

che, per dare attuazione alla politica di impegno con riferimento all'esercizio del diritto di voto per gli investimenti azionari, hanno reso pubbliche le informazioni riguardanti il voto riportate nei documenti di cui ai seguenti link:

- Fideuram Asset Management Ireland

<https://www.fideuramassetmanagement.it/it/policy/>

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/sostenibilita/Politica%20di%20investimento%20Sostenibile%20e%20Responsabile%20-%202023%2011.pdf

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Strategia%20di%20voto_FAM%20SGR_2024.pdf

- Fideuram Asset Management SGR

https://www.fideuramassetmanagement.it/upload/File/pdf/Policy_FidAM/Politica%20di%20impegno%20FAM%20SGR_2024.pdf

- Eurizon Capital Real Asset SGR

<https://www.eurizoncapital.com/it-IT/chi-siamo/politiche-aziendali/policy-eurizon-capital-real-asset-sgr-spa>

I mandati di gestione disciplinano, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- le modalità con cui la Società incentiva il gestore delegato ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività delle masse gestite; in particolare, le stesse, risultano perseguite tramite l'eventuale individuazione delle diverse tipologie di benchmark e la diversificazione del portafoglio. La Società nel continuo monitora l'allineamento della duration di portafoglio con quella delle passività (cd. mismatch di duration), nel rispetto dei limiti previsti all'interno delle Politiche d'Investimento, dei Regolamenti delle Gestioni Separate, tramite l'adozione di idonei presidi dedicati alla verifica del rispetto dei limiti e delle scelte d'investimento seguite dal gestore delegato;
- le modalità con cui, nell'esecuzione del mandato, il gestore delegato opera in conformità alle linee di indirizzo stabilite dalla Società, con riferimento alle caratteristiche di ciascun portafoglio.
Per il monitoraggio dei risultati finanziari sono adottati intervalli di tempo coerenti con l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo dell'asset allocation strategica.
Per quanto riguarda le valutazioni pertinenti alle variabili non finanziarie con particolare riferimento alle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie di investimento, la Società monitora l'attività di engagement e di voting svolta dai gestori delegati.
- le modalità con cui la società si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali idonei a garantire anche nel lungo periodo il monitoraggio dell'attività del gestore delegato. In particolare, nel caso di sfioramento dei limiti d'investimento vengono attivate le procedure di rientro definite con il gestore delegato, secondo modalità e tempistiche efficienti. La Società in tale ambito verifica l'andamento dei risultati delle attività svolte dal gestore delegato in relazione alle scelte di portafoglio effettuate, in base all'analisi delle performance e delle view di mercato;

- la durata dei mandati di gestione stipulati dalla Società in relazione a ciascun gestore delegato.

Gli accordi con Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ed Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A. per gli attivi sottostanti ai prodotti di investimento assicurativo sono a tempo indeterminato (con facoltà della Società di recesso anticipato);

Il mandato con Fideuram Asset Management Ireland Dac. per gli attivi sottostanti ai Fondi Pensione ha scadenza 31 dicembre 2024.

I mandati non prevedono limiti espliciti di turnover considerate le caratteristiche principali dei prodotti e delle politiche di gestione degli investimenti. L'operatività del gestore è comunque monitorata tramite appositi presidi organizzativi.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di mercato è pari a circa 5,6 milioni di euro. Il principale rischio di tale tipologia a cui la Società è esposta è il rischio di tasso di interesse.

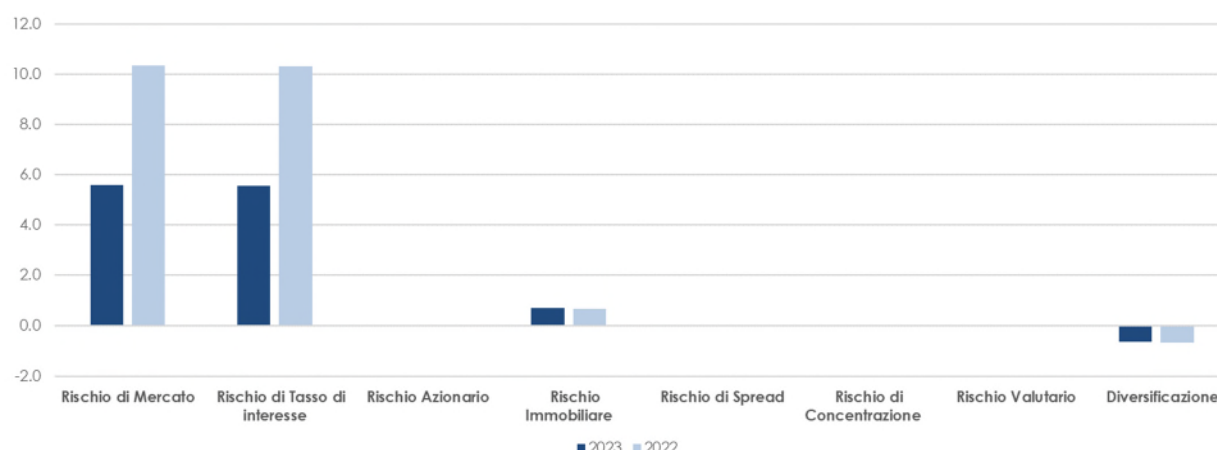
(in migliaia euro)				
Modulo	2023	2022	Variazione	
Rischio di Mercato	5.600,3	10.344,9	-4.744,6	-45,9%
Rischio di Tasso di interesse	5.557,7	10.322,2	-4.764,5	-46,2%
Rischio Azionario	-	-	-	na
Rischio Immobiliare	690,0	685,0	5,0	0,7%
Rischio di Spread	-	-	-	na
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	-647,3	-662,3	15,0	-2,3%

L'effetto diversificazione relativo al rischio di mercato è pari al 10%.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio di mercato è diminuito del 46% per un totale di circa -4,7 milioni di euro.

Di seguito si riporta un istogramma a sintesi delle variazioni tra le due valutazioni.

Rischio di Mercato (in milioni di euro)



C.3 RISCHIO DI CREDITO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati e eventuali esposizioni creditizie.

Le Società del Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2023, i rischi di Credito rappresentano circa il 9% del Requisito Patrimoniale di base del Gruppo, per un totale di circa 390 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il Rischio di Credito è diminuito del 16% per un totale di 74 milioni di euro.

Il *Risk Appetite Framework* del Gruppo Assicurativo prevede, con riferimento al Rischio di Credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il Rischio di Credito e i fondi propri ammissibili della Società.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di concentrazione.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

C.3.4 Analisi di sensitività

Il profilo di rischio delle Compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito; pertanto, le Compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 292 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di credito è diminuito del 7% per un totale di 22 milioni di euro. Tale decremento è dovuto al minor volume di liquidità in deposito alla data di riferimento.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- *Function transferability*;
- *Change of credit rating*;
- *Change of control*;
- *Resolution*;
- *Termination amount*.

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 48 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio di credito è diminuito del 3,6% per un totale di circa 1,8 milioni di euro. La diminuzione del rischio di credito è principalmente dovuta alla riduzione della liquidità.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione selezionando operatori con elevato standing creditizio.

Fideuram Vita S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi di controparte è pari a circa 40 milioni di euro.

L'esposizione della Società in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Il *Risk Appetite Framework* della Società prevede, con riferimento al rischio di credito, un limite sul rapporto tra il requisito di capitale per il rischio di credito e i fondi propri ammissibili della Società.

Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio di credito è in aumento del 53% per un totale di 14 milioni di euro.

C.3.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

Attualmente la Società non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard del rischio di controparte è pari a circa 22 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Società non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie, che detengono la liquidità della Società sotto forma di depositi, e i crediti nei confronti degli assicurati.

Rispetto alla valutazione di solvibilità del 31 dicembre 2022, il rischio di credito è diminuito del 65% per un totale di circa 40,8 milioni di euro. La diminuzione del rischio di credito è dovuta principalmente alla riduzione in termini di crediti.

C.3.2 Tecniche di mitigazione dei rischi

L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione in coerenza con le preferenze al rischio definite nel *Risk Appetite Framework*.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori, la Società ricorre alla riassicurazione selezionando operatori con elevato standing creditizio.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le Società si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel *Risk Appetite Statement* del Gruppo.

Nel periodo di pianificazione delle attività non sono previste variazioni nell'esposizione al rischio di liquidità in quanto la strategia di investimento della Società ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

Il rischio di liquidità viene gestito all'interno del framework di gestione dei rischi già richiamato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Le Società presidiano inoltre tale rischio attraverso i principi, i processi, ed i limiti operativi definiti nelle Regole di gestione del rischio di Liquidità.

Qualora le analisi prodotte mostrino squilibri o fabbisogno di risorse finanziarie sia in condizioni normali che in condizioni di stress viene attivato un monitoraggio ad hoc.

La misurazione del rischio di liquidità avviene con cadenza almeno trimestrale, mediante l'analisi del mismatch tra flussi dell'attivo e del passivo generati dalla sola gestione tecnica, verificando che sia maggiore di zero a livello di singolo portafoglio, e per l'intero portafoglio di ciascuna Società, con un orizzonte temporale di dodici mesi in situazioni di stress.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework* e viene monitorato mediante le seguenti metriche:

- ammontare di titoli ad elevata liquidabilità;
- livello dell'indicatore di *Cash Flow matching* cumulato.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 "Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione" del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Per ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del *fair value* pari a 3, viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette. Tale valore viene rapportato al totale delle riserve tecniche del Gruppo ISV calcolate per l'ultimo bilancio annuale. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il *commitment* totale. La soglia identificata si attesta al 0,2% del valore delle riserve tecniche di Gruppo.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

In particolare, le Compagnie del Gruppo hanno eseguito una valutazione volta ad individuare i flussi di cassa e l'utilità generati dalla sola componente dei premi futuri afferenti ai contratti in essere alla data di valutazione e che ciascuna Società si aspetta di ricevere in virtù delle condizioni previste dai contratti sottoscritti; tale valutazione consente pertanto di misurare il valore degli utili attesi nei premi futuri (cosiddetti *EPIFP*).

C.4.5 Analisi di sensitività

Gli *stress test* analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli *stress test* eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio trimestrale della copertura di liquidità svolta nel contesto del monitoraggio del *Risk Appetite Framework*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Il rischio di liquidità occupa una posizione principale all'interno delle dimensioni fondamentali di rischio del *Risk Appetite Framework*. La Società monitora l'esposizione al rischio di liquidità con le seguenti metriche:

- titoli ad elevata liquidabilità;
- *Cash flow matching* cumulato.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2023, il totale degli EPIFP ammonta a 678 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2023, il totale degli EPIFP ammontano a 68,73 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La funzione ALM monitora con cadenza trimestrale il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

Fideuram Vita S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2023 il totale degli EPIFP ammonta a 210,2 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La posizione di liquidità della Società in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli *stress test* individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione

La Società gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Utili attesi in premi futuri

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo RBM Salute, per la valutazione al 31 dicembre 2023, il totale degli EPIFP ammontano a circa 8,2 milioni di euro.

C.4.3 Analisi di sensitività

La Società monitora il rischio di liquidità. Il monitoraggio ha l'obiettivo di cogliere eventuali squilibri nei flussi di cassa attuali e prospettici della Società in determinati scenari di stress.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo ha recepito la definizione di rischio operativo indicata nel Regolamento ISVAP n. 38/2018 e quella fornita dal Gruppo Intesa Sanpaolo, come di seguito riportata: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi è pari a circa 516 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione. Rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio Operativo è diminuito di circa 2% ovvero 10 milioni di euro.

Nel periodo di pianificazione non sono previste variazioni significative dei Rischi Operativi.

Il Gruppo Assicurativo con il recepimento del framework della Controllante Intesa Sanpaolo per la gestione dei Rischi Operativi contribuisce con i propri dati al modello interno di Intesa Sanpaolo che quantifica un indice di rischio (assorbimento di capitale) anche del perimetro assicurativo.

Il framework per la gestione dei rischi operativi è composto da due macro-processi rispettivamente il processo di Loss Data Collection e il processo di Autodiagnosi (Valutazione del Contesto Operativo e Analisi di scenario).

Tali attività vengono svolte con il supporto del Servizio Operational, Technology & Information Risk Management della Direzione Centrale Enterprise Risk Management della Controllante.

L'assorbimento di capitale per i rischi operativi della Società, che deriva dal modello interno della Controllante Intesa Sanpaolo, viene utilizzato per l'autovalutazione del rischio stesso ai fini della valutazione di *Pillar II*.

C.5.2 Concentrazione dei rischi

Il Gruppo Assicurativo non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Al fine di mitigare il rischio operativo è presente un sistema di controlli istituito nell'ambito *Risk Appetite Framework* che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

Il Gruppo Assicurativo, inoltre, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha attuato un Business Continuity Management System (BCMS) per ridurre al minimo i potenziali impatti economico, normativo e reputazionale delle interruzioni all'operatività aziendale.

Tale sistema rappresenta il complessivo processo di gestione che identifica le minacce cui può essere soggetto il Gruppo e le singole Società che ne fanno parte e gli impatti che tali minacce potrebbero causare ai processi critici per il business, indirizzando l'implementazione di contromisure, principalmente di carattere organizzativo, infrastrutturale e tecnologico, che ne garantiscano la sopravvivenza, anche qualora essa abbia perso tutti o parte degli asset a supporto della propria capacità operativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e, in particolare, il Gruppo Assicurativo sono focalizzati ad assicurare la continuità dei servizi, dei processi e delle funzioni critiche, al fine di contribuire alla stabilità del mercato finanziario, di mantenere la fiducia dei propri clienti, salvaguardare i ricavi e mitigare i rischi.

C.5.4 Analisi di sensitività

Gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al framework valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive.

Si ricorda la presenza del processo di Autodiagnosi che fornisce una autovalutazione all'esposizione dei Rischi Operativi e ICT effettuata con il supporto della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. e che si compone di due fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi e ICT, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle;
- Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i Rischi Operativi e ICT in ottica *forward-looking*, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, *worst case*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la formula standard dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. è pari a circa 396 milioni di euro al lordo dell'effetto diversificazione, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio Operativo è aumentato del 11% ovvero di circa 38 milioni di euro. L'aumento dell'indice di rischio è dovuto principalmente all'incremento di potenziali perdite derivanti da illeciti interni ed esterni dovuti a fattori esogeni⁹.

⁹ Con fattori esogeni si fa riferimento all'aumento di sanzioni GDPR e aumento delle frequenze di accadimento.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alla fattispecie relative a:

- "Clienti, prodotti e prassi operative" riconducibili a rapporti con la clientela, in particolare inerenti a contenziosi legali promossi dai clienti per preteso inadempimento contrattuale da parte della Società (prevalentemente nella fase liquidativa) con conseguenti spese legali;
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa in particolare nel processo liquidativo (errato calcolo dell'imposta di bollo in fase di liquidazione dei sinistri, errate liquidazioni, emissione/rimborso quote per differenza valore NAV, pagamento di liquidazioni oltre termini normativi con conseguente pagamento cumulato di interessi di mora).

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la *formula standard* dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. è pari a circa 29 milioni di euro, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio Operativo è aumentato del 3%, ovvero di circa 0,9 milioni di euro.

Le principali fonti di rischio emerse dal processo di raccolta dei dati di perdita sono connesse alle seguenti fattispecie:

- "Illeciti esterni", riconducibili ad attività fraudolenta posti in essere da soggetti qualificabili come esterni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali a danno della Società (frodi connesse alla fase di liquidazione dei sinistri auto).
- "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa.

Fideuram Vita S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la *formula standard* dei rischi operativi è pari a circa 80 milioni di euro, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio Operativo è aumentato del 51% ovvero di circa 27 milioni di euro.

La principale fonte di rischio emersa dal processo di raccolta dei dati di perdita è connessa alla fattispecie relativa alla categoria "ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi" riconducibili ad errori non intenzionali nella gestione delle attività operativa in particolare nel processo liquidativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

Al 31 dicembre 2023 la valorizzazione secondo la *formula standard* dei rischi operativi di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. è pari a circa 15 milioni di euro, rispetto alla precedente valutazione del 31 dicembre 2022, il rischio Operativo è aumentato di circa 0,1 milioni di euro.

La principale fonte di rischio emersa dal processo di raccolta dei dati di perdita è connessa alla fattispecie relativa a "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" riconducibili a contenziosi in essere con alcuni intermediari con cui si sono interrotti i rapporti di collaborazione.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- rischi Ambientali, Sociali e di Governance, che fanno riferimento al rischio che le attività legate al business assicurativo possano ledere i principi ESG o non contribuire alla valorizzazione degli stessi. Gli effetti prodotti da questa tipologia di rischio possono essere molteplici e impattare anche le altre categorie di rischio.

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo adeguati.

Il Gruppo Assicurativo, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di esposizione al rischio-mitigazione del rischio. L'esposizione al rischio viene determinata in base alla combinazione tra probabilità e impatto e viene valutata con una scala da uno a sei; la valutazione della mitigazione del rischio, ovvero l'efficacia dei sistemi di mitigazione e monitoraggio del rischio, consta di cinque livelli: assente, scarsa, adeguata, buona e ottima.

C.6.2 Concentrazione dei rischi

Non applicabile.

C.6.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

Nell'ambito del *Risk Assessment* vengono, tra gli altri, presidiati i rischi Reputazionali, i rischi Strategici e i rischi di natura Ambientale, Sociale e di buona Governance (ESG). In particolare, vengono valutati i presidi posti in essere e identificati quelli da attivare ad ulteriore mitigazione del rischio, come meglio descritto nel capitolo B. Inoltre, alcuni indicatori all'interno dei limiti di RAF contribuiscono alla gestione di questi rischi.

Per i rischi Reputazionali, il Gruppo Assicurativo si è altresì dotato di una Politica dedicata che ha l'obiettivo di definire le linee guida per il governo dei rischi reputazionali attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione di ruoli e responsabilità attribuiti alle diverse Funzioni Aziendali.

Con riferimento ai rischi di natura Ambientale, Sociale e di buona Governance, viene mantenuta aggiornata la "Politica per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG (*Environmental, Social and Governance*)".

Allo scopo di integrare i fattori ESG nelle proprie scelte di investimento, il Gruppo Assicurativo adotta i criteri che seguono:

- **Esclusioni e restrizioni SRI:** sono oggetto di esclusione gli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti.
- **Esclusioni e restrizioni ESG** (c.d. "emittenti critici"): si applicano esclusioni e restrizioni agli emittenti definiti "critici" ovvero quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso (pari a "CCC" assegnato dall'info-provider specializzato "MSCI ESG Research") nell'universo di investimento azionario e obbligazionario corporate.
- **buona governance:** si applicano esclusioni nei confronti degli emittenti che non rispettano le prassi di buona governance valutate con riferimento alla presenza di strutture di gestione solide, alle relazioni con il personale, alla relativa remunerazione ed al rispetto degli obblighi fiscali. Tale criterio di esclusione è applicato solo ai prodotti o alle opzioni di investimento classificati artt. 8 o 9 SFDR.

C.6.4 Analisi di sensitività

Non applicabile.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola società. Viene inoltre descritto il confronto tra:

- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di Gruppo e il Bilancio consolidato di gruppo predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS riclassificati secondo il perimetro Solvency II;
- le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità di ciascuna Compagnia del Gruppo Assicurativo e i rispettivi Bilanci d'esercizio predisposti secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- "Linee Guida" emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "*market consistent*" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività solo valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano coerenti con il suddetto approccio di valutazione *market consistent*.

Pertanto, la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo si è articolata nelle seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola società sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01.02 (Stato patrimoniale).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2023. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo e della singola società.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

- le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
- quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);
- nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (*fair value*) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 ATTIVITÀ

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio di Solvibilità.

Avviamento

L'avviamento nel Bilancio di Solvibilità è valutato pari a zero, in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Avviamento	-	1.059.904	-1.059.904

L'avviamento nel Bilancio Consolidato IAS/IFRS, esposto complessivamente pari a 1.059.904 migliaia di euro, è composto da 639.414 migliaia di euro proveniente da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., per 279.392 migliaia di euro da Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. e per 145.932 migliaia di euro da Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valutate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	107.347	-107.347

Attività immateriali

Gli attivi immateriali nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	107.126	-107.126

Attività/Passività fiscali differite

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio di Solvibilità è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dei piani approvati dai competenti organi aziendali, corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della società sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 1.203,4 milioni di euro, rispetto a 503,2 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta lo 0,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.480,8 milioni di euro, rispetto a 919,5 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato; il valore solvency rappresenta l'1,4% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.203.383	503.235	700.148
Passività fiscali differite	2.480.789	919.500	1.561.289

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore del bilancio consolidato e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Immobili, impianti e macchinari detenuti per uso proprio

La voce è esposta per complessivi 55.759 migliaia di euro ed è allineata all'importo presente nel bilancio consolidato.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	55.759	55.759	-

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Il portafoglio Investimenti finanziari valutato al fair value esposto nel bilancio Solvency II ammonta a 89.299,3 milioni di euro.

Di seguito viene riportata una tabella che illustra la suddivisione tra le tipologie di investimento.

Investimenti	2023	(in migliaia di euro) %
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	133.486	0,2%
Strumenti di capitale	1.833.886	2,1%
Obbligazioni	75.062.216	84,0%
Organismi di investimento collettivo	12.218.306	13,7%
Derivati	51.380	0,1%
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	89.299.274	100,0%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2023 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Delibera Quadro degli Investimenti delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice e collegati a quote" include tutte le attività valutate al fair value sia nel bilancio Solvency II che nel bilancio IFRS.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A.).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS sia Solvency II, al valore corrente.

(in migliaia di euro)			
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	85.565.434	85.565.434	-

Rispetto al 2022, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è diminuita del -0,9% passando da 86.373 milioni di euro a 85.565 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 46,8%.

In merito alle metodologie di valutazione delle singole compagnie, non si rilevano differenze rispetto a quanto riportato a livello di Gruppo.

Prestiti e Crediti

Nei prestiti e crediti si includono:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità;
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine;
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato;
- "Crediti (commerciali, non assicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)	
	Valore Bilancio di Solvibilità
Mutui ipotecari e prestiti	572
Crediti assicurativi e verso intermediari	421.818
Crediti riassicurativi	41.034
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.214.512

La voce Crediti (commerciali, non assicurativi) ricomprende la riclassifica di importi relativi a compensazione di imposte attive e passive (acconti Ires, ecc.) principalmente afferenti a Intesa Sanpaolo Vita.

Importi recuperabili da riassicurazione

Nella presente voce pari a 140 milioni di euro, vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (*recoverables*) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla sopracitata curva dei tassi *risk free*.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Altre attività

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese la liquidità ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	
	Valore Bilancio di Solvibilità
Contante ed equivalenti a contante	2.563.835
Tutte le altre attività non indicate altrove	400.546

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valutate a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

(in migliaia di euro)			
	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	-	-

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. vengono valutate a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	87.266	-87.266

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 1.014 milioni di euro, rispetto a 298 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio civilistico predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta il 0,7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 1.969 milioni di euro, rispetto a 0 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta il 1,5% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	1.014.264	297.937	716.327
Passività fiscali differite	1.969.642	-	1.969.642

La fiscalità differita è relativa principalmente alle differenze temporanee originate dagli adeguamenti tra il valore civilistico e il valore Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	31.191	5.219	25.972

La differenza di valutazione è dovuta all'applicazione nel bilancio di Solvibilità del principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in leasing con diritto d'uso.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.621.791	1.775.597	-153.806

Il Bilancio di Solvibilità della società in tale voce registra il valore delle "attività in eccesso alle passività" del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo *market consistent* previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio d'esercizio, predisposto in base alla normativa civilistica, prevede la valutazione delle partecipazioni al costo rettificato per eventuali perdite durevoli di valore.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.735.039	1.308.082	426.956
Strumenti di capitale - Quotati	1.616.549	1.217.592	398.957
Strumenti di capitale - Non quotati	118.489	90.490	27.999
Obbligazioni	67.177.509	70.070.066	-2.892.557
Titoli di Stato	50.676.234	53.573.916	-2.897.682
Obbligazioni societarie	13.050.328	13.074.363	-24.036
Obbligazioni strutturate	3.414.378	3.385.313	29.065
Titoli garantiti	36.569	36.474	95
Organismi di investimento collettivo	11.539.832	11.203.571	336.261
Derivati	50.589	24.113	26.475
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	80.502.968	82.605.833	-2.102.864

Il totale degli investimenti in Strumenti di Capitale, Obbligazioni, OICR e Derivati rappresenta il 56,7% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi (62,9%), mentre il 16,2% è investito in obbligazioni societarie. Il restante 20,8% è suddiviso tra titoli azionari (2,2%), gli organismi di investimenti collettivo (14,3%), Titoli Strutturati (4,2%) e derivati (0,1%).

Il valore complessivo relativo agli investimenti finanziari del bilancio di solvibilità è pari a 80.503 milioni di euro mentre, l'importo riferito al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani corrisponde a 82.606 milioni di euro. La differenza di -2.103 milioni di euro è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al fair value di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13, rispetto alla valutazione civilistica al minimo tra costo e mercato per l'attivo circolante e al costo per gli attivi immobilizzati.

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2023 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, in analogia all'esercizio 2022, la Società si è avvalsa della facoltà di sospendere le minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento IVASS n. 143 del 12 marzo 2024 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 2.450,1 milioni di euro e alla contestuale iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 437,9 milioni di euro utilizzando parte della riserva da sovrapprezzo di emissione.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	53.891.144	53.891.144	-

(in migliaia di euro)

Rispetto al 2022, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata di 31.224 milioni di euro passando da 22.667 milioni di euro a 53.891 milioni di euro. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 38,0%. Il valore dell'attività viene valutato sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, che Solvency II, al valore corrente.

Prestiti e Crediti

Di seguito si espone una tabella riassuntiva per natura della voce Prestiti e Crediti:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	182	182	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	36.862	36.862	-
Crediti riassicurativi	8.877	8.877	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.584.376	2.652.309	-67.933

(in migliaia di euro)

In particolare, la voce Crediti esposta per 2.584 milioni di euro differisce dall'importo del bilancio civilistico per -67,9 milioni per effetto dell'attualizzazione del credito di imposta sulle riserve matematiche.

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	7	-7
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	28.690	-28.690
Importi recuperabili da riassicurazione	-	28.697	-28.697

La voce "Importi recuperabili da riassicurazione", nel bilancio d'esercizio è pari a 28.697 migliaia di euro. Si precisa che la voce "Vita, esclusa malattia, index e unit linked" è stata azzerata in ambito Solvency, a seguito di analisi delle forme tecniche, delle tariffe e dei trattati anche su base prospettica.

Altre attività

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	2.013.568	2.013.568	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	201.286	201.286	-

La voce relativa a tutte le altre attività non indicate altrove esposta per 201 migliaia di euro, include principalmente gli importi riferiti ai rimborsi quota delle Unit Linked e che hanno data effetto fine 2023 e data banca gennaio 2024, oltre che ad incassi non ancora contabilizzati

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio Civile di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. vengono valutate a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simile.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	15.396	-15.396

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 43,1 milioni di euro, rispetto a 15,9 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta l'1,8% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 207,2 milioni di euro, rispetto al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani che non ne evidenzia; il valore solvency rappresenta il 14,0% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	43.136	15.874	27.262
Passività fiscali differite	207.245	-	207.245

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. non detiene partecipazioni.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	8.615	597	8.018

La differenza di valutazione è dovuta all'applicazione nel bilancio di Solvibilità del principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in *leasing* con diritto d'uso.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	443	400	43
Strumenti di capitale - Quotati	443	400	43
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	1.673.467	1.662.223	11.245
Titoli di Stato	1.364.832	1.359.777	5.055
Obbligazioni societarie	257.382	252.532	4.850
Obbligazioni strutturate	51.253	49.914	1339
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	1.673.910	1.662.623	11.287

Il totale degli investimenti rappresenta l'70,8% del totale degli attivi presenti in bilancio. Una parte preponderante degli investimenti di questa categoria è allocata sui titoli Governativi, il 57,7%. Il 13,1% è legato a titoli di investimento di tipo collettivo mentre la parte residuale in azioni e prestiti subordinati.

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani, pari a +11 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	265.918	265.918	-
Crediti riassicurativi	30.884	30.884	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	145.323	145.323	-

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	115.679	162.196	-46.518
Non vita, escluse malattia	8.908	24.977	-16.070
Importi recuperabili da riassicurazione	124.586	187.174	-62.587

Il Bilancio di Solvibilità accoglie la miglior stima dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto, attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto ai principi contabili nazionali comporta una variazione tra Bilancio d'esercizio e Bilancio di Solvibilità pari a -62.587 migliaia di euro.

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	47.521	47.521	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	23.739	23.739	-

Fideuram Vita S.p.A.

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Fideuram Vita S.p.A. vengono valutate pari a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	46.126	-46.126

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 89,1 milioni di euro, rispetto a 20,6 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,23% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 293 milioni di euro, rispetto a 1,4 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani; il valore solvency rappresenta lo 0,77% del totale delle passività presente nel bilancio.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	89.134	20.663	68.471
Passività fiscali differite	293.010	1.468	291.542

Anche per la società Fideuram Vita S.p.A. la fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche.

Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti polizze in portafoglio.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.107	--	9.107

La Società, in applicazione del principio IFRS 16 entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019, ha provveduto ad iscrivere nella posta patrimoniale in oggetto il diritto d'uso (c.d. right of use) delle attività oggetto di contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Fideuram Vita S.p.A. non detiene partecipazioni.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita S.p.A.:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	98.167	70.068	28.098
Strumenti di capitale - Quotati	98.008	69.922	28.085
Strumenti di capitale - Non quotati	159	146	13
Obbligazioni	5.702.473	5.883.962	-181.489
Titoli di Stato	4.190.697	4.390.866	-200.168
Obbligazioni societarie	1.139.398	1.126.695	12.703
Obbligazioni strutturate	372.378	366.402	5.976
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	678.474	665.517	12.957
Derivati	791	788	3
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	6.479.905	6.620.335	-140.431

Il totale degli investimenti di questa categoria di bilancio rappresenta il 16,48% del totale degli attivi. Una parte preponderante degli investimenti di questa natura è allocata sui titoli Governativi, l'88%, mentre il 17,6% è investito in Obbligazione Societarie. La restante componente, l'10,47%, è riferita a titoli di investimento di tipo collettivo. Marginale l'apporto dei titoli azionari.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita Sp.A..

A seguito delle turbolenze dei mercati che hanno caratterizzato il corso del 2023 e che hanno influenzato negativamente la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, si è dato corso all'applicazione della facoltà di sospensione delle minusvalenze da valutazione del comparto titoli circolante come prevista dal Provvedimento n. 138 del 25 settembre 2023 che ha modificato il Regolamento IVASS n. 52/2022, adottato in attuazione del Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122 prorogato per l'intero esercizio 2023 dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, ed aggiornato dal Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze del 8 febbraio 2024; quest'ultimo recepito da IVASS con il Provvedimento 143 del 12 marzo 2024, per effetto della quale si è provveduto alla sospensione di rettifiche di valore sui titoli per l'importo pari a 142.748 migliaia di euro ed alla contestualmente iscrizione di una riserva di patrimonio netto indisponibile per l'importo di 27.256 migliaia di euro utilizzando per pari importo la riserva straordinaria.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	31.674.291	31.674.291	-

Rispetto al 2022, la componente relativa ad attività di contratti Unit Linked è aumentata del 7,26% passando da 29.531 milioni di euro a 31.674 milioni di euro, effetto principalmente derivante dalla ripresa dei mercati finanziari. Il peso di questa voce di bilancio sul totale attivi è pari al 80,57%.

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Prestiti su polizza	390	390	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	856	856	-
Crediti riassicurativi	1.089	1.089	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	510.933	536.210	-25.276

Importi recuperabili da riassicurazione

Gli accordi di riassicurazione stipulati da Fideuram Vita S.p.A., in fase di *run off*, non generano importi recuperabili.

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	392.648	392.648	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	154.521	154.521	-

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Spese di Acquisizione Differite

Le spese di acquisizione differite nel Bilancio di Solvibilità sono valutate e a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Spese di acquisizione differite	-	-	-

Attività immateriali

Le attività immateriali registrate nel Bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. vengono valutate pari a zero nel Bilancio di Solvibilità in quanto non sussistono i presupposti affinché gli attivi in commento possano essere venduti separatamente né può essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	5.369	-5.369

Attività/Passività fiscali differite

Il Bilancio di Solvibilità della società vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 59 milioni di euro; il valore solvency rappresenta il 7% del totale delle attività presenti nel bilancio;
- passività fiscali differite (DTL) pari a 4 milioni di euro.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per la società:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività fiscali differite	58.695	58.695	-
Passività fiscali differite	4.273	-	4.273

La fiscalità differita è relativa principalmente a differenze temporanee che fanno riferimento agli adeguamenti tra il valore *civilistico* e Solvency II degli investimenti e delle riserve tecniche. Tali differenze temporanee si riverseranno con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione degli strumenti finanziari o con la liquidazione delle corrispondenti TP.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

L'immobile detenuto dalla Società valutato al fair value secondo la perizia redatta da un esperto indipendente genera la differenza tra il valore solvency e il valore rappresentato secondo i principi contabili italiani.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	6.845	3.333	3.512

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. non detiene partecipazioni.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati)

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	237	221	-
Strumenti di capitale - Quotati	237	221	16
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	508.767	508.388	379
Titoli di Stato	508.767	508.388	379
Obbligazioni societarie	-	-	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	509.004	508.609	395

Il totale degli investimenti rappresenta il 59% del totale degli attivi presenti in bilancio, allocati quasi interamente sui titoli Governativi e una parte residuale su titoli di capitale.

Anche per questa società la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili italiani e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Prestiti e Crediti

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	118.182	118.182	-
Crediti riassicurativi	-	-	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	21.316	21.316	-

Importi recuperabili da riassicurazione

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	15.446	19.293	-3.847
Non vita, escluse malattia	6	-	6
Importi recuperabili da riassicurazione	15.452	19.293	-3.841

Nel Bilancio di Solvibilità le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono stimate in ragione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto, attualizzati in base alla curva dei tassi *risk free*.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio d'esercizio predisposto secondo i principi contabili nazionali comporta una variazione pari a -3.841 migliaia di euro.

Altre attività

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	110.099	110.099	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	20.999	20.999	-

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency II

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 è avvenuto nel rispetto del framework normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo corrisponde all'ammontare che la società pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

A livello metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma delle seguenti componenti:

- somma attualizzata dei flussi di cassa che la Società prevede di pagare al netto di quelli che prevede di incassare durante i prossimi 50 anni. Tale ammontare viene chiamato "Miglior Stima";

- margine di rischio ovvero una componente addizionale calcolata per coprire un'eventuale non correttezza di stima della componente di cui al punto precedente.

La tabella seguente riporta, per il Gruppo Assicurativo, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment").

(in milioni di euro)					
Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita	919,5	140,0	1.059,5	58,3	1.117,8
Non vita (esclusa malattia)	454,0	115,7	569,7	34,6	604,3
Malattia (simile a Non vita)	465,4	24,4	489,8	23,7	513,5
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	81.728,4	-	81.728,4	1.131,9	82.860,3
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	81.728,4	-	81.728,4	1.131,9	82.860,3
Index linked e unit linked	82.696,1	-	82.696,1	564,9	83.261,0
Totale	165.344,0	140,0	165.484,1	1.755,1	167.239,2

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 167.239,2 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al business Vita, che ne rappresentano oltre il 99% del totale. Esse si possono suddividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali, pari a 82.860,3 milioni di euro e riserve tecniche relative ai prodotti Linked, pari a 83.261,0 milioni di euro. Nella categoria relativa ai prodotti Linked vengono inclusi anche i Fondi Pensione e le componenti Linked di prodotti multiramo.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per linee di business.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

					(in milioni di euro)
Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non vita)	1,1	-	1,1	-	1,1
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	75.583,5	-	75.583,5	1.034,2	76.617,7
Index linked e unit linked	51.858,9	-	51.858,9	394,4	52.253,3
Totale	127.443,5	-	127.443,5	1.428,6	128.872,1

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita (esclusa malattia)	454,0	115,7	569,6	34,6	604,2
Malattia (simile a Non vita)	275,7	8,9	284,6	17,7	302,4
Totale	729,7	124,6	854,3	52,3	906,6

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	6.144,9	-	6.144,9	97,7	6.242,6
Index linked e unit linked	30.837,2	-	30.837,2	170,5	31.007,7
Totale	36.982,2	-	36.982,2	268,2	37.250,3

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency II	Migliore stima netto riass.	Importi recuperabili	Migliore stima lordo riass.	Margine di rischio	Riserve tecniche lordo riass.
Non vita (esclusa malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non vita)	188,6	15,4	204,0	6,0	210,0
Totale	188,6	15,5	204,1	6,0	210,1

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Migliore Stima

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia

equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della società derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II, in particolare senza utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2023 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo ammonta a 1.755 milioni di euro.

Ipotesi operative

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative sono state valutate nel rispetto dei limiti contrattuali ove presenti sui vari portafogli; esse hanno impatto principalmente su:

- esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo ai riscatti e alla mortalità);
- ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi finanziarie

Per la valutazione al 31 dicembre 2023 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 20 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2023. Tale aggiustamento non è stato invece utilizzato nel caso delle compagnie Danni. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali modifiche metodologiche nel calcolo delle riserve tecniche rispetto all'ultima relazione

Rispetto alla valutazione precedente, con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Vita, si segnala che in occasione della incorporazione di Intesa Sanpaolo Life in Intesa Sanpaolo Vita, la metodologia di calcolo del Risk Margin è stata uniformata a livello di Società Vita del Gruppo. Nello specifico è stato adottato l'approccio 2 previsto dagli Atti Delegati (utilizzato da Intesa Sanpaolo Life). In particolare, tale approccio prevede che il Solvency Capital Requirement

relativo a ciascun sottomodulo di rischio per ciascun anno di proiezione sia proporzionale allo smontamento del driver ritenuto più rappresentativo per lo stesso specifico rischio.

L'orizzonte temporale di proiezione della Branch irlandese è stato adeguato a 50 anni.

Per quanto riguarda Fideuram Vita, in occasione della valutazione relativa al 31.12.2023 si è provveduto a modificare alcune ipotesi operative e di spesa in funzione dell'aggiornamento delle serie storiche dei fenomeni ritenuti rilevanti ai fini del calcolo delle BEL e per effetto di alcuni affinamenti metodologici. Inoltre, si è proceduto ad un aggiornamento dell'analisi dei gruppi omogenei di rischio (HRG) per i fenomeni di riscatto, versamenti aggiuntivi.

Infine, in occasione della fusione di Intesa Sanpaolo Life in Intesa Sanpaolo Vita, la metodologia di calcolo del Risk Margin è stata uniformata a livello di Società Vita del Gruppo. Nello specifico anche per la Società Fideuram Vita è stato adottato l'approccio 2 previsto dagli Atti Delegati (già utilizzato da Intesa Sanpaolo Life). In particolare, tale approccio prevede che il Solvency Capital Requirement relativo a ciascun sottomodulo di rischio per ciascun anno di proiezione sia proporzionale allo smontamento del driver ritenuto più rappresentativo per lo stesso specifico rischio.

Con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Assicura, per la valutazione delle Riserve Tecniche al 31.12.2023, si segnala la seguente modifica metodologica: l'Expense Ratio è stato calcolato sul totale LoB e non più per Famiglia di Prodotto, così da rendere più uniforme tale valore su prodotti simili.

A partire dal 2023 l'ex-portafoglio Cargeas è soggetto a valutazioni attuariali (in linea con la metodologia applicata per il pre-esistente portafoglio ISA) con riferimento al calcolo della Best Estimate della Riserva Sinistri.

Per la società Intesa Sanpaolo RBM Salute, le valutazioni al 31.12.2023 non presentano variazioni metodologiche rispetto al precedente esercizio. Il calcolo della BE Sinistri risente di un affinamento metodologico dato che il metodo di sviluppo del denunciato è effettuato su triangoli che hanno passo trimestrale sia per quanto riguarda la generazione di avvenimento che per lo sviluppo. Tale modifica, effettuata anche a seguito di un suggerimento della Funzione Attuariale in corso d'anno, ha l'obiettivo di cogliere al meglio i fenomeni di stagionalità del business Health e il cambio di procedura per la registrazione dei sinistri avvenuto nel mese di aprile 2022 sulle prestazioni dirette del fornitore Previmedical.

Confronto fra le riserve del Bilancio Consolidato IAS/IFRS e le riserve Solvency II

La tabella seguente riporta un confronto tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS e quelle presenti nello stato patrimoniale *Solvency II* riferito al Gruppo Intesa Sanpaolo Vita.

				(in milioni di euro)
Linea di Business Solvency II	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato IAS/IFRS	Variazione	di cui Margine di Rischio
Non vita	1.117,8	803,2	314,6	58,3
Non vita (esclusa malattia)	604,3	310,8	293,5	34,6
Malattia (simile a Non vita)	513,5	492,4	21,1	23,7
Vita (ad esclusione di index linked e unit linked)	82.860,3	89.200,5	-6.340,2	1.131,9
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (esclusa malattia, index linked e unit linked)	82.860,3	89.200,5	-6.340,2	1.131,9
Index linked e unit linked	83.261,0	79.969,4	3.291,7	564,9
Altre Riserve	-	-	-	-
Totale	167.239,2	169.973,1	-2.733,9	1.755,1

Utili attesi compresi nei premi futuri

Il valore degli EPIFP è stimato come differenza tra la Migliore Stima calcolata azzerando i premi ricorrenti e versamenti aggiuntivi futuri di premio, laddove previsti, e la Migliore Stima stocastica calcolata nelle ipotesi Best Estimate. Come previsto dall'Articolo 260 comma 3 degli Atti Delegati, la valutazione viene eseguita per ogni gruppo di rischio omogeneo, in accordo con la seguente formula:

$$EPIFP = \sum_i \max\{0; \Delta BEL_i\}$$

Per quanto riguarda il business Vita, si riporta nella tabella seguente il valore degli EPIFP per le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life, il business è caratterizzato principalmente da prodotti a premio unico: la parte relativa ai premi ricorrenti, peraltro residuale, non viene pertanto considerata ai fini del calcolo degli EPIFP in quanto esce dal perimetro dei limiti contrattuali e non viene modellata nel calcolo della Migliore Stima.

Per il business Danni, gli utili attesi riferibili ai premi futuri sono stati valutati, nell'ambito della valutazione delle Best Estimate premi, considerando i futuri premi e rate a scadere che la Società incasserà derivanti da contratti in essere alla data di valutazione. Tali utili sono stati stimati considerando il complemento a 1 del Combined Ratio stimato per gli anni futuri e considerando l'effetto legato all'attualizzazione.

		(in milioni di euro)
Compagnia	EPIFP	
Intesa Sanpaolo Vita		678
Fideuram Vita		210
Intesa Sanpaolo Assicura		69
Intesa Sanpaolo RBM Salute		8
Totale		965

Future Misure di Gestione

Il calcolo della Migliore Stima e, più in generale, dei flussi di cassa futuri attesi considera specifiche ipotesi riguardanti le future misure di gestione.

Per futura misura di gestione si intende una qualsiasi azione in capo all'assicuratore già attualmente prevista o ragionevolmente implementabile in futuro, derivante da un'opzione contrattuale, statutaria, commerciale o di qualsiasi altra natura.

Le ipotesi relative alle future misure di gestione sono formalizzate dalle compagnie che le adottano in un documento approvato annualmente dall'organo amministrativo (Piano delle FMG) e sono alla base del calcolo della Migliore Stima.

Le principali misure adottate sono riferite alla gestione del portafogli rivalutabili e riguardano:

- strategie di realizzo che rappresentano il risultato di una sequenza predefinita di verifiche in termini di cash-flow mismatch, asset allocation, eventuali obiettivi di rendimento e priorità di vendita degli attivi in portafoglio;
- politiche di reinvestimento;
- eventuale gestione del livello di sovracopertura degli attivi rispetto ai passivi collegati.

Comportamento dinamico degli assicurati

Si riporta in seguito la metodologia adottata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita che regola la stima del possibile comportamento dinamico degli assicurati relativamente all'esercizio dell'opzione di riscatto sui portafogli rivalutabili della Società.

Nello specifico, la Capogruppo prevede, ad ogni step temporale di proiezione, una variazione della percentuale di riscatti nel caso in cui risulti significativa la differenza tra la misura di rivalutazione delle prestazioni ed un opportuno tasso di rendimento assunto come benchmark del mercato. Qualora intervenga, la variazione si traduce in un aumento o una riduzione della frequenza di riscatto base (Migliore Stima) a seconda che la differenza di cui sopra sia rispettivamente negativa ovvero positiva.

La società Fideuram Vita ha riscontrato, a seguito di analisi al riguardo, che la correlazione tra l'andamento dei riscatti del proprio portafoglio rispetto agli andamenti dei mercati non assume livelli da inficiare l'ipotesi base (Miglior Stima).

Per le altre compagnie del Gruppo il comportamento dinamico degli assicurati non rileva.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima

Il calcolo della Miglior Stima come definito al paragrafo "D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per linea di business Solvency II" può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi.

Con approccio stocastico si fa riferimento al fatto che i cash flow vengono definiti come media dei flussi calcolati in corrispondenza di un numero adeguato di differenti scenari di mercato che consentono di rappresentare mediamente gli impegni futuri nello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile, cogliendone al tempo stesso la volatilità attesa. Tale approccio viene utilizzato in particolare laddove sono presenti garanzie finanziarie e opzioni contrattuali dipendenti dalla situazione finanziaria di riferimento.

Con "approccio deterministico" si fa invece riferimento a valutazioni che vengono effettuate in corrispondenza dello scenario di mercato neutrale al rischio ritenuto più probabile.

In particolare, va notato che per i prodotti o le LoB in cui i flussi di cassa non sono direttamente dipendenti dalla volatilità degli scenari di mercato, il calcolo della Miglior Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico. Alcuni esempi possono riguardare la LoB Protection, i

prodotti Saving senza partecipazione agli utili e senza garanzie e i prodotti Unit-Linked senza garanzie.

Per i prodotti o le LoB dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali (che non si muovono simmetricamente con i movimenti di mercato), il calcolo della Miglior Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico. Esempi a riguardo comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della società per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti ai contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni riconosciute alle reti distributrici;
- i costi riconosciuti ad imprese di investimento in relazione alla gestione degli attivi o a meccanismi di protezione sottostanti ad alcune fattispecie di contratti.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della società Intesa Sanpaolo Vita, riguardano la propensione al riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale), al versamento aggiuntivo, l'ipotesi di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI").

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

La Funzione Attuariale della società ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2023 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche civilistiche al 31 dicembre 2023.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata a identificare e isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio.

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di *Business*. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Società Intesa Sanpaolo Assicura, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "*Loss Ratio*" prospettico), di rapporto tra spese di competenza e premi (cosiddetto "*Expense Ratio*"), dei tassi di riscatto anticipato (sia con rimborso del premio non goduto sia senza rimborso del premio non goduto), delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2023, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione *Solvency II* tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal Bilancio d'esercizio predisposto ai fini Local a quello *Solvency II* le principali differenze sono attribuibili all'attualizzazione, all'effetto dei recuperi stimati e alle scelte operate nell'ambito dell'applicazione delle metodologie statistico attuariali.

Fideuram S.p.A.

Migliore Stima

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita.

Ipotesi operative

Le ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Fideuram Vita sono l'ipotesi di riscatto (totale e parziale), l'opzione di versamento aggiuntivo di premio, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di conversione in rendita, l'ipotesi di interruzione del pagamento dei premi futuri per le Unit Linked Garantite, l'ipotesi di età a scadenza per il Fondo Pensione Aperto, l'ipotesi di rescissione per alcune Temporanee Caso Morte e la stima della penalità media applicata alle tariffe in rendita che prevedono l'abbattimento del capitale al termine del differimento in funzione degli anni di preavviso.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la società Intesa Sanpaolo Vita.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Migliore Stima

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri e dalle rate a scadere, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi),

aggregati per Linea di Business. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri a best estimate mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

Ai fini del calcolo della Best Estimate ceduta in riassicurazione, il valore ottenuto come differenza tra la Best Estimate al lordo della riassicurazione e la Best Estimate al netto della riassicurazione, viene abbattuto per tenere conto del default dei riassicuratori.

Ipotesi operative

Le principali ipotesi operative, considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della Compagnia Intesa Sanpaolo RBM Salute, comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio" prospettico), di rapporto tra spese amministrative e di gestione e premi (cosiddetto "Administration Expense Ratio"), di rapporto tra spese di acquisizione e premi (cosiddetto "Acquisition Expense Ratio"), di rapporto tra il costo di gestione degli investimenti ed il valore di bilancio di questi ultimi, delle aliquote di smontamento dei sinistri.

Differenza fra le riserve del Bilancio d'esercizio e le riserve Solvency II

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2023, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Riserva Sinistri

Le differenze rilevate tra la Riserva Sinistri Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2023, sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- effetto attualizzazione dei flussi di cassa ottenuto applicando la curva dei tassi EIOPA;
- utilizzo di un pattern che consideri la velocità di liquidazione dei sinistri;
- la considerazione degli oneri di gestione degli investimenti.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita:

- data la non materialità del portafoglio Danni, le Technical Provisions sono state valutate as a whole e poste pari alle riserve statutory al netto della componente di riserva in carico ai riassicuratori, senza prevedere pertanto la componente di risk margin;
- con riferimento al portafoglio di BAP Gestione Previdenza le BEL sono state ottenute tramite riproporzionamento delle BEL di ramo I di EV Previ;
- la riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle Technical Provisions in quanto non materiale; pertanto, le BEL e conseguentemente le Technical Provisions al netto della riassicurazione sono state poste pari rispettivamente alle BEL e alle Technical Provisions valutate al lordo della riassicurazione.

Per quanto riguarda la società Fideuram Vita:

- l'Impresa cede in riassicurazione con trattati proporzionali per eccedente a premio di rischio solo una parte del proprio portafoglio. Al 31.12.2023 il portafoglio potenzialmente esposto al fenomeno della riassicurazione è risultato pari a circa lo 0,74% dei contratti in portafoglio, di cui poi solo una parte effettivamente ceduta in riassicurazione. Per questo motivo, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, per valutare gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), è stata definita una metodologia semplificata;
- in base a tale approccio l'importo degli RR, valutato al 31.12.2023, è risultato non materiale e pari a -1.214 migliaia di euro;
- con riferimento al Fondo Pensione Fideuram, il business è stato interamente modellato secondo metodo deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerando la limitata significatività del relativo importo;

		(in migliaia di euro)
Fondo pensione	Riserve Matematiche al 31/12/2023	
Fideuram Sicurezza		101.311
Fideuram Equilibrio		760.729
Fideuram Valore		666.231
Fideuram Crescita		1.123.126
Fideuram Garanzia		94.484
Fideuram Millenials		173.846
Totale		2.919.727

- i prodotti Unit Linked con Garanzia di capitale a scadenza sono stati elaborati secondo un approccio di tipo deterministico in quanto è stata riscontrata l'immaterialità della differenza delle BEL tra una valutazione tramite approccio stocastica rispetto ad una valutazione deterministica e, di conseguenza, la mancanza di un'asimmetria rispetto ai movimenti di mercato;
- Le polizze in godimento rendita di tipo reversibile e certa sono state trattate nelle proiezioni come rendite vitalizie, seppur considerando le prestazioni corrette. Poiché nel calcolo del non modellato si tiene conto anche della differenza tra la riserva di bilancio e quella ricalcolata dal modello all'istante iniziale (il modello di proiezione elabora una riserva più bassa di quella

di bilancio) e quindi le BEL sono aumentate in ragione di tale scostamento, si considera proporzionata rispetto allo sforzo implementativo la trattazione di tali contratti come rendite vitalizie;

- per le polizze Unit Linked non Garantite a NAV settimanale classificate "insurance" a fini IFRS4 non vengono proiettati i premi ricorrenti futuri in quanto la garanzia del coefficiente di conversione in rendita viene ritenuta non materiale alla luce della bassa propensione alla conversione in rendita rilevata su tale portafoglio;
- per i prodotti Multiramo, stante le loro caratteristiche si è proceduto ad una elaborazione degli stessi in completo unbundling. Tale semplificazione è sostanziale solo per il Fideuram Progetto Pensione, prodotto che prevede, a partire da otto anni prima della scadenza del contratto, un meccanismo di life cycle verso la componente di Ramo I; nel corso del 2018 è stata condotta un'analisi che ha dimostrato la sostenibilità di tale semplificazione;
- il fenomeno dei Riscatti dinamici, annualmente monitorato, non è considerato dal modello attuariale (pur se gestibile), in quanto è risultato essere non rilevante per il portafoglio della Società.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo.

È prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola Società di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Si riporta di seguito il set di sensitivity individuato a livello di Gruppo. Si specifica che per la società Danni Intesa Sanpaolo Assicura a livello di Gruppo valgono esclusivamente le sensitivities relative all'incremento/decremento della curva dei tassi di interesse. Le sensitivities operative riportate di seguito rilevano per l'ambito vita in quanto tale business è quello maggiormente rilevante a livello di Gruppo.

Nel caso delle valutazioni riferite ad Intesa Sanpaolo Vita, si specifica che l'analisi non è stata svolta sulla componente danni del portafoglio in quanto non materiale.

Sensitivities economiche:

- un incremento della curva dei tassi di interesse di 100bps;
- un decremento della curva dei tassi di interesse di 100bps (senza floor dei tassi negativi);
- un decremento del valore delle azioni del 10%;
- azzeramento del volatility adjustment.

Sensitivities operative:

- un incremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un decremento del 10% dei tassi di riscatto;
- un incremento del 10% dell'ammontare delle spese e incremento di 1% sul tasso di inflazione (come da Standard Formula);
- un incremento del 15% dei tassi di mortalità (come da Standard Formula);
- azzeramento dell'ipotesi di versamenti aggiuntivi.

Le sensitivities svolte hanno evidenziato una maggiore sensibilità delle BEL del Gruppo alla variazione del tasso di interesse rispetto agli altri fattori di mercato; relativamente alle sensitivities operative gli impatti riscontrati risultano meno significativi: in generale, infatti, i fattori di tipo operativo non hanno un impatto rilevante, dal momento che a livello di sensitivities sono ammessi anche effetti compensativi.

Si segnala, infine, che ciascuna società ha inoltre effettuato, dove opportuno, analisi di sensitivity aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2023 le società Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 20 bps, coincidente con quello EIOPA al 31 dicembre 2023.

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità * = ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità	136.164,9	1.755,1	137.920,0	9.464,7	4.097,2	1.981,3	231,0%

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 17 punti percentuali attestandosi a 231,0%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità con riferimento ai portafogli di puro rischio e ai portafogli in Gestione Separata, inclusa la componente di ramo III afferente ai prodotti previdenziali multiramo (PIP).

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento							
Aggiustamento	98.232,0	1.428,6	99.660,6	8.071,4	3.416,6	1.537,5	236,2%
Volatilità							
* = ammissibili pro							
Requisito							
Patrimoniale di							
Solvibilità							

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 21 punti percentuali attestandosi a 236,2%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della società, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e ai portafogli collegati a quote.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, calcolati senza tener conto dell'aggiustamento per la volatilità:

	Migliore stima	Margine di rischio	Riserve tecniche	Fondi propri ammissibili*	Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito patrimoniale minimo	Solvency ratio
Azzeramento							
Aggiustamento	37.014,6	268,2	37.282,8	1.389,7	599,0	269,5	232,0%
Volatilità							
* = ammissibili pro							
Requisito							
Patrimoniale di							
Solvibilità							

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di circa 5 punti percentuali attestandosi a 232,0%, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

La società non applica misure di garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole Compagnie.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la società Intesa Sanpaolo Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo delle *Best Estimate* gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della *Best Estimate* premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:
 - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
 - i premi ceduti al riassicuratore;
 - ai quali vanno aggiunte:
 - le commissioni ricevute dal riassicuratore;
- nella valutazione della *Best Estimate* sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore è ottenuto come somma di:
 - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
 - sinistri ceduti per trattato quota *share*;
 - sinistri ceduti in facoltativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita, nel rispetto dei principi di materialità e proporzionalità, ha valutato gli importi recuperabili dai trattati di riassicurazione (RR), definendo una metodologia semplificata; in base a tale approccio l'importo degli RR è risultato non materiale.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Nella valutazione delle Best Estimate il calcolo al netto della riassicurazione viene effettuato, per ogni gruppo di rischio omogeneo considerando le misure di volume (e i relativi ratio nel caso della Best Estimate Premi) al netto della riassicurazione. Ai fini del calcolo della Best Estimate ceduta in riassicurazione, il valore ottenuto come differenza tra la Best Estimate al lordo della riassicurazione e la Best Estimate al netto della riassicurazione, viene abbattuto per tenere conto del default dei riassicuratori. Il cash flow del riassicuratore viene determinato a partire dal cash flow complessivo della Best Estimate ceduta ed applicando un'aliquota stimata come peso della riserva civilistica ceduta al riassicuratore rispetto alla riserva ceduta complessiva.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla migliore stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle passività.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati. Eventuali differenze dovrebbero essere rilevate esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	50.008	50.008	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è

stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	14.787	14.787	-

Passività fiscali differite

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola società.

Depositi da riassicuratori

La voce iscritta nel Bilancio di solvibilità è pari al valore nominale, in analogia al Bilancio d'esercizio.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	11.056	11.056	-

Passività finanziarie

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie;
- Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il framework Solvency II prevede che questi siano valutati coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione nel Bilancio di Solvibilità non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	90.119	90.119	-
Debiti verso istituzioni creditizie	67.081	67.081	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	44.433	44.433	-

Altre passività

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il *framework* Solvency II sia per il gruppo sia per le singole compagnie.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche che distribuiscono prodotti assicurativi e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

	(in migliaia di euro) Valore Bilancio di Solvibilità
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.331.099
Debiti riassicurativi	39.762
Debiti (commerciali, non assicurativi)	912.289
Tutte le altre passività non segnalate altrove	262.229

Passività subordinate

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e da Fideuram Vita S.p.A., il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è viceversa iscritta al costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a -167.575 migliaia di euro.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	2.055.539	2.223.114	-167.575

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre, gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la società tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza, che nella fattispecie sono coincidenti con i principi di valutazione Solvency

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	31.090	31.090	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 4.498 migliaia di euro.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	7.593	3.096	4.498

Depositi da riassicuratori

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da Riassicuratori	11.021	11.021	-

Passività finanziarie

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa -2.438 migliaia di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	90.087	92.525	-2.438
Debiti verso istituzioni creditizie	67.081	67.081	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	26.959	-	26.959

La differenza sulle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16. Nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali relativi agli affitti di immobili e alle auto in *leasing* con diritto d'uso.

Altre passività

Le altre passività iscritte nel bilancio di solvibilità sono di seguito esposte per natura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.042.789	1.042.789	-
Debiti riassicurativi	143	143	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	693.815	693.793	23
Tutte le altre passività non segnalate altrove	110.775	110.775	-

In particolare, la voce relativa a Tutte le altre passività non segnalate altrove esposta per 110.775 migliaia di euro, è composta in via prevalente dal saldo di conti transitori assicurativi.

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 1.919 milioni di euro secondo la valutazione Solvency, si riferiscono ai prestiti subordinati emessi dalla Società in diverse tranche a partire dal 1999 all'ultima emessa a dicembre 2020 pari a 600 milioni di nominale e durata pari a 10 anni. Nella classificazione dei fondi propri di base questo titolo è classificato come *Tier 2*.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.919.479	2.083.717	-164.238

Di seguito un riepilogo dei principali prestiti subordinati della società:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emessa il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (ISIN: XS1156024116);
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro stipulata con Intesa Sanpaolo ceduto a Mediobanca;
- Prestito obbligazionario subordinato non convertibile di durata 10 anni emesso il 17/12/2020 per 600 milioni di euro (ISIN: XS2262806933)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La voce è esposta per 6.544 migliaia di euro ed è relativa ad un Fondo per oneri straordinari relativi al personale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	6.544	6.544	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione Solvency, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.351 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.648	1.297	2.351

Passività finanziarie

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	8.118	-	8.118

La differenza è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

Altre passività

La voce delle altre passività è esposta per dettaglio nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	44.736	44.736	-
Debiti riassicurativi	32.584	32.584	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	164.969	164.964	4
Tutte le altre passività non segnalate altrove	108.316	108.316	-

Fideuram Vita S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.452	3.948	-497

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La valutazione nel Bilancio di Solvibilità, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 1.426 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	2.782	1.357	1.426

Passività finanziarie

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	32	65	-33
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	9.356	-	9.356

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il *fair value*, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa -33 migliaia di euro.

La differenza sulle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi è dovuta a una diversa metodologia di valutazione, laddove nel bilancio di Solvibilità è stato applicato il principio contabile internazionale IFRS 16.

Altre passività

Per la società Fideuram Vita S.p.A. si riscontra un'unica differenza relativa all'adeguamento al fair value di un debito correlato ad un piano di incentivazione per Risk Takers per un valore marginale.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	219.852	219.852	-
Debiti riassicurativi	2.589	2.589	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	78.703	78.657	46
Tutte le altre passività non segnalate altrove	39.835	39.835	-

Passività subordinate

Le passività subordinate, pari a 145,1 milioni, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 18 dicembre 2017 da Intesa Sanpaolo, con scadenza 18 dicembre 2027, il cui tasso nominale annuo fisso è pari al 2,8%. Il prestito prevede la possibilità, da parte della Società e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto, in caso di liquidazione della Società detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della Società. Il prestito subordinato è stato considerato idoneo ai fini dell'inclusione nei fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, di cui all'art. 45-bis del Codice, e del requisito patrimoniale minimo, di cui all'art. 47-bis del Codice.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	136.061	145.133	-9.073

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Riserve diverse dalle riserve tecniche

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto.

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	(in migliaia di euro) Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	763	387	376

Passività finanziarie

La società non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	23.722	23.722	-
Debiti riassicurativi	4.447	4.447	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	22.239	19.562	2.677
Tutte le altre passività non segnalate altrove	3.303	3.303	-

Passività subordinate

La società non ha emesso passività subordinate.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della *Fair Value Policy*.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *Fair Value*; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il *Fair Value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di

mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*. Se per la valutazione del *fair value* sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del *fair value* è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il *fair value* al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il *fair value* in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il *fair value* impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività similari) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano l'input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui *fair value* è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;

- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un *mark-to-model approach*:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di *fair value* 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di *rating*/durata sulla base dei livelli di *spread* delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di *rating*/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al *fair value*, per la determinazione e misurazione del *credit spread* del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla

Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread “*fair*” una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask* spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzionalità *embedded* si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello *spread* aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di *hedging* della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della *maturity*.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.23.01 allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono i fondi propri e il valore di solvibilità ed il valore minimo di solvibilità richiesti dalla normativa, sottolineando le principali caratteristiche che contraddistinguono ogni singola voce.

E.1 FONDI PROPRI

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e delle singole Società che ne fanno parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo o delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo *tiering*;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo approfondendo temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

I fondi propri, nell'ambito del *framework* Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (*Basic Own Funds* o BOF) e dei fondi propri Accessori (*Ancillary Own Funds*), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (RAF - *Risk appetite framework*) e seguendo sia i principi ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola Società.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la disponibilità del capitale anche in termine qualitativi, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio/rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al *Risk Appetite* della Società e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola Società, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto *Excess of Asset Over Liabilities* in un contesto *market consistent*);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- *Tiering* e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura degli stessi, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni previste dalla normativa.

L'ammontare dei fondi propri di base "eligibili" al 31 dicembre 2023 è pari a 9.761 milioni di euro in aumento di 552 milioni rispetto all'anno precedente.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono le seguenti:

- capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- riserva di riconciliazione pari a 5.700 milioni di euro;
- prestiti subordinati pari a 2.055 milioni di euro;

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, in quanto soggetti a vincoli di disponibilità (c.d. "Gravami") pari a 50.113 migliaia di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

Gli indici di solvibilità relativi al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e al Requisito Minimo di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2023 si attestano rispettivamente a 247% e al 463%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal *Tiering* di ciascuna voce, si segnala che il 79% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (*Tiering* 1 unrestricted) mentre l'8% è classificato ad un livello medio (*Tiering* 1 restricted), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 13% viene classificato nel Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite (*Tiering* 1 unrestricted).

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nei Bilanci di Solvibilità delle singole Società al 31 dicembre 2023 i seguenti titoli:

- **n. 10 prestiti a scadenza indeterminata** concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 23.678 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani e Solvency II);
- **n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo** emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 731.901 migliaia di euro;
- **n. 1 contratto di finanziamento a scadenza determinata** concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a Mediobanca il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore totale di 576.515 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani e Solvency II);
- **n. 1 Prestito subordinato non convertibile emesso** a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 502.251 migliaia di euro;
- **n. 6 contratti di finanziamento a scadenza indeterminata**, derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A. e concessi dall'ex Ubi Banca, il cui valore nominale ammonta a 38.494 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 39.015 migliaia di euro;
- **n. 2 contratti di finanziamento** derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A., il cui valore nominale ammonta a complessivi 50.000 migliaia di euro - di cui uno per 10.000 migliaia di euro concesso dall'ex Ubi Banca e i restanti 40.000 migliaia di euro concessi da Aviva Italia Holding S.p.A. - il cui valore Solvency II complessivo è pari a 46.117 migliaia di euro;
- **n. 1 prestito subordinato** riferito alla Società Fideuram Vita concesso da Intesa Sanpaolo il 18 dicembre 2017 con scadenza il prossimo 2027 per un nominale pari a 145 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 18 dicembre 2022 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza 231, mentre il valore Solvency è pari a 136.060 migliaia di euro.

Fondi propri di base

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al *framework* Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità;

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.699.842	5.699.842	-	-	-	5.303.806	5.303.806	-	-	-
Passività subordinate	2.055.539	-	755.579	1.299.960	-	1.968.825	-	739.910	1.228.915	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-	-	-	-	-	-69.682	-69.682	-	-	-
Totale	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-	9.208.916	7.240.091	739.910	1.228.915	-

Alla chiusura dell'esercizio 2023 si evince un aumento dei Fondi Propri pari a 552.433 migliaia di euro, pari a 6% rispetto all'esercizio precedente. Di questi, 396 milioni di euro imputabile all'aumento della riserva di riconciliazione, all'aumento delle passività subordinate per 87 milioni di euro.

Si evidenzia come il 79% dei Fondi Propri siano classificati come Tier 1 *unrestricted*.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.869	677.869	-	-	-	677.869	677.869	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	5.699.842	5.699.842	-	-	-	5.303.806	5.303.806	-	-	-
Passività subordinate	1.137.659	-	755.579	382.080	-	1.191.084	-	739.910	451.174	-
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-	-	-	-	-	-69.682	-69.682	-	-	-
Totale	8.843.468	7.705.809	755.579	382.080	-	8.431.175	7.240.091	739.910	451.174	-

Si riscontra un aumento del 4,9% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2022 in cui l'87,1% dei fondi sono classificati come Tier 1 *unrestricted*.

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 451 milioni di euro del 2022 a 382 milioni di euro del 2023.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione del patrimonio netto alla data del 31.12.2023:

(in migliaia di euro)	
Aggiustamenti	Importo
Patrimonio Netto IAS/IFRS	6.815.889
Attività	
Spese di acquisizione differite	-107.347
Avviamento e altre attività immateriali	-1.167.030
Investimenti	18.700
Importi recuperabili da riassicurazione	140.039
Attività fiscali differite	700.148
Altro	-141.271
Totale aggiustamenti sulle attività (minori attività)	-556.761
Passività	
Riserve tecniche	-2.733.950
Passività fiscali differite	1.561.289
Passività subordinate	-167.575
Altro	-708.491
Totale aggiustamenti sulle passività (minori passività)	-2.048.727
Riserva di riconciliazione	1.491.965
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	8.307.854

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle voci più significative che concorrono alla riserva di riconciliazione dei mezzi propri di gruppo, quali differenze tra gli importi rilevati nel bilancio consolidato e quelli accolti nel Balance Sheet di Gruppo. Si rinvia, viceversa, ai paragrafi che seguono, relativi alle singole società del Gruppo, dove viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

E.1.3 Disposizioni transitorie

All'interno del Gruppo, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

E.1.4 Fondi propri accessori

Nessuna Società del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

La Società Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. detiene l'86,0% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La Società detiene inoltre il 93% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri della Società:

Fondi Propri di Base	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.816.449	4.816.449	-	-	-	4.363.705	4.363.705	-	-	-
Passività subordinate	1.919.479	-	755.579	1.163.899	-	1.839.396	-	739.910	1.099.486	-
Totale	8.384.449	6.464.969	755.579	1.163.899	-	7.851.622	6.012.225	739.910	1.099.486	-

Secondo il Regolamento dei fondi propri, le azioni ordinarie della Società hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate nel *Tier 1 Unrestricted* così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel *Tier 1 Unrestricted* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015.

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Il risultato corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

In sostanza la riserva di riconciliazione rappresenta la differenza tra il NAV (*net asset value* = valore degli attivi – valore dei passivi) del Bilancio Solvency, basato sul valore di mercato di attivi e passivi (valori di mercato per l'attivo e miglior stima per il passivo) e il NAV del Bilancio civilistico, che si caratterizza per la valutazione "al costo" delle varie poste (più precisamente al minore tra "costo" e "mercato" per quanto riguarda gli attivi).

La riserva di riconciliazione costituisce la componente maggiormente volatile dei fondi propri disponibili, in quanto il suo valore dipende direttamente dalle dinamiche dei mercati finanziari e dagli impatti che queste determinano sul portafoglio di attivi della Società e che non sono controbilanciati da analoghi effetti dal lato del passivo, sia per la differente curva di sconto

utilizzata, sia per la presenza di garanzie e opzionalità offerte agli assicurati, che ne determinano un comportamento asimmetrico rispetto al primo.

Rilevano quindi la strategia di *Asset Allocation* perseguita dalla Società, cioè il grado di diversificazione dei portafogli tra le diverse classi dell'universo investibile, e i rischi di mercato cui ciascun portafoglio è soggetto, in funzione delle diverse garanzie di rendimento e capitale offerte agli assicurati, ed al comportamento di questi in tema di esercizio delle opzioni di cui sono titolari (opzioni di riscatto anticipato e/o versamento aggiuntivo).

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta ora a 4.816.449 migliaia di euro ed è composta da:

- Utile del periodo pari a 1.172.268 migliaia di euro;
- Riserve Legali: 64.085 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 66.603 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 1.410.652 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 2.102.842 migliaia di euro.

In merito ai prestiti subordinati diamo evidenza dei principali titoli presenti nel bilancio di solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 con nominale pari a 750 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2023 pari a 732 milioni di euro;
- Obbligazione subordinata non convertibile di durata 10 anni emessa il 21/7/2017 per 600 milioni di euro: valore solvency al 31/12/2023 pari a 576 milioni di euro;
- Prestito subordinato emesso a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 502 milioni di euro.

~ ~ ~

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-	320.423	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	4.816.449	4.816.449	-	-	-	4.363.705	4.363.705	-	-	-
Passività subordinate	1.049.164	-	755.579	293.584	-	1.060.683	-	739.910	320.773	-
Totale	7.514.133	6.464.969	755.579	293.584	-	7.072.908	6.012.225	739.910	320.773	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 1.061 milioni di euro del 2022 a 1.049 milioni di euro del 2023.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2022, si evidenzia un aumento del 7% dei fondi propri totali. Una diminuzione del valore dei Gravami di 19 milioni di euro e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 550 milioni di euro.

	2023	2022	Variazione	Impatto Percentuale
(in migliaia di euro)				
Patrimonio netto di Bilancio	4.362.127	2.777.329	1.584.799	57,1%
Aggiustamenti sulle attività	-1.698.267	-2.842.790	1.144.523	-40,3%
Avviamento e altre attività immateriali	-87.266	-45.115	-42.152	93,4%
Immobili, impianti e macchinari	25.972	3.950	22.022	>100%
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-	-	-	-
Partecipazioni in altre entità	-153.806	1.533.489	-1.687.295	<100%
Strumenti finanziari	-2.102.864	-6.155.002	4.052.138	-65,8%
Attività fiscali differite	716.327	1.954.769	-1.238.442	-63,4%
Altri adeguamenti	-96.630	-134.881	38.251	-28,4%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	6.234.486	9.376.336	-3.141.850	-33,5%
Riserve tecniche Vita	4.596.626	8.337.950	-3.741.324	-44,9%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	1.637.853	1.038.378	599.475	57,7%
Altre riserve tecniche	7	8	-	-10,0%
Aggiustamenti sulle altre passività	-1.834.445	-2.725.991	891.546	-32,7%
Passività fiscali differite	-1.969.642	-2.970.414	1.000.773	-33,7%
Passività finanziarie	2.438	7.896	-5.458	-69,1%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-4.498	-3.817	-680	17,8%
Altri adeguamenti	137.257	240.344	-103.087	-42,9%
Riserva di riconciliazione	2.701.774	3.807.555	-1.105.780	-29,0%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	1.919.479	1.839.396	80.083	4,4%
Gravami	-48.600	-68.187	19.586	-28,7%
Dividendi	-550.332	-504.471	-45.861	9,1%
Totale Fondi Propri	8.384.448	7.851.621	532.827	6,8%

E.1.3 Disposizioni transitorie

Passività subordinate

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2023 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- **n. 10 prestiti a scadenza indeterminata** concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 23.678 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto secondo i principi contabili italiani e Solvency II);
- **n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo** emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 731.901 migliaia di euro;

- **n. 1 contratto di finanziamento a scadenza determinata** concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo e ceduto a terzi il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 600.000 migliaia di euro per un valore al mercato totale di 576.515 migliaia di euro valutato secondi i principi contabili italiani e Solvency II;
- **n. 1 Prestito subordinato non convertibile emesso** a dicembre 2020 con un nominale pari a 600 milioni di euro e il cui valore totale è pari a 502.251 migliaia di euro;
- **n. 6 contratti di finanziamento a scadenza indeterminata**, derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A. e concessi dall'ex Ubi Banca, il cui valore nominale ammonta a 38.494 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 39.015 migliaia di euro;
- **n. 2 contratti di finanziamento** derivanti dall'acquisizione della Compagnia Assicurazioni Vita S.p.A., il cui valore nominale ammonta a complessivi 50.000 migliaia di euro - di cui uno per 10.000 migliaia di euro concesso dall'ex Ubi Banca e i restanti 40.000 migliaia di euro concessi da Aviva Italia Holding S.p.A. - il cui valore Solvency II complessivo è pari a 46.117 migliaia di euro;

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Fideuram Vita S.p.A., applicando il principio del "grandfathering" (secondo quanto presente nel Regolamento Delegato del 2015 n.35), hanno suddiviso i prestiti subordinati tra il *Tier 1-restricted* (prestiti sopra descritti a. e b.) e il Tier 2.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di Base

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2023 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.258 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 651.488 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel *Tier 1*.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativa al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	651.488	651.488	-	-	-	574.998	574.998	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	679.400	679.400	-	-	-	602.910	602.910	-	-	-

La riserva di riconciliazione ammonta a 651.488 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio pari a 237.362 migliaia di euro;

- Riserve Legali: 6.849 migliaia di euro;
- Altre Riserve Statutarie: 106.089 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 98.600 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio di Solvibilità II: 202.586 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	651.488	651.488	-	-	-	574.998	574.998	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	679.400	679.400	-	-	-	602.910	602.910	-	-	-

Si evidenzia un aumento del 12,7% del totale dei fondi propri ammissibili rispetto al 2022.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2022, si evidenzia un aumento del 12,7% dei fondi propri totali e un aumento dei Gravami pari al 69,5%. Un elemento di rafforzamento patrimoniale è rappresentato dall'aumento del 10,8% della riserva di riconciliazione e lo stacco del dividendo verso la capogruppo per 201 milioni di euro.

(in migliaia di euro)

	2023	2022	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	476.813	545.520	-68.707	-12,6%
Aggiustamenti sulle attività	-31.416	-37.100	5.684	-15%
Avviamento e altre attività immateriali	-7.378	-13.777	6.399	-46%
Strumenti finanziari	11.287	-8.181	19.469	<100%
Attività fiscali differite	27.262	20.178	7.085	35%
Altri adeguamenti	-62.587	-35.319	-27.268	77%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	653.132	588.999	64.133	10,9%
Riserve tecniche Danni	376.094	310.709	65.386	21,0%
Riserve tecniche Health	270.076	266.853	3.224	1,2%
Altre riserve tecniche	6.961	11.438	-4.477	-39,1%
Aggiustamenti sulle altre passività	-217.719	-187.213	-30.506	16,3%
Passività fiscali differite	-207.245	-182.647	-24.598	13,5%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.351	-2.933	582	-20%
Altri adeguamenti	-8.123	-1.632	-6.490	>100%
Riserva di riconciliazione	403.998	364.687	39.311	10,8%
Gravami	-443	-261	-182	69,5%
Dividendi	-200.968	-307.034	106.066	-34,5%
Totale Fondi Propri	679.400	602.910	76.489	12,7%

Fideuram Vita S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Anche per Fideuram Vita S.p.A., gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita S.p.A. includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il *framework* Solvency II.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la Società ha fatto ricorso ad un prestito subordinato tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 25 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato (35/2015) e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio risk-based presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la Società ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2023 il valore è pari a 357.447 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è pari a 918.598 migliaia di euro ed è stata calcolata tenendo conto dell'excess of asset over liabilities (pari a 1.276.045 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro) e dei gravami (pari a 833 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 136.061 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Fondi Propri di Base	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	918.598	918.598	-	-	-	725.057	725.057	-	-	-
Passività subordinate	136.061	-	-	136.061	-	129.429	-	-	129.429	-
Totale	1.412.106	1.276.045	-	136.061	-	1.211.933	1.082.504	-	129.429	-

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2023 ammonta a 918.598 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserve statutarie, pari a 45.342 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 371.366 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 502.723 migliaia di euro;

- Gravami, pari a 833 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	918.598	918.598	-	-	-	725.057	725.057	-	-	-
Passività subordinate	53.644	-	-	53.644	-	48.642	-	-	48.642	-
Totale	1.329.689	1.276.045	-	53.644	-	1.131.147	1.082.504	-	48.642	-

La voce relativa alle passività subordinate ammissibili per il Requisito Minimo Patrimoniale è inferiore rispetto a quella presente nelle passività subordinate disponibili, per il fatto che nel calcolo gli ammontari classificati come Tier 2 vengono presi per un massimo del 20% del Requisito Patrimoniale Minimo come previsto dalla normativa Solvency. L'importo passa da 129,4 del 2022 a 136,1 milioni di euro del 2023.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2022, si evidenzia un incremento del 16,5% sui fondi propri ammissibili totali.

(in migliaia di euro)

	2023	2022	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	774.154	773.872	282	0,0%
Aggiustamenti sulle attività	-134.256	-446.259	312.003	-69,9%
Avviamento e altre attività immateriali	-46.126	-58.854	12.728	-21,6%
Immobili, impianti e macchinari	9.107	9.896	-789	-8,0%
Partecipazioni in entità finanziarie e credizie	-	-	-	n.a.
Strumenti finanziari	-140.431	-574.785	434.354	-75,6%
Attività fiscali differite	68.471	208.125	-139.654	-67,1%
Altre attività	-25.277	-30.641	5.364	-17,5%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	929.745	1.094.602	-164.857	-15,1%
Riserve tecniche Vita	246.014	441.768	-195.754	-44,3%
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	683.731	652.834	30.897	4,7%
Aggiustamenti sulle altre passività	-292.765	-339.244	46.479	-13,7%
Passività fiscali differite	-291.542	-344.281	52.739	-15,3%
Passività finanziarie	33	344	-311	-90,4%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-1.426	-1.450	24	-1,7%
Altri adeguamenti	170	6.145	-5.975	-97,2%
Riserva di riconciliazione	1.276.878	1.082.971	193.907	17,9%
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	136.061	129.429	6.632	5,1%
Totale Fondi Propri	1.412.939	1.212.400	200.539	16,5%
Gravami	-833	-467	-366	78,4%
Totale Fondi Propri Ammissibili	1.412.106	1.211.933	200.173	16,5%

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

Fondi propri di base

Di seguito si definiscono i criteri che la Società ha osservato per individuare gli elementi dei fondi propri di base, con particolare riferimento alle azioni ordinarie di livello 1 e alla riserva di riconciliazione.

In particolare, la Società, nel rispetto della normativa, ha considerato il capitale sociale, come fondi propri di livello 1 invocabili per assorbire perdite nella prospettiva di continuità aziendale.

All'interno del piano di gestione patrimoniale, la Società non ha fatto ricorso ad oggi a prestiti subordinati.

La Società non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2023 il valore è pari a 305 milioni di euro, suddiviso in n. 305.208.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 224,1 milioni di euro) al netto del capitale sociale.

Fondi Propri di Base	31.12.2023	Tiering al 31.12.2023				31.12.2022	Tiering al 31.12.2022			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	305.208	305.208	-	-	-	305.208	305.208	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	224.106	169.683	-	-	54.423	231.493	164.509	-	-	66.984
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	529.314	474.891	-	-	54.423	536.701	469.717	-	-	66.984

Rispetto all'anno 2022, i fondi propri diminuiscono di 7,4 milioni di euro. Contestualmente si è registrata una diminuzione della riserva di riconciliazione pari a 7,4 milioni, essendo rimasto invariato il valore del capitale sociale, dovuta principalmente a:

- diminuzione del valore degli asset pari a 154,9 milioni di euro;
- incremento degli investimenti finanziari per 77,3 milioni di euro;
- diminuzione delle disponibilità liquide per 102,3 milioni di euro;
- diminuzione delle DTA per 15,3 milioni di euro;
- diminuzione delle passività relative alle Technical provisions per 9,1 milioni di euro;
- diminuzione delle DTL per un importo pari a 2,7 milioni di euro;
- diminuzione del valore netto delle altre attività e passività pari a 122,2 milioni di euro.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Minimo Patrimoniale di Solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili per il Requisito Patrimoniale Minimo	2023	Tiering al 2023				2022	Tiering al 2022			
		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3		Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	305.208	305.208	-	-	-	305.208	305.208	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	224.106	169.683	-	-	54.423	231.493	164.509	-	-	66.984
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	529.314	474.891	-	-	54.423	536.701	469.717	-	-	66.984

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Dal confronto con l'anno 2022, si evidenzia una diminuzione del -1,4% dei fondi propri totali.

(in migliaia di euro)

	2023	2022	Variazione	Impatto Percentuale
Patrimonio netto di Bilancio	573.445	724.071	-150.626	-20,8%
Aggiustamenti sulle attività	-1.461	-1.544	83	-5,4%
Avviamento e altre attività immateriali	-5.369	-4.552	-817	17,9%
Strumenti finanziari	396	68	328	>100%
Attività fiscali differite	-	-	-	n.a
Altri adeguamenti	3.512	2.940	572	19,5%
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	18.378	26.786	-8.408	-31,4%
Riserve tecniche Danni	334	-	334	n.a
Riserve tecniche Health	18.044	26.786	-8.742	-32,6%
Altre riserve tecniche	-	-	-	n.a
Aggiustamenti sulle altre passività	-7.326	-9.530	2.204	-23,1%
Passività fiscali differite	-4.273	-7.000	2.727	-39,0%
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-376	-376	-	0,0%
Altri adeguamenti	-2.677	-2.154	-523	24,3%
Riserva di riconciliazione	9.591	15.712	-6.121	-39,0%
Totale Fondi Propri	583.036	739.783	-156.747	-21,2%
Gravami	-237	-45	-192	<100%
Dividendi	-53.485	-203.037	149.552	-73,7%
Totale fondi propri ammissibili	529.314	536.701	-7.387	-1,4%

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.25.01 allegato alla presente Relazione, viene menzionato il Requisito Patrimoniale di Solvibilità evidenziandone i singoli rischi che lo compongono. Si specifica che tutti i valori riportati nelle tabelle a seguire sono espressi al netto dell'aggiustamento per le Technical Provisions (LAC TP).

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2023 è di 3.954 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia euro)

	2023	2022	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.954.457,0	4.536.557,4	-582.100,4	-12,8%
Add On	94.238,7	84.082,2	10.156,5	12,1%
Aggiustamento Imposte Differite	-1.071.439,8	-967.041,4	-104.398,4	10,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.931.658,1	5.419.516,6	-487.858,5	-9,0%
Rischio Operativo	516.110,6	526.607,6	-10.497,0	-2,0%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	4.415.547,6	4.892.908,9	-477.361,3	-9,8%
Diversificazione	-1.578.095,7	-1.668.886,2	90.790,5	-5,4%
Rischio di Mercato	2.055.271,9	2.028.480,4	26.791,5	1,3%
Rischio di Tasso di interesse	137.262,7	230.139,1	-92.876,4	-40,4%
Rischio Azionario	826.410,5	755.657,1	70.753,4	9,4%
Rischio Immobiliare	135.411,3	128.574,6	6.836,7	5,3%
Rischio di Spread	1.028.913,9	1.032.622,8	-3.708,9	-0,4%
Rischio di Concentrazione	-	1.948,0	-1.948,0	-100,0%
Rischio Valutario	538.387,4	579.959,0	-41.571,6	-7,2%
Diversificazione	-611.113,9	-700.420,2	89.306,3	-12,8%
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	3.158.835,9	3.692.181,2	-533.345,3	-14,4%
Rischio di Mortalità	245.381,3	254.606,6	-9.225,3	-3,6%
Rischio di Longevità	101.922,9	87.922,4	14.000,5	15,9%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	448.724,8	389.160,1	59.564,7	15,3%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.842.554,5	3.419.692,7	-577.138,2	-16,9%
Rischio Catastrofale	76.105,4	83.810,7	-7.705,3	-9,2%
Diversificazione	-555.853,0	-543.011,4	-12.841,6	2,4%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	208.203,0	205.678,9	2.524,1	1,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	159.795,7	173.989,6	-14.193,9	-8,2%
Rischio di Riscatto	72.630,7	60.686,5	11.944,2	19,7%
Rischio Catastrofale	78.939,9	57.698,4	21.241,5	36,8%
Diversificazione	-103.163,2	-86.695,6	-16.467,6	19,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	180.949,5	170.777,3	10.172,2	6,0%
Rischio Catastrofale	15.183,0	15.942,1	-759,1	-4,8%
Rischio di Incidente di Massa	1.757,4	1.483,7	273,7	18,4%
Rischio di Concentrazione	1.738,5	848,2	890,3	105,0%
Rischio di Pandemia	14.980,4	15.850,3	-869,9	-5,5%
Diversificazione	-3.293,3	-2.240,0	-1.053,3	47,0%
Rischio Non-SLT	176.555,6	166.092,7	10.462,9	6,3%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	167.696,6	153.857,7	13.838,9	9,0%
Rischio di Riscatto	55.224,3	62.566,9	-7.342,6	-11,7%
Diversificazione	-46.365,4	-50.331,8	3.966,4	-7,9%
Diversificazione	-10.789,1	-11.257,6	468,5	-4,2%
Rischio di Credito	390.383,0	464.677,3	-74.294,3	-16,0%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.910 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 9.761 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a circa 5.807 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il requisito patrimoniale di solvibilità della Società al 31 dicembre 2023 è di 3.262 milioni di euro. La Società, nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

(in migliaia di euro)				
	2023	2022	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.262.048,9	3.564.141,4	-302.092,5	-8,5%
Aggiustamento Imposte Differite	-910.316,2	-807.970,1	-102.346,1	12,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	4.172.365,2	4.372.111,6	-199.746,4	-4,6%
Rischio Operativo	396.269,5	357.949,1	38.320,4	10,7%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.776.095,6	4.014.162,5	-238.066,9	-5,9%
Diversificazione	-1.128.693,7	-1.194.266,6	65.572,9	-5,5%
Rischio di Mercato	1.940.219,9	2.019.555,0	-79.335,1	-3,9%
Rischio di Tasso di interesse	121.465,1	149.317,2	-27.852,1	-18,7%
Rischio Azionario	887.643,1	1.010.057,7	-122.414,6	-12,1%
Rischio Immobiliare	130.403,1	125.205,1	5.198,0	4,2%
Rischio di Spread	919.564,2	919.898,3	-334,1	0,0%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	405.157,4	331.680,5	73.476,9	22,2%
Diversificazione	-524.013,1	-516.603,7	-7.409,4	1,4%
Rischio di Sottoscrizione	2.672.681,5	2.874.872,2	-202.190,7	-7,0%
Rischio di Mortalità	225.172,8	209.011,4	16.161,4	7,7%
Rischio di Longevità	61.375,4	45.854,4	15.521,0	33,8%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	359.153,5	225.239,1	133.914,4	59,5%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	2.419.914,1	2.710.069,5	-290.155,4	-10,7%
Rischio Catastrofale	73.526,3	77.259,7	-3.733,4	-4,8%
Diversificazione	-466.460,6	-392.561,9	-73.898,7	18,8%
Rischio di Credito	291.887,9	314.001,9	-22.114,0	-7,0%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.468 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2023 è di 229,7 milioni di euro. La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard, con l'utilizzo dei parametri specifici di Impresa (USP) per la determinazione del requisito di capitale per i rischi di tariffazione e riservazione dei business Danni e Malattia.

	2023	2022	(in migliaia di euro) Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	229.686,0	242.120,3	-12.434,3	-5,1%
Aggiustamento Imposte Differite	-72.532,4	-76.459,0	3.926,6	-5,1%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	302.218,4	318.579,3	-16.360,9	-5,1%
Rischio Operativo	29.233,5	28.305,1	928,4	3,3%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	272.984,9	290.274,2	-17.289,3	-6,0%
Diversificazione	-114.494,5	-134.820,3	20.325,8	-15,1%
Rischio di Mercato	24.532,6	61.190,3	-36.657,7	-59,9%
Rischio di Tasso di Interesse	14.621,5	29.664,7	-15.043,2	-50,7%
Rischio Azionario	179,2	32.378,0	-32.198,8	-99,4%
Rischio Immobiliare	-	-	-	na
Rischio di Spread	19.549,4	16.137,9	3.411,5	21,1%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	34,5	14.421,7	-14.387,2	-99,8%
Diversificazione	-9.852,1	-31.411,9	21.559,8	-68,6%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	207.822,2	205.446,5	2.375,7	1,2%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	159.446,8	173.857,2	-14.410,4	-8,3%
Rischio di Riscatto	72.630,7	60.686,5	11.944,2	19,7%
Rischio Catastrofale	78.799,6	57.472,5	21.327,1	37,1%
Diversificazione	-103.054,9	-86.569,7	-16.485,2	19,0%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	107.540,5	109.090,8	-1.550,3	-1,4%
Rischio Catastrofale	2.641,2	1.950,0	691,2	35,4%
Rischio di Incidente di Massa	1.568,3	1.407,2	161,1	11,4%
Rischio di Concentrazione	1.738,5	475,3	1.263,2	>100%
Rischio di Pandemia	1.222,2	1.263,4	-41,2	-3,2%
Diversificazione	-1.887,9	-1.196,0	-691,9	57,9%
Rischio Non-SLT	106.849,8	108.586,9	-1.737,1	-1,6%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	91.472,2	89.287,8	2.184,4	2,4%
Rischio di Riscatto	55.224,3	61.796,6	-6.572,3	-10,6%
Diversificazione	-39.846,7	-42.497,4	2.650,7	-6,2%
Diversificazione	-1.950,5	-1.446,1	-504,4	34,9%
Rischio di Credito	47.584,0	49.367,0	-1.783,0	-3,6%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 103,4 milioni di euro.

Fideuram Vita S.p.A.

Il Requisito di Patrimoniale di Solvibilità di Fideuram Vita al 31 dicembre 2023 è pari a 596 milioni di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo del Volatility Adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)				
	2023	2022	Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	596.045,2	540.473,6	55.571,6	10,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-188.224,6	-133.709,9	-54.514,7	40,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	784.269,8	674.183,5	110.086,3	16,3%
Rischio Operativo	80.423,0	53.284,3	27.138,7	50,9%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	703.846,8	620.899,2	82.947,6	13,4%
Diversificazione	-205.084,8	-170.843,0	-34.241,8	20,0%
Rischio di Mercato	381.383,1	308.165,7	73.217,4	23,8%
Rischio di Tasso di interesse	15.808,0	26.126,1	-10.318,1	-39,5%
Rischio Azionario	238.465,8	174.763,5	63.702,3	36,5%
Rischio Immobiliare	4.318,2	2.684,6	1.633,6	60,9%
Rischio di Spread	89.800,3	72.989,6	16.810,7	23,0%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio Valutario	133.195,4	122.197,8	10.997,6	9,0%
Diversificazione	-100.204,6	-90.595,8	-9.608,8	10,6%
Rischio di Sottoscrizione	487.985,5	457.635,4	30.350,1	6,6%
Rischio di Mortalità	20.208,6	20.674,2	-465,6	-2,3%
Rischio di Longevità	40.547,5	42.068,0	-1.520,5	-3,6%
Rischio di Disabilità	-	-	-	-
Rischio di Spese	89.571,2	82.463,8	7.107,4	8,6%
Rischio di Revisione	-	-	-	-
Rischio di Riscatto	422.640,4	395.669,0	26.971,4	6,8%
Rischio Catastrofale	2.579,1	3.072,9	-493,8	-16,1%
Diversificazione	-87.561,3	-86.312,4	-1.248,9	1,4%
Rischio di Credito	39.563,0	25.941,1	13.621,9	52,5%

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità vengono riportati nella relazione ORSA di Gruppo, predisposta annualmente dalla USCI. Tali evidenze saranno pertanto illustrate all'interno della Relazione ORSA.

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della società al 31 dicembre 2023 è di 284 milioni di euro, comprensivo di conservative margin pari a 152 milioni di euro (add-on). La Società, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si avvale dell'utilizzo del volatility adjustment.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

	2023	2022	(in migliaia di euro)	
			Variazione	
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	283.590,8	277.902,0	5.688,8	2,0%
Add On	152.190,0	134.330,6	17.859,4	13,3%
Aggiustamento Imposte Differite	-	-	-	na
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante adj	131.400,8	143.571,4	-12.170,6	-8,5%
Rischio Operativo	15.227,3	15.100,2	127,1	0,8%
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	116.173,5	128.471,1	-12.297,6	-9,6%
Diversificazione	-19.058,8	-38.621,0	19.562,2	-50,7%
Rischio di Mercato	5.600,3	10.344,9	-4.744,6	-45,9%
Rischio di Tasso di Interesse	5.557,7	10.322,2	-4.764,5	-46,2%
Rischio Azionario	-	-	-	na
Rischio Immobiliare	690,0	685,0	5,0	0,7%
Rischio di Spread	-	-	-	na
Rischio di Concentrazione	-	-	-	na
Rischio Valutario	-	-	-	na
Diversificazione	-647,3	-662,3	15,0	-2,3%
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	836,7	892,8	-56,1	-6,3%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	556,5	572,1	-15,6	-2,7%
Rischio di Riscatto	-	-	-	na
Rischio Catastrofale	500,9	557,1	-56,2	-10,1%
Diversificazione	-220,8	-236,4	15,6	-6,6%
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	106.944,1	93.173,4	13.770,7	14,8%
Rischio Catastrofale	13.767,5	14.611,4	-843,9	-5,8%
Rischio di Incidente di Massa	189,1	76,5	112,6	>100%
Rischio di Concentrazione	476,8	848,2	-371,4	-43,8%
Rischio di Pandemia	13.757,9	14.586,6	-828,7	-5,7%
Diversificazione	-656,3	-899,9	243,6	-27,1%
Rischio Non-SLT	102.668,1	88.440,2	14.227,9	16,1%
Rischio di Tariffazione e Riservazione	102.668,1	88.436,8	14.231,3	16,1%
Rischio di Riscatto	-	770,3	-770,3	-100,0%
Diversificazione	-	-767,0	767,0	-100,0%
Diversificazione	-9.491,6	-9.878,2	386,6	-3,9%
Rischio di Credito	21.851,3	62.681,0	-40.829,7	-65,1%

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 71 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Informazioni su LAC DT

Le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita predispongono un piano di recuperabilità che permette, in presenza di sufficienti utili futuri, di calcolare l'aggiustamento all'SCR ("LAC DT") in funzione delle imposte differite attive figurative generate da una perdita pari all'SCR.

Le Società hanno calcolato il potenziale aggiustamento LAC DT ("nDTA") di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati, allocando a ciascuna voce del MVBS, la perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del BSCR e dell'Operational Risk, tenendo conto in modo proporzionale dell'effetto di diversificazione. Il potenziale aggiustamento LAC DT è stato calcolato valutando le sole differenze temporanee che originano imposte anticipate IRES in quanto, eventuali perdite fiscali IRAP non sarebbero riportabili negli esercizi futuri così come disciplinato dalla normativa fiscale nazionale.

L'aliquota fiscale nominale di riferimento utilizzata nel calcolo è quindi pari al 24%, considerando differenze permanenti di valutazione su specifiche componenti di reddito parzialmente o totalmente indeducibili (ad esempio, regime della PEX).

Per individuare l'ammissibilità delle nDTA le Società determinano dei redditi imponibili futuri annui post stress relativi alla nuova produzione al fine di recuperare i crediti fiscali, generati da una perdita determinata ai sensi dell'articolo 207 degli atti delegati. Al fine di garantire il divieto di doppio computo nel rispetto dell'articolo 16 del regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente le LAC DT, i redditi futuri relativi alla nuova produzione vengono determinati con un approccio marginale e cioè, per differenza tra gli utili del portafoglio comprensivi della nuova produzione e quelli del portafoglio in essere. Inoltre, in conformità alla lettera c) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, i redditi futuri relativi alla nuova produzione sono stati determinati presumendo che i tassi di rendimento degli investimenti delle Società siano uguali ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivati dalla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le Società determinano i possibili impatti degli stress finanziari e tecnici sull'utile derivante da nuova produzione, in proporzione alla variazione degli Excess of Assets over Liabilities generata dall'allocazione della perdita derivante da ciascun sotto-modulo di rischio del rischio Market, Non-Life, Health e Life Underwriting sul MVBS. Il fattore di stress così applicato viene gradualmente ridotto negli anni di proiezione successivi al primo, per tener conto della fuoriuscita dei contratti e dei titoli che hanno generato la perdita e l'ingresso di nuovi contratti e titoli acquisiti in periodi futuri in cui è atteso, un seppur graduale, recupero delle perdite e normalizzazione del mercato.

Ulteriori considerazioni sono poste relativamente alla recuperabilità futura dei mercati finanziari. Il verificarsi degli stress di mercato ha condotto al verificarsi di perdite direttamente impattanti sugli utili futuri prodotti dal business delle Società. L'evoluzione futura dei mercati consente di prevedere una, seppur graduale e limitata, ripresa di valore degli investimenti delle Società con conseguente recupero delle perdite finanziarie osservate (es. recupero nel tempo del valore degli investimenti azionari o riduzione degli spread obbligazionari). Tali utili non essendo già considerati negli MVBS sono direttamente attribuibili alla nuova produzione.

Per la definizione dei volumi di nuova produzione le Società hanno convenuto di assumere come riferimento le ipotesi di volume dei premi in coerenza con le proiezioni ORSA, fissando tuttavia un orizzonte di proiezione più lungo, replicando per ciascun anno mancante al completamento del

piano di recuperabilità complessivo ipotizzato di 7 anni, le stesse ipotesi dell'ultimo anno disponibile dal piano ORSA. In conformità alla lettera d) del paragrafo 2 quarter inserito nell'articolo 207 tramite gli emendamenti introdotti dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione, le Società applicano dei coefficienti di scarto appropriati e crescenti nel tempo agli utili derivanti dal new business collocato al di fuori dell'orizzonte del piano ORSA, posti uguali a quelli previsti nell'articolo 13 comma 4 del Regolamento IVASS 35/2017:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dei 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Tutte le società del Gruppo Assicurativo utilizzano la Formula Standard.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Tutte le Società del Gruppo Assicurativo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo Assicurativo non ha valutato alcuna parte del proprio portafoglio come *Ring Fenced Funds*, in attesa della pubblicazione di normativa di II livello.

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento.

GLOSSARIO E ACRONIMI

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore stima
Cash Flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Combined Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri, le provvigioni e le spese generali alla raccolta premi netta
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Credit protection insurance	CPI	Copertura assicurativa del credito
Deferred Tax Assets	DTA	Imposte Differite Attive
Deferred Tax Liabilities	DTL	Imposte Differite Passive
Dread disease		Copertura assicurativa delle malattie gravi
Excess of loss	XL	Tipologia di trattato di riassicurazione per l'eccesso di perdita
Certainty Equivalent		Approccio equivalente di certezza
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Formula standard		Formula utilizzata per il calcolo del SCR di Gruppo
Excess of Assets Over Liabilities		Eccesso delle attività sulle passività
Expected Profits Included in Future Premiums	EPIFP	Metodo di Calcolo degli Utili Attesi Inclusi in Premi Futuri
Expert Judgement		Giudizio esperto
Expense Ratio		Indicatore che rapporta le spese generali alla raccolta premi netta
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LGT	Misure di garanzie a lungo termine
Loss Ratio		Indicatore che rapporta il costo relativo ai sinistri alla raccolta premi netta
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market Consistent		Valutazione a mercato
Market Value Balance Sheet	MVBS	Bilancio predisposto secondo la normativa Solvency II

Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non-Similar To Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference Curve		Curva di riferimento
Ring Fenced Funds	RFF	Fondi separati
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk Free Curve		Curva priva di rischio
Risk Margin	RM	Margine di rischio
Risk Neutral		Neutrali rispetto al rischio
Run Off		Portafoglio in essere
Non Hedgeable Risks		Rischi non immunizzabili
Similar To Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Solvency Ratio	SR	Margine di Solvibilità
Statutory Reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting Risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility Adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita/Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).

5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita/Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita/Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.

27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D. Obbligazioni di assicurazione Vita/Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita/Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	1.203.383
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	55.759
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	89.299.274
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	133.486
Strumenti di capitale	R0100	1.833.886
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	1.715.237
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	118.649
Obbligazioni	R0130	75.062.216
Titoli di Stato	R0140	56.740.530
Obbligazioni societarie	R0150	14.447.108
Obbligazioni strutturate	R0160	3.838.009
Titoli garantiti	R0170	36.569
Organismi di investimento collettivo	R0180	12.218.306
Derivati	R0190	51.380
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	85.565.434
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	572
Prestiti su polizze	R0240	572
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	140.039
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	140.039
Non vita esclusa malattia	R0290	115.685
Malattia simile a non vita	R0300	24.354
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	421.818
Crediti riassicurativi	R0370	41.034
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	3.214.512
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.563.835
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	400.546
Totale delle attività	R0500	182.906.205

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.117.843
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	604.336
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	569.729
Margine di rischio	R0550	34.607
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	513.508
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	1.145
Migliore stima	R0580	488.647
Margine di rischio	R0590	23.716
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	82.860.283
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	82.860.283
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	81.728.431
Margine di rischio	R0680	1.131.853
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	83.261.031
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	82.696.124
Margine di rischio	R0720	564.907
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	50.008
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	14.787
Depositi dai riassicuratori	R0770	11.056
Passività fiscali differite	R0780	2.480.789
Derivati	R0790	90.119
Debiti verso enti creditizi	R0800	67.081
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	44.433
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.331.099
Debiti riassicurativi	R0830	39.762
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	912.289
Passività subordinate	R0850	2.055.539
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	2.055.539
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	262.229
Totale delle passività	R0900	174.598.350
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	8.307.854

Allegato I
5.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

Area di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)															Area di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				
Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione riassicurazione dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri dannificati o beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza pecuniaria e valori generati	Responsabilità civile aeronautica e trasporti	Marittima, aeronautica e trasporti	Totale						
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0200					
Premi contabilizzati																			
R0110	Lando - Attività diretta	-	69.122	16.790	-	232.233	156.277	225	23.273	15.740	55.217	-	-	1.467.340					
R0120	Lando - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0130	Lando - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0140	Quota a carico dei assicuratori	-	5.558	1.063	1	26.417	47.756	101	10.590	3.675	15.336	-	-	177.658					
R0200	Netto	429.512	63.664	15.727	142	265.616	108.531	125	12.483	12.665	39.882	-	-	1.289.681					
Premi accettati																			
R0210	Lando - Attività diretta	-	69.110	16.703	-	210.392	145.864	641	23.532	15.641	77.353	-	-	1.470.941					
R0220	Lando - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0230	Lando - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0240	Quota a carico dei assicuratori	-	5.553	1.063	3	26.397	43.803	263	10.967	3.634	16.163	-	-	175.843					
R0300	Netto	419.175	64.556	15.639	41	183.785	102.061	358	11.565	12.006	61.191	-	-	1.293.098					
Spese verificati																			
R0310	Lando - Attività diretta	-	42.719	33.352	-	156.083	14.672	-573	1.196	1.766	12.950	-	-	786.590					
R0320	Lando - Riassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0330	Lando - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0340	Quota a carico dei assicuratori	-	786	5.427	-5	95.919	4.472	-82	1.109	1.379	12.503	-	-	171.214					
R0400	Netto	368.739	119.572	7.925	431	10.180	60.164	-490	87	387	447	-	-	609.376					
R0500	Spese sostenute	71.430	134.631	4.867	97	93.836	35.200	75	949	5.362	16.005	-	-	381.472					
R1700	Saldo - Altri oneri/previdi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.590					
R1300	Totale spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	414.062					

(in migliaia di euro)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazioni e agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita		
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati											
	R1410	-	10.252.807	4.995.675	55.412	-	-	-	-	15.303.893	
	R1420	-	120	-	2.648	-	-	-	-	2.769	
	R1500	-	10.252.687	4.995.674	52.763	-	-	-	-	15.301.125	
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Premi acquisiti											
	R1510	-	10.252.807	4.995.675	55.412	-	-	-	-	15.303.893	
	R1520	-	120	-	2.648	-	-	-	-	2.769	
	R1600	-	10.252.687	4.995.674	52.763	-	-	-	-	15.301.125	
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sinistri verificatisi											
	R1610	-	15.195.995	12.488.537	40.631	-	-	-	-	27.725.163	
	R1620	-	81	-	3.675	-	-	-	-	3.756	
	R1700	-	15.195.914	12.488.537	36.956	-	-	-	-	27.721.407	
	R1900	-	282.392	443.872	9.702	-	-	-	-	735.966	
	R2500	-	-	-	-	-	-	-	-69.616	-	
	R2600	-	-	-	-	-	-	-	-	666.350	
	R2700	-	11.899.184	11.032.701	-	-	-	-	-	22.931.885	
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.05.02.04

Allegato I
S.05.02.04
Premi, sinistri e spese per paese

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)

		Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Spese sostenute								
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

		Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	
R1400		IT	ES						
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	15.285,879	18,014	-	-	-	-	15.303,893	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	2,769		-	-	-	-	2,769	
Netto	R1500	15.283,110	18,014	-	-	-	-	15.301,124	
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	15.285,879	18,014	-	-	-	-	15.303,893	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	2,769		-	-	-	-	2,769	
Netto	R1600	15.283,110	18,014	-	-	-	-	15.301,124	
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	27.710,942	14,222	-	-	-	-	27.725,163	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	3,756		-	-	-	-	3,756	
Netto	R1700	27.707,185	14,222	-	-	-	-	27.721,407	
Spese sostenute	R1900	733,214	2,752	-	-	-	-	735,966	
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R2500							-69,616	
Totale spese	R2600							666,350	
Importo totale dei riscatti	R2700								

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.22

Allegato I

S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	167.239.158	-	-	485.048	-
Fondi propri di base	R0020	9.761.348	-	-	-335.432	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	9.761.348	-	-	-335.432	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	3.954.457	-	-	140.317	-

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.22

Allegato I
S.23.01.22
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	677.869	677.869		-	
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato da dedurre a livello di gruppo	R0020	-	-		-	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	1.328.097	1.328.097		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0060	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-		-	
Riserve di utili non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0080	-	-		-	
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Azioni privilegiate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0100	-		-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	5.699.842	5.699.842			
Passività subordinate	R0140	2.055.539		755.579	1.299.960	-
Passività subordinate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0150	-		-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-				-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0170	-				-
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190	-	-	-	-	-
Interessi di minoranza	R0200	-	-	-	-	-
Quote di minoranza non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0210	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230	-	-	-	-	-
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250	-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni incluse tramite il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260	-	-	-	-	-
Totale degli elementi di fondi propri non disponibili da dedurre	R0270	-	-	-	-	-
Totale deduzioni	R0280	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	
Fondi propri accessori non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0380	-			-	
Altri fondi propri accessori	R0390	-			-	
Totale Fondi propri accessori	R0400	-			-	-
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM - Totale	R0410	-			-	
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420	-			-	
Imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430	-			-	
Totale Fondi propri di altri settori finanziari	R0440	-			-	
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo D&A in via esclusiva o in combinazione col metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450	-			-	
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460	-			-	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (escluso i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (escluso i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	8.843.468	7.705.809	755.579	382.079	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	1.910.399				
Rapporti fra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	46,3%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo totale (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	9.761.348	7.705.809	755.579	1.299.960	
SCR di Gruppo totale	R0680	3.954.457				
Rapporto fra fondi propri ammissibili totali e SCR di gruppo totale, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	247%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	8.307.854
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	50.113
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	551.932
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	2.005.967
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	-
Altri fondi propri non disponibili	R0750	-
Riserva di riconciliazione	R0760	5.699.842
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	888.236
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	76.971
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	965.207

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.22

Allegato I
S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

		(in migliaia di euro)	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	4.498.933	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	390.383	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	6.283.285	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	180.950	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	208.203	
Diversificazione	R0060	-2.744.290	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	8.817.464	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Scostamento standard per il rischio di tariffazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35, Scostamento standard per il rischio di riservazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Scostamento standard del rischio di tariffazione per l'assicurazione non vita, Scostamento standard del rischio di riservazione per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	516.111
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-4.401.916
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-1.071.440
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base dell'articolo 336, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2015/35, esclusa la maggiorazione del capitale	R0200	3.860.218
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	94.239
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
SCR di gruppo consolidato	R0220	3.954.457
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nazionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	1.910.399
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisito patrimoniale per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) - Requisito patrimoniale per imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisito patrimoniale per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale per gli organismi di investimento collettivo o gli investimenti confezionati come fondi	R0555	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
SCR per le imprese incluse con il metodo D&A	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale	R0570	3.954.457

QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita: S.32.01.22

Allegato I
S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000Y2PFFRVZ7PF37	1 - LEI	Fideuram Vita	1- Impresa di assicurazione vita	Società Per Azioni	2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	1 - LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2- Impresa di assicurazione non vita	Società Per Azioni	2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
IT	LEI/5493000UM31PJ24TISR94	1 - LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4- Impresa multirami	Società Per Azioni	2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni
IT	LEI/815600F2CB73D0455054	1 - LEI	Intesa Sanpaolo RBM	1- Impresa di assicurazione vita	Società Per Azioni	2 - Non-mutualistica	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% di diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
80%	1,0000	0,0000	Consolidata per direzione unitaria	2 - Significativa	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento
100%	1,0000	1,0000		1 - Dominante	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento
	1,0000			1 - Dominante	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento
100%	1,0000	1,0000		1 - Dominante	1,0000	1 - Inclusa		1 - Metodo 1: Pieno consolidamento

QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	1.014.264
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	31.191
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	82.124.760
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.621.791
Strumenti di capitale	R0100	1.735.039
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	1.616.549
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	118.489
Obbligazioni	R0130	67.177.509
Titoli di Stato	R0140	50.676.234
Obbligazioni societarie	R0150	13.050.328
Obbligazioni strutturate	R0160	3.414.378
Titoli garantiti	R0170	36.569
Organismi di investimento collettivo	R0180	11.539.832
Derivati	R0190	50.589
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	53.891.144
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	182
Prestiti su polizze	R0240	182
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	36.862
Crediti riassicurativi	R0370	8.877
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.584.376
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.013.568
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	201.286
Totale delle attività	R0500	141.906.508

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.145
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	1.145
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	1.145
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	76.617.697
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	76.617.697
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	75.583.514
Margine di rischio	R0680	1.034.183
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	52.253.291
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	51.858.883
Margine di rischio	R0720	394.408
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	31.090
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	7.593
Depositi dai riassicuratori	R0770	11.021
Passività fiscali differite	R0780	1.969.642
Derivati	R0790	90.087
Debiti verso enti creditizi	R0800	67.081
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	26.959
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	1.042.789
Debiti riassicurativi	R0830	143
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	693.815
Passività subordinate	R0850	1.919.479
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	1.919.479
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	110.775
Totale delle passività	R0900	134.842.607
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	7.063.902

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.04.05.21

Allegato I

S.04.05.21

Premi, sinistri e spese per paese

Paese di origine: Obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita

(in migliaia di euro)

		Paese di origine	Primi 5 paesi non vita
Paese	R010	C0010	C0020
Premi contabilizzati lordi		396	
Premi lordi contabilizzati (diretta)	R0020	396	
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione proporzionale)	R0021		
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione non proporzionale)	R0022		
Premi acquisiti (lordi)		406	
Premi lordi acquisiti (diretta)	R0030	406	
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)	R0031		
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)	R0032		
Sinistri verificatisi (lordi)		-15	
Sinistri verificatisi (diretta)	R0040	-15	
Sinistri verificatisi (riassicurazione proporzionale)	R0041		
Sinistri verificatisi (riassicurazione non proporzionale)	R0042		
Spese sostenute (lorde)		119	
Spese lorde sostenute (diretta)	R0050	119	
Spese lorde sostenute (riassicurazione proporzionale)	R0051		
Spese lorde sostenute (riassicurazione non proporzionale)	R0052		

Paese di origine: Obbligazioni di assicurazione e riassicurazione vita

(in migliaia di euro)

		Paese di origine	Primi 5 paesi vita
Paese	R1010	C0030	Spain (ES) C0040
Premi lordi contabilizzati	R1020	10.466.907	822
Premi lordi acquisiti	R1030	10.466.907	822
Sinistri verificatisi	R1040	18.470.244	1.127
Spese lorde sostenute	R1050	386.733	62

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.05.01.02

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)																	Aree di attività per: assicurazione non proporzionale accettata					(in migliaia di euro)	
Assicurazione spese mediche		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile aeronautica e trasporti	Marittima, trasporti	Immobili	Totale						
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	C0200						
Premi contabilizzati																							
R0110	-	394	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394	-						
R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0140	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-						
R0200	-	376	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378	-						
Premi acquisiti																							
R0210	-	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	406	-						
R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0240	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-						
R0300	-	386	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	388	-						
Sinistri verificati																							
R0310	-	-15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-15	-						
R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
R0400	-	-15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-15	-						
R0500	-	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119	-						
Spese sostenute																							
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici																							
Totale spese																							
118																							

(in migliaia di euro)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	-	9.026.247	1.392.952	49.352	-	-	-	-	10.468.551
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	-	-	-	1.279	-	-	-	-	1.279
Netto	R1500	-	9.026.247	1.392.952	48.073	-	-	-	-	10.467.272
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	-	9.026.247	1.392.952	49.352	-	-	-	-	10.468.551
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	-	-	1.279	-	-	-	-	1.279
Netto	R1600	-	9.026.247	1.392.952	48.073	-	-	-	-	10.467.272
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	-	14.468.723	3.964.758	39.018	-	-	-	-	18.472.499
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	-	-	-	2.756	-	-	-	-	2.756
Netto	R1700	-	14.468.723	3.964.758	36.262	-	-	-	-	18.469.742
Spese sostenute	R1900	-	272.763	104.652	9.541	-	-	-	-	386.856
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R2500									2.011
Totale spese	R2600									388.867
Importo totale dei riscatti	R2700		11.346.792	3.314.089	-	-				14.660.881

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.12.01.02

Allegato I
S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia
SLT

(In migliaia di euro)

	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia (rassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie				Contratti con opzioni e garanzie					
											C0030	C0040			
R0010	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico														
R0020	Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affiliati dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio														
	Migliore stima														
R0030	Migliore stima lorda	75.110.769	50.886.892	971.991	-	472.745	-	127.442.397	-	-	-	-	-	-	-
R0080	Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione affiliati dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0090	Miglior stima meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione "finite"	75.110.769	50.886.892	971.991	-	472.745	-	127.442.397	-	-	-	-	-	-	-
R0100	Margine di rischio	987.360	-	-	46.822	-	-	1.428.591	-	-	-	-	-	-	-
R0200	Riserve tecniche - totale	76.098.129	52.253.291	-	519.568	-	-	128.870.988	-	-	-	-	-	-	-
R0370	Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPF)	354.035	323.953	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.17.01.02

(in migliaia di euro)

	Assicurazione spese mediche	Attività dirette e riassicurazione proporzionale accitata										Riassicurazione non proporzionale accitata					Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione rincarimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Pertite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale multipla	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
	1	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.145
R0010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0060	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0320	1	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.145
R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
R0340	1	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.145

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima

Lordo

Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netto delle riserve premi

Riserve per sinistri

Lordo

Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netto delle riserve per sinistri

Migliore stima totale - Lordo

Migliore stima totale - Netto

Margine di rischio

Riserve tecniche - totale

Riserve tecniche - totale

Importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» - totale

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.19.01.21

Allegato I
S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di accadimento del sinistro/anno della sottoscrizione	20020
--	-------

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - Anno di sviluppo (importo assoluto). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											
N-9	R0160	103	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	203	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-
N-7	R0180	-	258	55	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	103	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)	
		Nell'esercizio in corso	Somma degli anni (cumulato)
		C0170	C0180
R0100	-	-	818
R0160	-	-	158
R0170	-	-	307
R0180	-	-	313
R0190	-	-	-
R0200	-	-	262
R0210	-	-	-
R0220	-	-	-
R0230	-	-	-
R0240	-	-	-
R0250	55	55	55
Totale	R0260	55	1.913

Migliore stima attualizzata lorda delle riserve per sinistri - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											
N-9	R0160	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-8	R0170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-7	R0180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-6	R0190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-5	R0200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-4	R0210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-3	R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-2	R0230	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N-1	R0240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	R0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		(in migliaia di euro)	
		Fine anno (dati attualizzati)	
		C0360	
R0100	-	-	-
R0160	-	-	-
R0170	-	-	-
R0180	-	-	-
R0190	-	-	-
R0200	-	-	-
R0210	-	-	-
R0220	-	-	-
R0230	-	-	-
R0240	-	-	-
R0250	-	-	-
Totale	R0260	-	-

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.22.01.21

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse C0050	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità C0070	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità C0090
Riserve tecniche	R0010	128.872.133	-	-	452.462	-
Fondi propri di base	R0020	8.384.448	-	-	-313.013	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	8.384.448	-	-	-313.013	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	3.262.049	-	-	154.544	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	7.514.133	-	-	-299.104	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	1.467.922	-	-	69.545	-

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		(in migliaia di euro)				
		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	320.423	320.423		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	1.328.097	1.328.097		-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-			-	-
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	4.816.449	4.816.449			
Passività subordinate	R0140	1.919.479		755.579	1.163.899	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	8.384.448	6.464.969	755.579	1.163.899	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	
Altri Fondi propri accessori	R0390	-			-	

		(in migliaia di euro)				
		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400				-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	8.384.448	6.464.969	755.579	1.163.899	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	8.384.448	6.464.969	755.579	1.163.899	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	8.384.448	6.464.969	755.579	1.163.899	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	7.514.133	6.464.969	755.579	293.584	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	3.262.049				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	1.467.922				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	257%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	512%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	7.063.902
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	48.600
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	550.332
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.648.520
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	4.816.449
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	677.988
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	677.988

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.25.01.21

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	4.246.946	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	291.888	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	5.560.244	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-2.207.539	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	7.891.539	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	396.270
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-4.115.443
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-910.316
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	3.262.049
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	3.262.049
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-910.316
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-711.822
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-198.495
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-995.751

QRT Intesa Sanpaolo Vita: S.28.02.01

Allegato I
S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

(in migliaia di euro)		
Componenti MCR		
Attività non vita	Attività vita	
Risultato MCR _(NL,NL)	Risultato MCR _(NL,L)	
C0010	C0020	
R0010	182	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

(in migliaia di euro)			
Informazioni di base			
Attività non vita		Attività vita	
Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	1	2
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.145	379
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

(in migliaia di euro)		
Attività Non vita	Attività vita	
Risultato MCR _(L,NL)	Risultato MCR _(L,L)	
C0070	C0080	
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	-
		2.590.799

(in migliaia di euro)			
Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	68.396.863	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	6.713.906	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	51.858.883	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	472.745	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		51.855.295

Calcolo complessivo dell'MCR

C0130		
MCR lineare	R0300	2.590.982
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	3.262.049
MCR massimo	R0320	1.467.922
MCR minimo	R0330	815.512
MCR combinato	R0340	1.467.922
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
Requisito patrimoniale minimo	R0400	1.467.922

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

Attività non vita			Attività vita	
C0140			C0150	
MCR lineare nozionale	R0500	182	2.590.799	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	230	3.261.819	
MCR massimo nozionale	R0520	103	1.467.819	
MCR minimo nozionale	R0530	57	815.455	
MCR combinato nozionale	R0540	103	1.467.819	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.500	3.700	
MCR nozionale	R0560	2.500	1.467.819	

QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	43.136
Utile da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	8.615
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.673.910
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	443
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	443
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	1.673.467
Titoli di Stato	R0140	1.364.832
Obbligazioni societarie	R0150	257.382
Obbligazioni strutturate	R0160	51.253
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	-
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	124.586
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	124.586
Non vita esclusa malattia	R0290	115.679
Malattia simile a non vita	R0300	8.908
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	265.918
Crediti riassicurativi	R0370	30.884
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	145.323
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	47.521
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	23.739
Totale delle attività	R0500	2.363.632

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	906.625
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	604.243
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	569.640
Margine di rischio	R0550	34.604
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	302.382
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	284.644
Margine di rischio	R0590	17.738
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	-
Margine di rischio	R0680	-
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	-
Margine di rischio	R0720	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	6.544
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	3.648
Depositi dai riassicuratori	R0770	35
Passività fiscali differite	R0780	207.245
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	8.118
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	44.736
Debiti riassicurativi	R0830	32.584
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	164.969
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	108.316
Totale delle passività	R0900	1.482.821
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	880.811

Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività dirette e riassicurazione proporzionale accettata)																Aree di attività per assicurazione non proporzionale accettata				
Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione riscatto del lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione malattia, aeromobili e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e danni da beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Responsabilità civile	Malattia, aeromobili e trasporti	Immobili	Totale					
C010	C020	C030	C040	C050	C060	C070	C080	C090	C100	C110	C120	C140	C150	C160	C200					
Premi contabilizzati																				
R0110	13.284	-	69.222	16.790	143	232.233	156.277	225	23.273	15.740	54.140	-	-	-	943.607					
R0120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0140	691	15.003	5.598	1.043	1	26.417	47.756	101	10.990	3.675	15.282	-	-	-	126.535					
R0200	12.595	347.038	63.444	15.227	142	205.816	108.521	125	12.683	12.065	38.858	-	-	-	811.072					
Premi acquisiti																				
R0210	14.511	390.276	69.910	16.703	45	210.382	145.844	641	22.532	15.641	76.453	-	-	-	962.956					
R0220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0230	904	18.941	5.553	1.043	3	26.597	43.803	283	10.947	3.634	16.122	-	-	-	127.072					
R0300	13.607	371.958	64.556	15.639	41	183.785	102.061	358	11.565	12.006	60.530	-	-	-	835.884					
Sinistri verificatisi																				
R0310	3.569	127.878	42.719	13.352	426	156.083	14.672	-573	1.196	1.766	12.912	-	-	-	374.000					
R0320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0340	38	9.213	786	5.427	-5	95.919	4.492	-82	1.109	1.379	12.483	-	-	-	130.758					
R0400	3.531	118.665	41.922	7.925	431	60.164	10.180	-493	87	387	429	-	-	-	245.242					
R0500	4.098	122.800	19.919	4.967	97	93.856	35.200	75	949	5.362	15.779	-	-	-	302.012					
R1200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.959					
R1300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	333.971					
Spese sostenute																				
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici																				
Totale spese																				

(In migliaia di euro)

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita										Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita					
C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260		C0270	C0280		C0300			
Premi contabilizzati													
Lordo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1410													
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1420													
Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1500													
Premi acquisiti													
Lordo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1510													
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1520													
Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1600													
Sinistri verificatisi													
Lordo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1610													
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1620													
Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1700													
Spese sostenute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R1900													
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R2500													
Totale spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R2600													
Importo totale dei riscatti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
R2700													

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.17.01.02

Allegato I
S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

(in migliaia di euro)

	Attività dirette e rassicurazione proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita		
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione riassicurazione brevetati	Assicurazione responsabilità civile adottivi	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perite pecunarie di vario genere	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Rassicurazione non proporzionale danni a beni		
	C020	C030	C040	C050	C060	C070	C080	C090	C100	C110	C120	C130	C140	C150	C160	C170	C180
R010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	
R050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e rassicurazione d'inter-																	
dopo l'appagamento per perdita prevista a causa dell'insolvenza della																	
controparte associati alla riserva tecnica calcolata come un elemento unico																	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																	
R060	-7.430	114.239	-	28.715	5.469	41	126.734	12.004	21	335	834	36.181	-	-	-	-	318.004
Riserva per i sinistri																	
R0740	268	-5.767	-	847	-	-	-389	3.313	11	-257	524	2.433	-	-	-	-	1.181
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e rassicurazione d'inter-																	
dopo l'appagamento per perdita prevista a causa dell'insolvenza della																	
controparte																	
R0750	-7.698	120.004	-	27.229	5.469	41	127.123	9.293	10	593	310	33.746	-	-	-	-	316.823
Migliore stima netto delle riserve per i sinistri																	
R0760	5.675	172.140	-	121.090	7.638	457	130.200	41.350	540	7.490	637	29.042	-	-	-	-	536.279
Riserva per i sinistri																	
R0770	1.007	13.399	-	9.334	3.833	29	63.997	12.635	264	3.146	496	15.265	-	-	-	-	123.465
Totale importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e rassicurazione d'inter-																	
dopo l'appagamento per perdita prevista a causa dell'insolvenza della																	
controparte																	
R0780	4.668	158.761	-	111.754	3.805	428	66.203	48.715	278	4.344	140	13.777	-	-	-	-	417.874
R0790	-1.736	265.399	-	149.863	13.104	498	256.534	74.153	563	7.825	1.471	65.222	-	-	-	-	854.283
R0790	-3.031	278.167	-	139.683	9.274	469	193.325	58.088	288	4.937	451	47.524	-	-	-	-	779.697
R0800	1.156	16.922	-	2.767	3.113	23	18.264	3.201	41	337	122	9.506	-	-	-	-	52.342
Margine di rischio																	
R0810	-400	302.962	-	152.632	13.419	521	275.198	77.387	604	8.142	1.593	74.728	-	-	-	-	906.425
Riserve tecniche - totale																	
Importi recuperabili da assicurazione, società veicolo e rassicurazione d'inter-																	
l'appagamento per perdita prevista a causa dell'insolvenza della controparte -																	
totale																	
R0830	1.275	7.630	-	10.180	3.832	29	63.008	16.147	275	2.889	1.020	17.698	-	-	-	-	124.586
Riserve tecniche meno importi recuperabili da assicurazione/società veicolo e																	
rassicurazione d'inter-																	
R0840	-1.875	295.349	-	142.452	9.586	492	211.589	61.239	329	5.274	575	57.030	-	-	-	-	782.039

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.19.01.21

Allegato I
S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di accadimento del sinistro/anno della sottoscrizione	2020
--	------

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - Anno di sviluppo (importo assoluto). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Precedenti	R0100										10 & +
N-9	R0160	66.061	63.689	21.242	5.651	1.870	1.838	2.573	745	1.265	366
N-8	R0170	70.455	68.361	21.918	5.996	3.507	3.184	761	477	964	
N-7	R0180	75.727	58.804	22.569	8.530	2.044	1.628	784	2.529		
N-6	R0190	82.724	68.070	29.389	7.865	3.638	1.715	3.260			
N-5	R0200	79.088	74.420	28.355	7.825	5.019	3.512				
N-4	R0210	98.823	90.692	28.237	9.118	3.517					
N-3	R0220	91.889	85.259	27.343	11.327						
N-2	R0230	97.816	110.498	37.997							
N-1	R0240	93.191	110.316								
N	R0250	113.420									

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)	
		Nell'esercizio in corso	Somma degli esercizi (cumulato)
		C0170	C0180
R0100		2.061	755.390
R0160		366	163.200
R0170		964	163.494
R0180		2.529	172.617
R0190		3.260	196.661
R0200		3.512	198.223
R0210		3.517	220.387
R0220		11.327	215.817
R0230		37.997	246.312
R0240		110.316	203.507
R0250		113.420	113.420
Totale	R0260	287.340	2.661.127

Migliore stima attualizzata lorda delle riserve per sinistri - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)	
		Fine anno (dati attualizzati)	
		C0360	
R0100		15.615	
R0160		2.557	
R0170		2.663	
R0180		4.539	
R0190		8.713	
R0200		15.350	
R0210		20.607	
R0220		23.741	
R0230		47.130	
R0240		76.309	
R0250		319.257	
Totale	R0260	536.279	

		(in migliaia di euro)									
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290
Precedenti	R0100										10 & +
N-9	R0160	-	-	44.204	31.731	24.481	15.825	9.748	6.438	5.022	2.730
N-8	R0170	-	60.008	34.299	24.019	14.523	9.279	7.011	4.892	2.833	
N-7	R0180	145.294	70.212	39.036	25.015	16.563	11.647	9.863	4.851		
N-6	R0190	157.835	72.696	38.499	24.463	18.958	15.162	9.284			
N-5	R0200	152.534	74.907	43.432	31.821	21.776	16.386				
N-4	R0210	205.828	81.704	49.749	30.487	21.790					
N-3	R0220	204.001	79.807	49.959	25.275						
N-2	R0230	223.721	94.285	50.274							
N-1	R0240	210.720	80.810								
N	R0250	335.219									

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		(in migliaia di euro)				
		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	27.912	27.912		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-		-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	651.488	651.488		-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	679.400	679.400	-	-	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	
Altri Fondi propri accessori	R0390	-			-	

		(in migliaia di euro)				
		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400				-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	679.400	679.400	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	679.400	679.400	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	679.400	679.400	-	-	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	679.400	679.400	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	229.686				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	103.359				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	296%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	657%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	880.811
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	443
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	200.968
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	27.912
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	-
Riserva di riconciliazione	R0760	651.488
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	68.732
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	68.732

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.25.01.21

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	24.533	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	47.584	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	-	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	107.541	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	207.822	
Diversificazione	R0060	-114.494	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	272.985	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Scostamento standard per il rischio di tariffazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35. Scostamento standard per il rischio di riservazione per l'assicurazione malattia NSLT di cui al titolo I, capo V, sezione 12, del regolamento delegato (UE) 2015/35
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Scostamento standard del rischio di tariffazione per l'assicurazione non vita. Scostamento standard del rischio di riservazione per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	29.234
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-72.532
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	229.686
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	229.686
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Sì/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-72.532
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-72.532
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-72.532

QRT Intesa Sanpaolo Assicura: S.28.01.01

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		(in migliaia di euro)
		Componenti MCR
		C0010
Risultato MCRNL	R0010	156.331

		(in migliaia di euro)	
		Informazioni di base	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	-	12.595
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	278.767	347.078
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	139.685	63.464
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	9.274	15.727
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	469	142
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	193.325	205.669
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	58.008	108.510
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	288	125
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	4.937	12.683
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	451	12.065
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	47.524	38.858
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		(in migliaia di euro)
		C0040
Risultato MCR	R0200	

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

		(in migliaia di euro)	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		(in migliaia di euro)
		C0070
MCR lineare	R0300	156.331
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	229.686
MCR massimo	R0320	103.359
MCR minimo	R0330	57.421
MCR combinato	R0340	103.359
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	2.500
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	103.359

QRT FIDEURAM VITA S.P.A.

QRT Fideuram Vita: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	89.134
Utile da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	9.107
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	6.479.905
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	98.167
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	98.008
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	159
Obbligazioni	R0130	5.702.473
Titoli di Stato	R0140	4.190.697
Obbligazioni societarie	R0150	1.139.398
Obbligazioni strutturate	R0160	372.378
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	678.474
Derivati	R0190	791
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	31.674.291
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	390
Prestiti su polizze	R0240	390
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	-
Non vita esclusa malattia	R0290	-
Malattia simile a non vita	R0300	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	856
Crediti riassicurativi	R0370	1.089
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	510.933
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	392.648
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	154.521
Totale delle attività	R0500	39.312.874

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	-
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	-
Margine di rischio	R0550	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	-
Margine di rischio	R0590	-
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	6.242.587
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	6.242.587
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	6.144.917
Margine di rischio	R0680	97.670
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	31.007.740
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	30.837.241
Margine di rischio	R0720	170.499
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.452
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.782
Depositi dai riassicuratori	R0770	-
Passività fiscali differite	R0780	293.010
Derivati	R0790	32
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	9.356
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	219.852
Debiti riassicurativi	R0830	2.589
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	78.703
Passività subordinate	R0850	136.061
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	136.061
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	39.835
Totale delle passività	R0900	38.035.997
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.276.877

QRT Fideuram Vita: S.05.01.02

</

		Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0240	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
	R1410	-	1.226.560	2.112.106	6.059	-	-	-	-	3.344.725
	R1420	-	120	-	1.369	-	-	-	-	1.489
	R1500	-	1.226.440	2.112.106	4.690	-	-	-	-	3.343.236
Premi acquisiti										
	R1510	-	1.226.560	2.112.106	6.059	-	-	-	-	3.344.725
	R1520	-	120	-	1.369	-	-	-	-	1.489
	R1600	-	1.226.440	2.112.106	4.690	-	-	-	-	3.343.236
Sinistri verificatisi										
	R1610	-	727.272	2.445.800	1.613	-	-	-	-	3.174.685
	R1620	-	81	-	919	-	-	-	-	1.000
	R1700	-	727.192	2.445.800	694	-	-	-	-	3.173.685
	R1900	-	9.629	30.484	161	-	-	-	-	40.274
	R2500									-71.627
	R2600									-31.353
	R2700		552.392	1.640.633	-	-				2.193.024

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

Allegato I
5.12.01.02

(In migliaia di euro)

[illegible]

QRT Fideuram Vita: S.22.01.21

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

(in migliaia di euro)

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	37.250.327	-	-	32.408	-
Fondi propri di base	R0020	1.412.105	-	-	-22.420	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.412.105	-	-	-22.420	-
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	596.045	-	-	2.933	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.329.689	-	-	-22.156	-
Requisito patrimoniale minimo	R0110	268.220	-	-	1.320	-

QRT Fideuram Vita: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	357.447	357.447		-	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				-	-
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090				-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	918.598	918.598			
Passività subordinate	R0140	136.061			136.061	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	1.412.105	1.276.044		136.061	-
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	
Altri Fondi propri accessori	R0390	-			-	

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400				-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	1.412.105	1.276.044	-	136.061	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	1.412.105	1.276.044	-	136.061	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	1.412.105	1.276.044	-	136.061	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.329.689	1.276.044	-	53.644	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	596.045				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	268.220				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	237%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	496%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.276.877
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	833
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	357.447
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	918.598
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	210.248
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	210.248

QRT Fideuram Vita: S.25.01.21

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	527.976	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	39.563	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	724.971	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-281.532	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	1.010.977	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	80.423
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-307.131
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-188.225
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	596.045
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	596.045
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-188.225
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-155.331
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-32.894
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-188.225

QRT Fideuram Vita: S.28.01.01

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		(in migliaia di euro)
		Componenti MCR
		C0010
Risultato MCRNL	R0010	

		(in migliaia di euro)
		Informazioni di base
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020
		C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		(in migliaia di euro)
		C0040
Risultato MCR	R0200	402.620

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

		(in migliaia di euro)
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico
		Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050
		C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	5.688.459
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	460.442
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	30.837.241
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	-
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	327.700

Calcolo complessivo dell'MCR

		(in migliaia di euro)
		C0070
MCR lineare	R0300	402.620
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	596.045
MCR massimo	R0320	268.220
MCR minimo	R0330	149.011
MCR combinato	R0340	268.220
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
Requisito patrimoniale minimo	R0400	268.220

QRT INTESA SANPAOLO RBM SALUTE S.P.A

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.02.01.02

Allegato I

S.02.01.02

Stato Patrimoniale

(in migliaia di euro)

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Attività immateriali	R0030	-
Attività fiscali differite	R0040	58.695
Utile da prestazioni pensionistiche	R0050	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	6.845
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	509.004
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	-
Strumenti di capitale	R0100	237
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	237
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	-
Obbligazioni	R0130	508.767
Titoli di Stato	R0140	508.767
Obbligazioni societarie	R0150	-
Obbligazioni strutturate	R0160	-
Titoli garantiti	R0170	-
Organismi di investimento collettivo	R0180	-
Derivati	R0190	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	-
Altri Investimenti	R0210	-
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	-
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	-
Prestiti su polizze	R0240	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	15.453
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	15.453
Non vita esclusa malattia	R0290	6
Malattia simile a non vita	R0300	15.446
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-
Malattia simile a vita	R0320	-
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	-
Depositi presso imprese cedenti	R0350	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	118.182
Crediti riassicurativi	R0370	184
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	21.316
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	-
Contante ed equivalenti a contante	R0410	110.099
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	20.999
Totale delle attività	R0500	860.777

(in migliaia di euro)

Passività		Valore solvibilità II
		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	210.073
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	92
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	-
Migliore stima	R0540	90
Margine di rischio	R0550	3
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	209.980
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	-
Migliore stima	R0580	204.003
Margine di rischio	R0590	5.978
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	-
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	-
Migliore stima	R0630	-
Margine di rischio	R0640	-
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	-
Migliore stima	R0670	-
Margine di rischio	R0680	-
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	-
Migliore stima	R0710	-
Margine di rischio	R0720	-
Passività potenziali	R0740	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	8.923
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	763
Depositi dai riassicuratori	R0770	-
Passività fiscali differite	R0780	4.273
Derivati	R0790	-
Debiti verso enti creditizi	R0800	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	23.722
Debiti riassicurativi	R0830	4.447
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	22.239
Passività subordinate	R0850	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	3.303
Totale delle passività	R0900	277.742
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	583.035

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.05.01.02

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

(in migliaia di euro)

	Area di attività per: obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)												Area di attività per: rassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	Assicurazione spese mediche C010	Assicurazione protezione del reddito C020	Assicurazione risarcimento dei lavoratori C030	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli C040	Altre assicurazioni auto C050	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti C060	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni C070	Assicurazione sulla responsabilità civile generale C080	Assicurazione di credito e cauzione C090	Assicurazione tutela giudiziana C100	Assistenza C110	Perdite pecunarie di vario genere C120	Malattia C130	Responsabilità civile C140	Marittima, aeronautica e trasporti C150	Immobili C160		
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	455.983	65.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.078	-	-	-	-	523.337	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei assicuratori	39.047	12.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-	-	-	51.06	
Netto	416.936	54.291	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.024	-	-	-	-	472.231	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	444.648	82.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-	901	-	-	-	-	507.578	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei assicuratori	39.083	9.629	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-	-	-	48.753	
Netto	405.566	52.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	860	-	-	-	-	458.825	
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	402.616	3.949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-	406.605	
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Quota a carico dei assicuratori	37.410	3.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	-	40.456	
Netto	365.206	922	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-	368.149	
Spese sostenute	67.332	11.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-	296	-	-	-	-	79.341	
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	632	
Totale spese																	79.973	

[in migliaia di euro]

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita										Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale	
Assicurazione malattia						Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
C0210						C0220	C0230	C0240	C0250	C0240	C0240	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati														
Lordo						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1420						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1500						-	-	-	-	-	-	-	-	-
Premi acquisiti														
R1510						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1520						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1600						-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatisi														
R1610						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1620						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1700						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R1900						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R2500						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R2600						-	-	-	-	-	-	-	-	-
R2700						-	-	-	-	-	-	-	-	-

The influence of a...

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.19.01.21

Allegato I
S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita

Anno di accadimento del sinistro/anno della sottoscrizione	2020
--	------

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - Anno di sviluppo (importo assoluto). Totale attività non vita

													(in migliaia di euro)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Precedenti	R0100											1	
N-9	R0160	173.017	36.309	4.067	884	223	63	68	13	14	10		
N-8	R0170	210.851	47.099	7.231	639	48	104	24	3	21			
N-7	R0180	189.147	94.823	5.112	309	279	157	12	64				
N-6	R0190	189.814	129.873	4.199	589	445	81	45					
N-5	R0200	269.084	123.609	4.190	1.044	207	158						
N-4	R0210	371.574	80.153	6.377	949	433							
N-3	R0220	235.504	116.213	6.739	1.149								
N-2	R0230	463.144	199.205	12.555									
N-1	R0240	320.326	143.672										
N	R0250	253.559											

Sinistri lordi pagati (non cumulato) - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)	
		Nell'esercizio in corso	Somma degli anni (cumulato)
		C0170	C0180
	R0100	1	378.129
	R0160	10	214.668
	R0170	21	264.020
	R0180	64	289.903
	R0190	45	325.047
	R0200	158	398.291
	R0210	433	459.486
	R0220	1.149	359.605
	R0230	12.555	674.904
	R0240	143.672	463.998
	R0250	253.559	253.559
Totale	R0260	411.667	4.083.609

Migliore stima attualizzata lorda delle riserve per sinistri - esercizio in corso, somma degli esercizi (cumulato). Totale attività non vita

		(in migliaia di euro)										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											-
	N-9	36.974	505	71	35	9	77	14	11	-	-	-
	N-8	42.165	829	175	134	69	48	15	-	-	-	-
	N-7	83.961	1.931	234	374	268	76	65	17	-	-	-
	N-6	R0190	142.800	4.965	647	359	181	119	42			
	N-5	R0200	143.699	6.090	980	350	279	145				
	N-4	R0210	22.194	5.804	1.166	460	324					
	N-3	R0220	124.505	5.734	729	422						
	N-2	R0230	230.660	12.726	905							
	N-1	R0240	130.232	6.769								
	N		159.831									

		(in migliaia di euro)	
		Fine anno (dati attualizzati)	
		C0360	
	R0100	-	
	R0160	-	
	R0170	-	
	R0180	16	
	R0190	40	
	R0200	140	
	R0210	313	
	R0220	408	
	R0230	873	
	R0240	6.531	
	R0250	154.398	
Totale	R0260	162.710	

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.23.01.01

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	305.208	305.208		-	
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-		-	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-		-	-	-
Riserve di utili	R0070	-				
Azioni privilegiate	R0090	-		-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-		-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	169.682	169.682			
Passività subordinate	R0140				-	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	54.423				54.423
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	529.313	474.890	-	-	54.423
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	-			-	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	-			-	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	-			-	
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	-			-	
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	-			-	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	-			-	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	-			-	
Altri Fondi propri accessori	R0390	-			-	

(in migliaia di euro)

		Totale	Classe 1 - non ristretta	Classe 1 - ristretta	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Totale Fondi propri accessori	R0400				-	-
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	529.313	474.890	-	-	54.422,54
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	474.890	474.890	-	-	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	517.429	474.890	-	-	42.538,63
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	474.890	474.890	-	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	283.591				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	70.898				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	182%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	670%				

		C0040
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	583.035
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	237
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	53.485
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	359.631
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri ristretti in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	169.682
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	8.239
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	8.239

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.25.01.21

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

(in migliaia di euro)

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di Mercato	R0010	5.600	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	21.851	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	-	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	106.944	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	837	
Diversificazione	R0060	-19.059	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	-	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	116.173	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

		Valore
		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		
Rischio operativo	R0130	15.227
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	131.401
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	152.190
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	283.591
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	Non applicabile in quanto non è stata utilizzata la LAC DT (in questo caso le righe da R0640 a R0690 non sono applicabili)

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-

QRT Intesa Sanpaolo RBM SALUTE: S.28.01.01

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

(in migliaia di euro)

		Componenti MCR
		C0010
Risultato MCRNL	R0010	34.215

(in migliaia di euro)

		Informazioni di base	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	176.624	416.916
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	11.932	54.291
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	-	-
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	-	-
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	84	1.024
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	-	-
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	-	-
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	-	-
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	-	-

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

(in migliaia di euro)

		C0040
Risultato MCR:	R0200	

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

(in migliaia di euro)

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

(in migliaia di euro)

		C0070
MCR lineare	R0300	34.215
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	283.591
MCR massimo	R0320	127.616
MCR minimo	R0330	70.898
MCR combinato	R0340	70.898
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	2.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	70.898

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione EY S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri" e sotto-sezione E.2 "Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 42/2018.

Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Via Melchiorre Gioia, 22 – 20124 Milano

Sede secondaria: Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch,

1st Floor International House, 3 Harbourmaster Palace, IFSC, Dublin, D01 K8F1 (Ireland)

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" (i "modelli") del Gruppo;
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") del Gruppo.

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
 - il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale (voce R0680) e il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",
- che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 marzo 2024.

La Società ha redatto il modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per aree di attività", "S.05.02.04 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (il "Gruppo") dell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e di parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo, inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici del Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici del Gruppo, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR, è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici del Gruppo rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale di settore.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Paolo Ancona
(Revisore Legale)



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

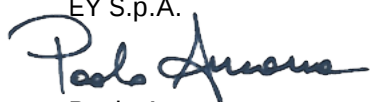
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

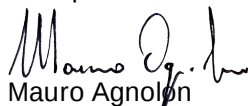
l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

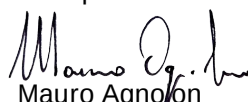
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvati da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art.13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Fideuram Vita S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 26 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare

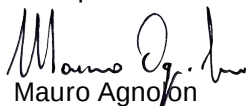
l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Fideuram Vita S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Fideuram Vita S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Fideuram Vita S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.



Mauro Agnolon
(Revisore Legale)

Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (la "Società");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1 Fondi Propri" (l'"informativa") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A..

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (voce R0580) e il Requisito Patrimoniale Minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 marzo 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità", "E.4 Differenze tra la Formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del Requisito Patrimoniale Minimo e inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

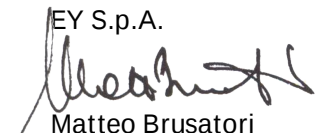
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)



Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A. (la "Società"), inclusi nell'allegata Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ("SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

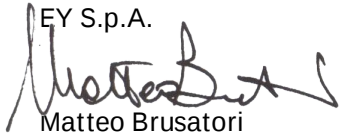
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Intesa Sanpaolo RBM Salute S.p.A., inclusi nella SFCR del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 17 maggio 2024

EY S.p.A.

Matteo Brusatori
(Revisore Legale)